

LA CRISI

Ue: un tetto a petrolio e gas russi Mosca blocca NordStream

BRESOLIN / ALLE PAG. 6 E 7



BALCANI / IL DOCUFILM

Cecchini per diletto a Sarajevo I safari umani durante l'assedio

GIANTIN / APAG. 12



EDITORIALE

ROBERTA GIANI

LE RAGIONI PER ESSERCI

C'è una multinazionale che, dopo aver giurato e spergiurato il contrario, chiude la fabbrica dove si producono i grandi motori con un aligdo comunicato in un caldo giorno di luglio.

C'è pure una spiegazione, chiamiamola così, della casa madre finlandese: travolgiamo e stravolgiamo centinaia di vite, cancellando un simbolo dell'identità industriale di Trieste, per «migliorare ulteriormente la nostra competitività».

Ci sono i lavoratori che, in un minuto, si ritrovano sulla strada del licenziamento anziché delle ferie estive. I colleghi che vengono graziati (ma fino a quando?) e quelli dell'indotto che si sentono vacillare.

C'è la legge, anzi la «procedura» invocata dalla multinazionale a riprova della sua «correttezza», che non aiuta ancora abbastanza i più deboli.

Ce ne sono, di ragioni, per scendere in piazza. Sono quelle dei dipendenti di Wärtsilä e dell'indotto. Dei lavoratori di Flex, di Tirso e di tutte le crisi passate, presenti e future.

Sono le ragioni di una città, la nostra, che non può permettersi di perdere l'industria ma nemmeno gli altri posti di lavoro.

Sono le ragioni di un Paese, l'Italia, che dovrebbe difendere le sue eccellenze, adottando politiche industriali e occupazionali al passo con la contemporaneità. Complessa.

Sono le ragioni di chiunque pensi che il diritto al lavoro abbia ancora un valore prezioso. E che la difesa di un solo dipendente di Wärtsilä - cacciato perché il «paron», accolto con i guanti bianchi, deve aumentare «ulteriormente» i profitti - significhi anche la difesa di se stesso. Del proprio futuro e di quello dei propri figli.

La Trieste delle istituzioni e delle rappresentanze ha capito subito la posta in gioco. Ha fatto squadra, è rimasta sinora unita, è riuscita ad accendere i riflettori nazionali.

Oggi, però, tocca ai triestini decidere se le ragioni per partecipare bastano. Noi crediamo di sì, e ci saremo: non c'è un lieto fine assicurato, c'è il diritto (e il dovere) di cercarlo. —

Wärtsilä Alle 16.30 ritrovo in Foro Ulpiano. Arrivo in piazza Unità COLONI / DAPAG. 2 A 5

Il corteo per Trieste

La Regione porta l'azienda in Tribunale. Orlando: «Chiusura inaccettabile»



L'allestimento del palco in piazza Unità per la manifestazione di oggi FOTO SILVANO

CRONACA

Lettere nei cassonetti Postina trentenne denunciata e licenziata

SARTI / APAG. 25



Cassonetti nel rione di Servola

Dna e attacchi di cuore Trieste guida la ricerca a livello internazionale

PIERINI / APAG. 23

Comincia il mese viola Iniziativa a sostegno dell'Alzheimer

SELENI / NELL'INSERTO



La conferenza stampa

LE VOCI

ROVEREDO / A PAG. 3

«Così noi operai siamo stati traditi Ho cinquant'anni Ora che faccio?»

L'APPELLO CODAGNONE / A PAG. 2

Gli ex lavoratori si mobilitano «Quella fabbrica è la nostra storia»

L'INTERVENTO DE PALMA / APAG. 4

«Banco di prova per il governo presente e futuro Non molliamo»

BARCOLANA54



MURPHY&NYE
TEMPORARY STORE

Via Einaudi 2/d
(Piazza della Borsa)

CULTURE

Il Rossetti riparte fra grande prosa e stand up comedy

ROBERTO CANZIANI

Sono ottanta, i titoli che il nuovo cartellone mette in fila. Sono settanta, i teatri italiani e anche esteri in cui le produzioni firmate Stabile Fvg saranno presenti quest'anno. E ci vuole un lenzuolone per illustrarli tutti. / APAG. 35

I centovent'anni del tram di Opicina in una mostra

ANDREA DI MATTEO

Ogni compleanno che si rispetti va degnamente celebrato. Questa volta, però, il festeggiato non è proprio in forma smagliante, perché ancora convalescente per i postumi, è proprio il caso di dirlo, di una brutta botta. / APAG. 29

Makoto
Scuola di Arti Marziali

Venite a provare
i nostri corsi

anche online

Androna Campo Marzio Trieste
Tel. 040 322 0897 - www.makoto.it
info@makoto.it

La mobilitazione

Il giorno del corteo per difendere il futuro di Trieste

«C'è solidarietà»

Dalle istituzioni alle categorie, dallo sport alle scuole e ai teatri tante le adesioni. La partenza da Foro Ulpiano alle 17

Elisa Coloni

È arrivato il grande giorno: il giorno dell'abbraccio di Trieste. E probabilmente rimarrà impresso nella memoria collettiva. Per molti sarà un momento storico, per alcuni lo è già ancor prima che inizi. Perché migliaia di persone che sfilano in centro città - la Prefettura parla di 6 mila, ma tra i sindacalisti ieri prevaleva la convinzione che potrebbero essere ben di più, oltre le 10 mila - compatte per difendere una fabbrica e, più in generale, il futuro industriale di un territorio, con tante bandiere ma senza bandiera, non si vedeva da lungo tempo. Le adesioni sono state numerose sin dall'inizio, ma nelle ultime ore sono esplose, dando il peso della trasversalità: destra e sinistra, cattolici e non, industriali e operai, liberi professionisti, impiegati, società sportive, associazioni, lavoratori di Trieste, del Friuli, del Veneto, cittadini di ogni età, fino al Teatro Miela e al Collegio docenti del liceo Oberdan (per citare due adesioni tra le tante giunte nelle ultime ore) fanno a gara per far sapere che «sì, noi ci saremo».

E Trieste, oggi alle 16.30, molto probabilmente ci sarà. «Abbiamo sensazioni positive, sentiamo l'affetto e la solidarietà delle persone, e lo abbiamo visto anche in questi giorni di volantinaggio», affermano Marco Relli, Alessandro Gavgin e Antonio Rodà, segretari provinciali rispettivamente di Fiom-Cgil, Fim Cisl e Uilm, le



LA FABBRICA, IL PALCO
PERSONE FUORI DALLA FABBRICA; A LATO,
IL PALCO IERI IN MONTAGGIO (SILVANO)

Sarà presente il gonfalone della città. Annunciati tricolori e bandiere simbolicamente listati a lutto

All'arrivo in piazza Unità d'Italia gli interventi dei segretari nazionali dei sindacati e di alcuni lavoratori

tre sigle sindacali che organizzano la manifestazione e che oggi vedranno sfilare a Trieste i tre segretari nazionali, che chiuderanno l'iniziativa in piazza Unità, tra le 19.30 e le 20 (aderisce anche l'Ugl Metalmeccanici, come ricorda il segretario nazionale Antonio Spera). Nel mezzo, circa tre ore per dire a gran voce in massa che Wärtsilä non può semplicemente spegnere la luce e uscire, mettendo fine a un grande passato nel settore dei motori e sbarrando il futuro a tanti giovani che, questa esperienza, potrebbero portarla avanti con successo.

Un messaggio troppo importante per non esserci. Oggi, infatti, ci sarà la Regione con i suoi vertici, dal governatore Fedriga al presidente del Consiglio Zanin all'assessore al Lavoro Rosolen (non al corteo, bensì al presidio a Bagnoli è atteso anche il ministro del Lavoro Orlando alle 11.30). Non mancheranno i sindaci: Roberto Dipiazza, ma anche i primi cittadini di Muggia, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e di San Dorligo della Valle-Dolina, sul cui territorio opera lo stabilimento. Non solo: anche Anna Cisint da Monfalcone ha fatto sapere che scenderà in piazza, perché «il tessuto economico di Trieste e Monfalcone sono legati e trovo importante rappresentare ai lavoratori la solidarietà del Comune e dei cittadini di Monfalcone. Ciò che Wärtsilä sta perpetrando è un inaccettabile scippo».

Il ritrovo è alle 16.30 in Foro



Ulpiano, dove il sindaco Dipiazza conferma che verrà posizionato il gonfalone della città. La partenza del corteo è in programma alle 17 e non sono previste limitazioni all'uso di bandiere e striscioni (fermo restando, spiegano gli organizzatori, il rispetto del tema). Oltre alle forze dell'ordine, a presidiare ci sarà anche un servizio di sicurezza dei sindacati (una decina di persone per sigla). Alla testa del corteo, fanno sape-

re i referenti locali dei metalmeccanici, le bandiere di Fiom-Cgil, Fim Cisl e Uilm, e poi «Tricolori, bandiere della regione e della città simbolicamente listati a lutto» e uno striscione con la scritta «Industria è futuro». Ci saranno i segretari nazionali, Michele De Palma (Fiom), Roberto Benaglia (Fim) e Rocco Palombella (Uilm), con i dirigenti sindacali confederali. E poi i rappresentanti delle Istituzioni, le au-

torità civili e religiose: a tal proposito ieri è arrivato dall'arcivescovo Crepaldi - che ha confermato la sua partecipazione - l'invito a tutti i parroci a «riservare una particolare intenzione nella preghiera dei fedeli per la crisi della Wärtsilä» nell'ambito delle celebrazioni per la Madonna di Fatima. Ci saranno ovviamente lavoratori e Rsu di Wärtsilä, compresi quelli delle sedi di Genova e Napoli; gli addetti di altre

L'APPELLO DI SPI, FNP E UILP

«Noi pensionati con i giovani»

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

«Cio che nelle prossime settimane accadrà ai lavoratori di Wärtsilä non riguarderà solo loro, ma tutta la comunità. Saremo al loro fianco: come pensionati queste battaglie sono state e sono anche nostre». Così è intervenuto Adriano

Sincovich, segretario di Spi-Cgil, nella conferenza stampa indetta dai sindacati dei pensionati Spi, Fnp Cisl e Uilp, ieri nella sede Cgil a Trieste. Un momento per esprimere solidarietà a lavoratori e metalmeccanici, ma anche per ripercorre la storia del legame tra la città e la più grande fabbrica di Grandi Motori d'Europa, nelle parole di chi quella storia l'ha fatta e vissuta. Presenti infatti, coi rappresentanti sindacali, anche gli ex lavora-

tori del complesso industriale, che negli anni hanno visto l'azienda attraversare alti e bassi, e che «testimoniano ormai un pezzo di storia della città».

Dall'apertura di Gmt, nel 1970, quando l'industria ancora garantiva un lavoro sicuro per centinaia di lavoratori che poterono così metter su casa e famiglia, all'acquisto da parte di Wärtsilä, nel 1998, passando per crisi e difficoltà che negli anni hanno portato ad un progressivo impoverimento

dell'assetto industriale. Fino, appunto, alla chiusura. «In 28 anni sono stato testimone dello sviluppo dell'azienda tra rivoluzione tecnologica, fasi positive e periodi difficili. Quando si parla di Wärtsilä non si parla di un'azienda ma di persone con un vissuto» racconta Giuliano Folchini, impiegato in Gmt dalla sua apertura fino alla pensione, nel 1998, e che non senza emozione ripercorre la storia dell'industria triestina. Forse proprio dalla saggezza



Un momento dell'incontro tenuto nella sede Cgil Foto Bruni

acquisita in anni di lavoro, la consapevolezza di quanto importante sia sostenersi nei momenti di difficoltà: «In 50 anni oltre diecimila triestini so-

no passati per la fabbrica, e questi sono stati protagonisti di battaglie non solo per loro stessi ma per l'intera città, creando una comunità solida-

La mobilitazione

COMUNI

I primi cittadini



Oggi alla manifestazione in sostegno dei lavoratori Wärtsilä ci sarà il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che ha confermato che porterà il gonfalone della città. Ma ci saranno anche i sindaci dei Comuni di Muggia Paolo Polidori, di Duino Aurisina Igor Gabrovec, di Monrupino Tanja Kosmina, il vicesindaco di Sgonico Igor Cernjava e ovviamente di San Dorligo Sandi Klun. Presente anche la sindaca di Monfalcone Anna Cisint.

LA DIOCESI

La preghiera



«Parteciperò alla manifestazione di solidarietà ai lavoratori Wärtsilä e celebrerò la Santa Messa domani alle 18 a Sant'Antonio nuovo. Sarà il segno di una sentita e doverosa vicinanza al mondo del lavoro da parte della nostra Chiesa. Chiedo ai Parroci e agli amministratori parrocchiali di riservare una particolare intenzione nella preghiera dei fedeli per i la crisi Wärtsilä». Così il vescovo Giampaolo Crepaldi.

IL SUPPORTO

Il Miela



«Oggi il teatro Miela aderirà alla manifestazione contro i licenziamenti della Wärtsilä». Lo rende noto Enzo D'Antona (foto), presidente di Cooperativa Bonaventura/Teatro Miela, che spiega che «affiggeremo sulle bacheche i manifesti di solidarietà e parteciperemo insieme a tutta la città alla manifestazione per supportare i lavoratori contro la fine della produzione».

«Si vive dentro la certezza di un impiego, si progetta, si costruisce. Poi di colpo la maledizione di un incubo ti avvisa che la tua storia sprofonda nello smarrimento senza risposte»

«Quel tradimento che nega a noi lavoratori lo stipendio e i sogni»

IL RACCONTO

PINO ROVEREDO

È come sognare la bellezza del cielo, sognare per sollevare la fatica del lavoro, il cartellino da timbrare, lo stipendio a fine mese, e poi all'improvviso ecco arrivare un tonfo e l'immediato precipitare nella parte opposta del sogno, nella terra rigida della disoccupazione, nel fango immobile dove è vietata la speranza, dove il lavoro è un'utopia, la presenza diventa assenza, e la certezza dello stipendio si trasforma nell'abitudine trasparente di una disperazione. Tutto questo succede, oggi, a Trieste, succede dietro le cartoline a colori di migliaia di turisti, del via vai di navi che riposano sui nostri moli, delle discussioni accese sull'ovovia, mentre le immagini della precarietà sono buie e spesso si guardano senza vedere.

Oggi mi trovo qui, davanti allo stabilimento, sotto il tendone che ha smarrito l'illusione del cielo, dove sindacati e operai da giorni stanno effettuando un picchetto per protestare contro la chiusura della Wärtsilä, stabilimento che nella memoria dei triestini continua a essere riconosciuto col distinguo orgoglioso della Grandi Motori. Sono qui, in questo luogo che sta smarrendo la manodopera, disimpegno che toglierà a quattrocotocinquanta dipendenti, e altri quattrocotocinquanta operai dell'indotto, il diritto di vivere e sognare, ricevendo indietro lo schiaffo feroce di un'altra verità, quella che trasformerà una vita normale nell'incognita di una disperazione. Seduto intorno a una tavolata circondata dai lavoratori, gente con visi e umori confusi tra la lotta e la rassegnazione, per raccogliere frammenti di rabbia, sorpresa, dolore...

Mi sento ferito per tanta ansia e delusione, non è giusto, ci sentiamo traditi. Da poco erano stati firmati i contratti con la Regione, e fino a un mese fa si parlava di modifiche e ampliamenti dello stabilimento, e poi all'improvviso ci hanno sbattuto la porta in faccia con un "arrivederci e grazie!". Ripeto, siamo stati traditi! Aldilà della retorica noi ci sentivamo come una famiglia, noi che durante l'epidemia del Covid, sotto nostra responsabilità, siamo andati a lavorare e tanti, per amore del lavoro, si sono contagiati. Ma siamo andati avanti e lo dimostra il fatto che



IL GIORNO DELL'ANNUNCIO

FUORI DALLA FABBRICA IL 14 LUGLIO: WÄRTSILÄ HA ANNUNCIATO LA CHIUSURA

«Oggi presenti per abbattere i "no se pol" e per non permettere a nessuno di insultare la nostra dignità»

«Dall'autista del bus che porta le pizze al presidio fino al cibo del market: in tutta questa pesante attesa segnali che fanno bene»

la Wärtsilä è stata una dei pochi stabilimenti che sono usciti dalla crisi in attivo. E questo è il grazie?...

E io adesso cosa faccio? Mi manca tanto per la pensione,

ho cinquant'anni e so benissimo di essere fuori da qualsiasi ipotesi lavorativa, come so benissimo che la mia dignità e i miei muscoli non sopporterebbero l'umiliazione del sussidio. Dietro di me c'è una famiglia, i figli, la scuola, la cura di una salute, e i piccoli, grandi bisogni, la giustizia di una vita normale. Adesso cosa faccio, dove sbatto la testa? Avessi vent'anni ribalterei il mondo e troverei una soluzione, ma ho cinquant'anni e per la società diventerò un soggetto inutile!

Io lavoro qui da quasi quarant'anni, e ho sempre pensato che il lavoro è vita, e guardandomi indietro ripenso con nostalgia alla fatica pagata e alle soddisfazioni ricevute. Il nostro lavoro ha fatto navigare le navi più belle e potenti del mondo. Sì, certo, io mi salverò con la pensione, ma questa uscita non mi solleva e continuo a pensare con profonda amarezza alla disperazione di novecento famiglie che verranno gettate nello sconforto dell'imprevisto. Forse nessuno

ci pensa, ma novecento famiglie senza stipendio, oltre al dramma del sostentamento, peseranno anche nell'economia cittadina. Temo che sarà dura per tutti!

Come è strana la vita, si vive dentro la certezza di un lavoro, si sogna, si progetta, si costruisce, e poi di colpo la maledizione di un incubo ti avvisa che tutto è finito e che la tua storia sprofonda nello smarrimento senza risposte. Chi? Quando? Perché? Cosa succederà domani? Non so, ogni tanto mi concedo qualche attimo positivo, poi mi accorgo che sono adulto e che non credo più alle favole! Oggi, anche l'orizzonte chiaro della speranza ha spento la luce. Così succede che mi indigno, e con la rabbia delle parole urlo che no, non può finire così, e che il rumore e dolore del nostro crollo non può essere trattato con la resa. E allora avanti, a urlare, combattere, resistere fino all'ultimo respiro.

Io voglio dire che in tutta questa pesante attesa ci sono stati piccoli, grandi segnali di conforto. Penso ad esempio a un supermercato qui vicino che ci offre, a noi che siamo qui giorno e notte, un sostegno alimentare. Penso all'autista dell'autobus che ci porta le pizze calde, qualcuno offre denaro, una coppia di anziani ci porta l'acqua, e poi persone, ex lavoratori che vengono fin qua su a manifestare la loro vicinanza, Sono passati anche i politici ad ascoltarci e dare la parola sul loro impegno, anche se credo che i fatti siano molto distanti dalla concretezza. Comunque sono tutti segnali della città che fanno bene alla stanchezza dei nostri stati d'animo.

TRIESTE PRESENTE, perché la Wärtsilä o Grandi Motori è sempre stato un orgoglio della città.

TRIESTE PRESENTE, perché in questi momenti che bisogna svegliare la solidarietà, rifiutando l'offesa dell'indifferenza.

TRIESTE PRESENTE, perché i nostri figli non siano costretti a emigrare in luoghi più generosi, invecchiando così i muscoli della città.

TRIESTE PRESENTE, perché combattere contro l'ingiustizia della disoccupazione, darebbe la forza di essere uniti in tutte le precarietà.

TRIESTE PRESENTE, sabato 3 settembre alle 16.30 in Foro Ulpiano per abbattere i "no se pol", e per non permettere a nessuno d'insultare la nostra dignità. —

La mobilitazione

ROBERTO BENAGLIA

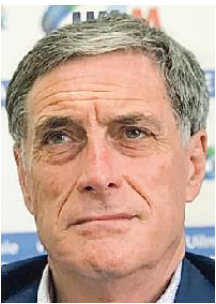
Rilievo nazionale



«Quella di domani è una vera manifestazione nazionale ed è il primo segnale che il sindacato dei metalmeccanici mette in campo per difendere tutta l'industria nazionale – dichiara Roberto Benaglia, segretario generale Fim Cisl -. La vertenza Wärtsilä sta suscitando tanta solidarietà e attenzione perché è l'emblema di quello che non vogliamo capitare a tutto il Paese, ovvero la fine dell'industria e la scomparsa di buoni posti di lavoro».

ROCCO PALOMBELLA

Valore sociale



Ci sarà anche Rocco Palombella, segretario generale Uilm, oggi a Trieste. Manifestazione che ha definito di «enorme valore sociale». La Uilm, assieme a Fim e Fiom, tra l'altro ha depositato un esposto ex art 28 di denuncia della multinazionale Wärtsilä per attività antisindacale, relativamente a comportamenti avuti nel 2021 e 2022. Il 14 settembre si svolgerà la prima udienza davanti al Tribunale di Trieste.

ANTONIO SPERA

«Tutti in piazza»



«Importante è la decisione odierna della regione Friuli Venezia Giulia di voler depositare al Tribunale di Trieste un ricorso d'urgenza per impugnare la comunicazione di Wärtsilä Italia spa in merito alla chiusura dello stabilimento di San Dorligo della Valle». Lo dichiara il segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, che ricorda che oggi «tutte le categorie dell'Ugl saranno in piazza a Trieste a sostegno dei lavoratori».



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Oggi il governatore sarà in Foro Ulpiano fino alla partenza del corteo. «Solidarietà senza passerelle, bene la battaglia della città»



La Regione porta Wärtsilä in Tribunale Fedriga: «Noi i primi»

«In una situazione anomala dobbiamo dare risposte straordinarie»

Parte il ricorso d'urgenza mirato a bloccare l'iter avviato dal gruppo il 14 luglio

Elisa Coloni

«Siamo di fronte a una situazione anomala e dobbiamo rispondere con strumenti straordinari. Non solo per Wärtsilä, ma per le vertenze di domani, perché altrimenti qualsiasi azienda potrà decidere, senza dare giustificazioni, di lasciare per strada le persone, chiudere i siti produttivi e delocalizzare, anche se in utile: lo riteniamo inaccettabile». Così il governatore Massimiliano Fedriga che, alla vigilia della manifestazione di piazza, ha annunciato l'asso che la Regione si gioca in questa difficile partita: portare la multinazionale finlandese in Tribunale.

Così facendo, la Regione Fvg firma un debutto, perché è la prima volta che un governo regionale scende direttamente in campo, presentando un ricorso d'urgenza, a tutela degli interessi dei lavoratori contro un'azienda straniera in utile che annuncia di voler delocalizzare seguendo la nuova procedura introdotta con la legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, numero 234).

L'annuncio, appunto, ieri, da parte del presidente Fedriga, che ha pure confermato che oggi in Foro Ulpiano ci sarà, dalle 16.30 fino alla partenza del corteo: «Non oltre - le parole del governatore - perché mi sembra giusto così, visto il

momento elettorale. Voglio esprimere la mia solidarietà senza passerelle. Sono contento che sia diventata una battaglia della città».

Tornando al fronte giudiziario, la Regione Fvg ha reso noto che depositerà in queste ore al Tribunale di Trieste un ricorso ex articolo 700 del Codice di procedura civile, attivando un procedimento cautelare d'urgenza, per impugnare la comunicazione di Wärtsilä Italia spa del 14 luglio sulla chiusura dello stabilimento produttivo di San Dorligo. L'Amministrazione regionale, infatti, è coinvolta nella procedura di chiusura dello stabilimento per effetto delle disposizioni della legge

234/2021, che impone alle imprese di comunicare direttamente anche alle Regioni interessate l'avvio della cessazione dell'attività. «L'obiettivo - spiega il governatore Fedriga - è sospendere la procedura o perlomeno i suoi tempi, visto che in 90 giorni non c'è nemmeno la possibilità di pensare a un piano di reindustrializzazione».

Ma c'è di più. Con il ricorso in via d'urgenza, la Regione ha chiesto non solo l'annullamento della comunicazione del 14 luglio, ma anche che il Tribunale sollevi, in via incidentale, la questione di legittimità costituzionale delle disposizioni statali innanzi alla Corte costituzionale (appunto, quanto intro-

dotto con legge 234/2021). Si solleva sia la questione che la procedura non predisponga mezzi adeguati per la difesa sostanziale delle posizioni dei lavoratori, sia che tra i presupposti per l'avvio della chiusura non ci sia lo stato di difficoltà da parte dell'azienda. «La procedura introdotta con la legge di Bilancio 2022 lascia totale discrezionalità all'impresa», commenta Fedriga.

La domanda che tutti si pongono in queste ore è: la partita si può realmente ancora vincere? «Wärtsilä deve ritirare la procedura - precisa Massimiliano Fedriga -. Poi, se l'azienda vorrà abbandonare il sito produttivo, si avvierà un percorso che non può durare certo 90 giorni. Si valuterà se esistono alternative credibili e che possano, dal mio punto di vista, mantenere la vocazione legata alla filiera della navalmeccanica, con Wärtsilä che dovrà collaborare responsabilmente per trovare la soluzione».

Si ipotizzano anche alte iniziative, magari in sede europea? «Ci muoviamo passo dopo passo, ma utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per tutelare il Paese: quella su Wärtsilä è una battaglia nazionale. Non significa - conclude Fedriga - comprimere la possibilità del privato di investire e disinvestire, ma avere regole chiare che tutelino parte datoriale, lavoratori e territori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO NAZIONALE FIOM

De Palma: «Non ci fermeremo»

MICHELE DE PALMA *

Lavoratori della Wärtsilä, diretti e dell'indotto, scenderanno oggi in piazza a Trieste, insieme ad altri lavoratori pubblici e privati, a movimenti, associazioni e realtà sociali per contrastare la scelta della multinazionale finlandese di dismettere la produzione di motori e tagliare oltre 700 posti di lavoro.

Si tratta di una decisione

scellerata, quella di Wärtsilä, non legata a motivazioni economiche e di mercato dato che la multinazionale non è in crisi e ha ottenuto, al contrario, in questi anni ingenti profitti, almeno 68 milioni dal 2016. Ciò comporterebbe la distruzione di un patrimonio industriale qualificato e innovativo, parte integrante dell'economia del territorio e del Paese, e la perdita di quelle competenze professionali e

del know how di operai, tecnici e impiegati su cui si è fondato il successo aziendale e l'immagine industriale della città.

Mai come in questa fase, che sempre più si caratterizza come una economia di guerra, con l'aumento dei costi energetici e delle materie prime, con una elevata inflazione che intacca i salari e il potere d'acquisto delle retribuzioni, si rende necessario difendere l'industria e

l'occupazione nel Paese. Ciò vale per tutti i settori industriali, dalla siderurgia all'automotive, dall'elettrodomestico alle telecomunicazioni - come dimostra la vertenza dei lavoratori della Flextronics - fino alla navalmeccanica, il settore nel quale opera Wärtsilä con una produzione di eccellenza nella filiera della produzione di motori per la cantieristica navale.

Anche per questo, per di-

fendere l'industria e le eccellenze del Paese, occorre impedire con un forte intervento del governo che la presenza di gruppi multinazionali nel nostro Paese si risolva con l'abbandono e la distruzione di attività industriali a danno dei lavoratori, dell'economia e dei territori. Così come occorre rilanciare gli investimenti pubblici e le politiche industriali per innovare il sistema produttivo e rendere socialmente compatibile il processo di transizione tecnologica e ambientale delle produzioni.

In questo senso la vertenza di Wärtsilä è anche un banco di prova per il governo, quello attuale e quello che si determinerà con le

La mobilitazione

Il ministro oggi a Trieste: «La difesa del mercato non si può tradurre nel diritto di distruggere la capacità di uno stabilimento che funziona»

Orlando: «Dall'azienda condotta inaccettabile Non abbiamo intenzione di abbassare la guardia»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«La difesa del mercato non si può tradurre nel diritto di distruggere la capacità produttiva e occupazionale di uno stabilimento che funziona. Quello della Wärtsilä è un comportamento inaccettabile». Andrea Orlando, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, sarà oggi a Trieste al presidio di lavoratori e sindacati fuori dallo stabilimento. Pronto «ad ascoltare le loro ragioni e a manifestare vicinanza e sostegno». È una battaglia, quella contro le delocalizzazioni, «che ho combattuto anche sul fronte normativo», dichiara Orlando facendo riferimento alle norme inserite nella legge statale di Bilancio.

Ministro, che idea si è fatto delle motivazioni di Wärtsilä, multinazionale che ha pure chiesto i soldi del Pnrr?

Premesso che il comportamento del gruppo va contrastato, non c'è dubbio che, di fronte a fenomeni sempre più numerosi che modificano le catene di produzione, dovremo avere più strumenti per gestire le dismissioni.

Concretamente?

Si tratta di impedire da un lato una penalizzazione del Paese e dall'altro di favorire processi di reshoring a favore del nostro tessuto industriale. Per questo ho lavorato nei mesi scorsi anche per introdurre alcune norme che evitino la politica del fatto compiuto. Parlo, come in questo caso, di



ANDREA ORLANDO
IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

«Di fronte a fenomeni che modificano le catene di produzione dovremo avere più strumenti per gestire le dismissioni»

«Norme contro la delocalizzazione: avrei voluto tempi più lunghi per la procedura ma proposte avversate da altre forze politiche»

imprese che fanno valutazioni di carattere geopolitico più che economico, senza tenere minimamente conto dell'impatto sul territorio e nemmeno ipotizzando alternative alla loro presenza.

Sulle norme anti-delocalizzazione lei avrebbe voluto fare di più. Cos'è successo in Parlamento?

Situazioni come quelle capitate alla Wärtsilä sono determinate da scelte di abbandono dell'attività pure in presenza di aziende in buona salute. Per questioni di ordinamento sovranazionale non si poteva certo impedire le delocalizzazioni, ma si è ritenuto di introdurre l'obbligo di una procedura rigorosa che aprisse pure la strada al trasferimento degli asset ad altri investitori. Le mie proposte sono però state duramente avversate da alcune forze politiche, Lega in testa, e da Confindustria. La mediazione finale riflette lo spirito originario, ma con strumenti non poco indeboliti: dai tempi della procedura, che avrei voluto più lunghi, alle sanzioni, che avrebbero dovuto essere più pesanti.

Si può pensare a delle modifiche?

Nel momento in cui i partiti, terminata l'esperienza del governo Draghi, torneranno alla propria libertà d'azione, credo sia giusto riproporre l'impianto originario del provvedimento.

Lei sarà presente al tavolo al Mise del 7 settembre?

Cisaro.

Che cosa si aspetta?

Che si spieghino i motivi della decisione della multinazionale finlandese, che si appro-



fondisca se ci sono spazi per modificarla, che emerga chiaramente che, visto l'utilizzo di risorse pubbliche, il comportamento della Wärtsilä è inaccettabile. Sulla base delle risposte, condivideremo con il Mise una risposta adeguata.

L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen punta sulla richiesta del ritiro della procedura da parte dell'azienda. Ci sono spiragli?

Non lo so, ma la richiesta è del tutto condivisibile, come richiedono anche i sindacati.

La prospettiva della nazionalizzazione?

Non so cosa voglia dire nazionalizzazione. Se vuol dire esproprio, parliamo di qualcosa di non previsto dal nostro ordinamento. Se invece ci riferiamo alla presenza di sogget-

ti a vario titolo partecipati dal pubblico, è un altro tema. Ma non lo prenderei in considerazione prima del chiarimento delle intenzioni dei finlandesi. Non abbiamo alcuna intenzione di abbassare la guardia.

Come evitare il rischio della strumentalizzazione politica in piena campagna elettorale?

Non c'è una ricetta. Credo si debba semplicemente raccontare le cose come stanno, ricostruendo le dinamiche di quanto accaduto e provando a dare una risposta di carattere unitario. Le forze politiche devono dire la loro, ma serve anche un punto comune di iniziativa. Riconsiderare l'impianto delle norme anti-delocalizzazione sarebbe una buona partenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CATEGORIE

«Ci siamo»



Non solo lavoratori, politica, istituzioni, ma anche imprese, industrie: è attesa la presenza, oggi a Trieste, del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e di molte categorie. Ci sarà anche il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti in rappresentanza di tutte le categorie economiche; e ancora i vertici di Confindustria e delle realtà provinciali di Confcommercio.

CONFISAL

«Nazionalizzare»



Il sindacato autonomo Confisal di Trieste, in occasione della manifestazione cittadina per la difesa dello stabilimento della Wärtsilä, ribadisce «la convinzione, da noi espressa fin dall'inizio di questa grave emergenza, che l'unica vera strada per uscire da una crisi di così grande portata e rilevanza sia soltanto quella della nazionalizzazione del ramo italiano dell'azienda».

USB

L'impedimento



L'Usb Trieste in una nota fa sapere che «saremo presenti per i lavoratori della Wärtsilä al corteo e per nessun altro» precisando di avere avuto comunicazione dalla Questura di una «ordinanza che impedisce alla nostra organizzazione di presentarsi con "mezzi e amplificazione" al corteo». Un «dispositivo, è evidente, rivolto esclusivamente a Usb, finalizzato a inibire la presenza dell'ormai usuale camion con amplificazione».



Dipendenti della Wartsila all'indomani dell'annuncio dei finlandesi

prossime elezioni, perché si tratta di garantire la continuità delle produzioni e di salvaguardare l'occupazione, diretta e dell'indotto, con o senza la multinazionale, usando tutti i poteri e le leve di cui il governo dispone.

In questa direzione si devono muovere le stesse istituzioni locali, la Regione Friuli Venezia Giulia e l'amministrazione comunale, di cui abbiamo apprezzato le prese di posizione e di condanna della scelta di Wärtsilä e la vicinanza ai lavoratori in lotta.

Di questo discuteremo nell'incontro convocato al Mise per il prossimo mercoledì 7 settembre, che dovrà focalizzarsi sul ritiro dei li-



MICHELE DE PALMA
SEGRETARIO NAZIONALE
DELLA FIOM CGIL

De Palma (Fiom): sul tema delle multinazionali la crisi è un banco di prova per questo e per i governi che verranno

cenziamenti e sul tema della continuità produttiva e occupazionale del sito di Trieste, su come non disperdere una produzione sostenibile e innovativa, così importante per l'economia triestina del Paese all'interno della filiera della cantieristica navale.

La città di Trieste si unisce perciò alle lavoratrici e ai lavoratori perché il lavoro è dignità.

Per quanto ci riguarda non ci fermeremo fino a quando, insieme alle Istituzioni, non garantiremo la continuità produttiva e occupazionale del sito triestino. —

* segretario nazionale Fiom

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

La spinta di Von der Leyen per il "price cap": «È arrivato il momento». Ma c'è ancora l'incognita Ungheria per il via libera definitivo
La ritorsione del colosso russo Gazprom: «Impianto chiuso per lavori di manutenzione». E il nuovo stop alle forniture fa crollare l'euro

L'Ue: «Un tetto ai prezzi di gas e petrolio» E Mosca chiude i rubinetti di NordStream

IL CASO

DALL'INVIATO A BRUXELLES

La guerra energetica tra la Russia e l'Europa sembra aver raggiunto un punto di non ritorno. Nel giorno in cui il G7 dà il via libera all'introduzione di un tetto al prezzo del petrolio di Mosca e Ursula von der Leyen apre per la prima volta a un "price cap" anche per il gas, Gazprom annuncia la chiusura totale, fino a data da destinarsi, del gasdotto Nord-Stream, quello che arriva in Germania.

Ufficialmente perché durante i lavori di manutenzione è stata rilevata una perdita di petrolio nell'unica turbina rimasta in funzione nella stazione di compressione di Portovaya. Ma la tempistica è quantomeno sospetta: soltanto nella serata di ieri Gazprom ha fatto sapere che stamattina i flussi non ripartiranno, un annuncio arrivato al termine di una giornata segnata da crescenti tensioni con continui botta e risposta. Poco prima la quotazione del gas al mercato di Amsterdam aveva chiuso a 212 euro, in calo del 12%. Per verificare gli effetti di questo nuovo stop, però, bisognerà attendere la riapertura della Borsa Ttf.

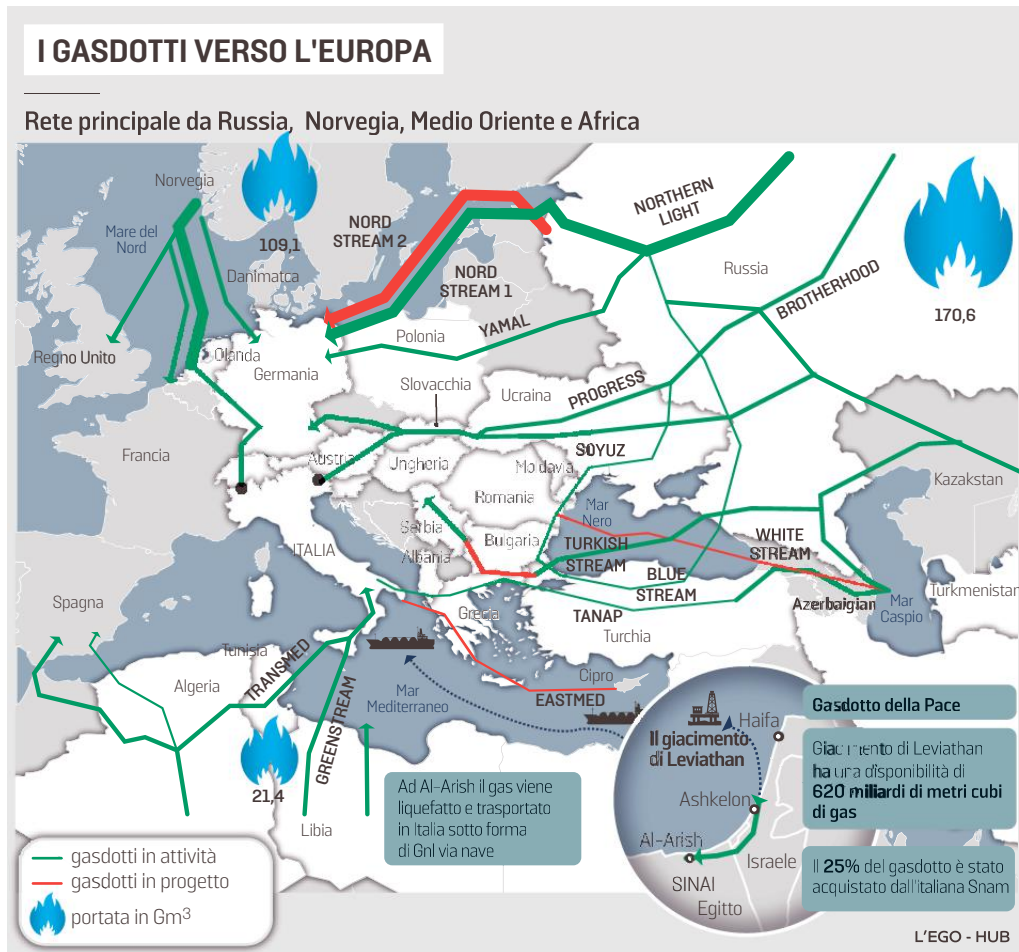
Scoprire una perdita di petrolio nel giorno in cui il G7 annuncia l'accordo per fissare un tetto al prezzo del greggio russo rappresenta certamente una curiosa coincidenza. Ma secondo il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer, la motivazione è soltanto «un falso pretesto». I ministri delle Finanze dei sette grandi non hanno ancora stabilito il livello del prezzo massimo che i loro Paesi saranno disposti a pagare per acquistare l'oro nero di Mosca, anche perché prima – come ha spiegato il commissario Paolo Gentiloni – si cercherà di coinvolgere «una coalizione globale» di Stati disposti ad applicare il meccanismo. Non solo: l'Ue dovrà fare la sua parte perché si tratta di una sanzione che andrà approvata all'unanimità.

Un percorso non facile, come dimostra la recente esperienza proprio sull'embargo petrolifero, che scatterà il 5 dicembre per il greggio e il 5 febbraio per i prodotti raffinati. Gli occhi sono ovviamente puntati sull'Ungheria, che si era opposta al blocco degli acquisti e aveva ottenuto una deroga. La linea del governo di Viktor Orban, del resto, è sempre la stessa: «Le politiche sbagliate di Bruxelles porteranno a una ca-



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
COMMISSIONE EUROPEA

Putin preferisce
bruciare il gas
piuttosto
che venderlo
all'Europa
secondo i contratti



renza di energia in tutta l'Unione europea mentre in Ungheria ce ne sarà abbastanza» ha detto ieri Zoltan Kovacs, portavoce del premier. Ma secondo Janet Yellen, segretario al Tesoro degli Stati Uniti, la strada da seguire è

questa perché il “price cap” sul petrolio «rappresenta uno strumento contro l’inflazione» e serve per dare «un duro colpo alle finanze russe». Tanto che il Cremlino ha già annunciato lo stop delle forniture ai Paesi che applli-

cheranno il tetto.

Rischia di essere accidentato anche l'iter per arrivare a un "price cap" sul metano che i Paesi Ue importano via gasdotto dalla Russia. La proposta, sulla quale il governo italiano insiste da mesi, ha ri-

cevuto per la prima volta l'endorsement di Ursula von der Leyen, sulla quale si sta intensificando il pressing dei governi che vogliono un piano al più presto. «Credo che sia arrivato il momento di imporre un tetto sul prezzo del

gas russo» ha detto la presidente della Commissione. Anche questa misura potrebbe essere approvata con l'iter delle sanzioni, che è teoricamente rapido, ma che richiede l'unanimità.

Von der Leyen intende inserirla nel pacchetto di provvedimenti che la Commissione sottoporrà ai governi. Come spiegato nel documento anticipato ieri da La Stampa, i tecnici stanno lavorando a un intervento sul mercato dell'elettricità per fissare un prezzo massimo a quella prodotta con fonti diverse dal gas, come le rinnovabili, il carbone o il nucleare. Si tratterebbe insomma di applicare una specie di imposta sugli extra-profitto delle società energetiche che producono elettricità a basso costo e che incassano ricavi basati sul prezzo del gas.

I governi sarebbero poi obbligati a restituire i proventi ai cittadini a basso reddito sotto forma di tariffe agevolate, sostegno diretto oppure riduzione delle imposte. Il terzo pilastro consiste invece in un piano di risparmio energetico sulla scia di quanto già fatto con il consumo di gas, che gli Stati si sono impegnati a ridurre del 15%. Inizialmente su base volontaria, anche se in caso di crisi delle forniture l'obiettivo potrebbe diventare obbligatorio. Alla luce dell'ultimo annuncio di Gazprom si tratta di uno scenario sempre più realistico. Secondo von der Leyen «Putin preferisce bruciare il gas piuttosto che darlo all'Europa». **MA. BRE.** —

DOMANDE & RISPOSTE

Un colpo agli incassi della Russia ma si rischia la spirale mondiale

Luigi Grassia

●1 Che cosa sono i “price cap” sul gas e sul petrolio?

L'espressione inglese "price cap" si traduce come limite o tetto di prezzo, nel caso specifico riferito ai due idrocarburi. La Russia è fra i maggiori produttori di entrambi e sta lucrando sul boom dei prezzi delle due materie prime. L'idea in Occidente è di concordare fra i consumatori un prezzo massimo da pagare ai russi.

●2 Perché gli idrocarburi sono molto rincarati nell'ultimo anno?

Si sono sommati due fenomeni. Uno di sfondo: non appena il Covid ha un po' mollato la presa, l'economia globale è ripartita, facendo schizzare all'insù la domanda di gas e petrolio, e questo ha provocato una prima pressione al rialzo sui prezzi. Su questo sfondo è scoppiata la guerra russa in Ucraina.

●3 Che effetto ha la guerra in Ucraina sulle forniture e sul prezzo del gas?

I flussi da Mosca non si sono interrotti come conseguenza dei combattimenti, visto che il metano russo continua a rag-



giungere l'Europa occidentale attraverso l'Ucraina in guerra. Ma la spirale di sanzioni e contro-sanzioni ha avuto, fra altri effetti, quello di spingere Mosca a ridurre le forniture di gas all'Occidente, e così il prezzo si è impennato.

●4 Che conseguenze avrebbe il prezzo cap sul gas?

Due ipotesi: Mosca potrebbe subire questa decisione, oppure rifiutarsi di ven-

dere il metano a un prezzo imposto da altri. Di recente ha già mostrato determinazione nel bruciare il gas piuttosto che farlo arrivare in Europa.

●5 Come è nata l'idea del price cap sul petrolio?

America e Europa hanno deciso di non importante più dalla Russia, per ridurre l'incasso con cui Mosca finanzia la guerra; nell'impossibilità di spingere il resto del mondo a fare altrettanto, il G7 vorrebbe almeno convincere tutti gli altri (ad esempio l'India) della necessità di limitare il prezzo del greggio russo.

●6 Come reagirebbe il resto del mondo al tetto del prezzo del petrolio?

Secondo Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, «gli esportatori dell'Opec la prenderebbero male»: imporre un prezzo politico avrebbe conseguenze non solo bilaterali, fra Occidente e Russia, ma estese a tutto il mercato mondiale del greggio, deprezzando anche il petrolio dell'Opec, che potrebbe reagire tagliando la produzione per sostenere il prezzo. Un'altra spirale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'INTERVISTA

Charles Michel

«Ursula stavolta si è mossa in ritardo è in gioco la credibilità dell'Europa»

Il presidente del Consiglio europeo: «Da mesi chiediamo misure per frenare il costo dell'energia. Per la nostra economia sarà un autunno difficile. Se il debito va in crisi è già pronto il Mes»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«**S**ui prezzi dell'energia la Commissione è in ritardo, deve presentare proposte con urgenza. Per l'Unione europea è una questione di credibilità». Tra Charles Michel e Ursula von der Leyen non c'è un grandissimo feeling, ma mai il presidente del Consiglio europeo aveva criticato così esplicitamente la presidente della Commissione. Nel corso di un'intervista con La Stampa e altri giornali europei, l'ex premier belga ricorda i ripetuti appelli dei leader sul price cap e sulla riforma del mercato elettrico e chiede un piano di risparmio energetico. L'autunno si preannuncia difficile, ma Michel cita il «Wir schaffen das» pronunciato da Angela Merkel durante la crisi dei migranti del 2015: «Ce la faremo». E per rimanere a galla, assicura, «ci serviranno strumenti come Sure e come il Mes».

L'Ue sta facendo il possibile per affrontare la crisi energetica?

«È chiaramente il punto in cima all'agenda. Ma non scopriamo oggi il problema: al Consiglio europeo ne discutiamo da ottobre. Diverse volte abbiamo invitato la Commissione a presentare proposte concrete. Sul lato della domanda c'è stato il piano per ridurre del 15% il consumo di gas: credo dovremmo fare lo stesso anche per quanto riguarda l'elettricità. Poi c'è la questione dei prezzi: un problema enorme per famiglie e imprese. Ne siamo consapevoli, dobbiamo agire. Per l'Ue è una questione di credibilità. Un dibattito ideologico sugli strumenti non è sufficiente, la Commissione deve presentare proposte con urgenza: non possiamo permetterci il lusso di attendere settimane o mesi. Ci servono le proposte, ora!».

“
Ci aspettano inflazione, aumento delle bollette, ma uniti ce la faremo

Il semplice fatto che il Mes esista lo rende un segnale ai mercati

In Italia si vota non dirò nulla ho rispetto delle vostre istituzioni

La Commissione si è mossa in ritardo?
«Per quanto riguarda i prezzi, sì. La Commissione ha giocato un ruolo importante sugli stocaggi e questo è positivo perché molti Stati hanno aumentato le riserve. Ma il Consiglio le ha chiesto più volte di fare proposte per limitare l'impena dei prezzi. È vero che il dibattito tra i leader è stato difficile e che non tutti hanno la stessa opinione sul price cap o sul mercato elettrico, ma proprio per questo avevamo chie-



sto un piano per tenere in considerazione i diversi punti di vista. Di fronte ai cittadini che pagano l'elettricità a questi livelli, come possiamo giustificare che le grandi compagnie energetiche stanno facendo extra-profitti?».

Diversi leader, da Draghi a Sanchez, chiedono un intervento da mesi. Altri però erano contrari: troverete una sintesi?

«Sono molti gli Stati che avevano aspettative. Magari non eravamo tutti d'accordo sulle soluzioni da adottare, ma tutti abbiamo chiesto alla Commissione di presentare proposte. Poi non sarà facile decidere, non lo faremo certo in due minuti, ma almeno avremo qualcosa su cui di-

scutere. Di certo voglio evitare di avere al Consiglio di ottobre lo stesso dibattito di marzo, maggio e giugno. Spero che si possano adottare misure concrete prima di ottobre. Ma servono proposte al più presto e mi auguro di non dover attendere il discorso sullo Stato dell'Unione (che Ursula von der Leyen pronuncerà il 14 settembre, ndr). Non c'è un giorno da perdere».

L'Ue riuscirà a evitare una dura crisi economica in autunno?

«Affronteremo un periodo difficile. Ci sono pessimi ingredienti e sappiamo il cocktail che potrebbe uscire. Problemi nelle catene di approvvigionamento, inflazione, aumento

delle bollette. Per questo dobbiamo imparare la lezione dalla crisi del Covid. Agendo insieme abbiamo comprato i vaccini e sul fronte economico abbiamo creato Sure e il Recovery Fund. Dobbiamo essere pronti e posso assicurare che il Consiglio europeo si assumerà le sue responsabilità. «Wir schaffen das», ce la faremo».

Con quali strumenti?

«Li abbiamo. Penso a Sure, oppure al Mes. Abbiamo un coordinamento delle politiche economiche che è un segnale di fiducia al mercato e anche al resto del mondo».

Il Mes, però, non è mai stato utilizzato per la paura dello stigma: davvero potrà servire per la prossima crisi?

«Il semplice fatto che il Mes esista lo rende uno strumento potente perché è un segnale ai mercati. Anche se inutilizzato, è utile».

I soldi di Sure, invece, sono finiti: intende riproporre uno schema basato sul debito comune per finanziare prestiti agli Stati?

«Possiamo imparare le lezioni dalla pandemia. Non sto proponendo una soluzione, vedremo cosa ci servirà. A ottobre affronteremo la questione dell'energia, ma avremo anche uno scambio di vedute sul coordinamento delle politiche economiche perché in tutti i Paesi abbiamo le stesse difficoltà. Da un lato la necessità di investire sulla trasformazione dei nostri modelli economici e dall'altro fare il possibile per tenere i debiti sotto controllo. Gli Stati hanno speso 280 miliardi per sostenere i cittadini contro la crisi energetica: in futuro dovremmo essere più selettivi, altrimenti spingeremo l'inflazione».

Il voto in Italia, con la pro-

spettiva di un ritorno all'euroscepticismo, è un ulteriore fattore di rischio?

«In Italia ci saranno delle elezioni e certamente tutti confidiamo nella scelta che verrà fatta dai cittadini. Non dirò nulla di più su una situazione di politica interna a poche settimane dal voto».

Nemmeno sulla partenza anticipata di Draghi?

«Ho rispetto per il funzionamento delle istituzioni nazionali. C'è stata una scelta del primo ministro, c'è stato un processo con il Presidente della Repubblica e con il parlamento. E io lo rispetto».

Ma secondo lei c'è il rischio di una nuova crisi dei debiti?

«Siamo tutti consapevoli che la situazione è estremamente difficile. Ci sono rischi e incertezze e non posso anticipare cosa succederà in alcuni Paesi. «Wir schaffen das» significa che, se agiamo uniti, abbiamo gli strumenti per affrontare le sfide. Sappiamo i punti di forza e di debolezza dell'Eurozona e del mercato interno: dobbiamo ridurre le debolezze. Il Mes e Sure sono strumenti potenti, un chiaro segnale ai mercati che siamo pronti ad agire se necessario».

Come si può mantenere l'unità se un Paese come l'Ungheria compra gas russo mentre Mosca taglia le forniture agli altri?

«Da tempo la Russia cerca sistematicamente di seminare zizzania e di minare l'unità europea: siamo abituati. Dobbiamo essere fermi e impegnarci per mantenere questa unità, che è la nostra forza. Divisi siamo deboli, uniti siamo forti. Ma per essere forti bisogna anche agire rapidamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Ma dopo il voto ci sarà ancora il governo Draghi...

Per leggere il presente e immaginare il futuro, dobbiamo fare un passo indietro, tornare al 24 agosto scorso e rileggere le parole pronunciate a Rimini da Mario Draghi. Prima frase: «Le decisioni che prendiamo oggi sono destinate a segnare a lungo il futuro dell'Italia». Seconda: «Mi auguro che chiunque avrà il privilegio di guidare il Paese, saprà preservare lo spirito repubblicano che ha animato dall'inizio il nostro esecutivo». E anco-

ra: «Sono convinto che il prossimo governo, qualunque sia il suo colore politico, riuscirà a superare quelle difficoltà che oggi appaiono insormontabili – come le abbiamo superate noi l'anno scorso».

Proviamo a tradurre, e ad attualizzare. Per prendere quelle «decisioni» c'è pochissimo tempo a disposizione. Una volta superato l'esame del 25 settembre bisognerà infatti aspettare almeno un mese per avere un nuovo governo nel pieno delle sue fun-

zioni. Non si può aspettare tanto. Dunque è da subito che è necessario darsi da fare e il compito tocca al governo Draghi in carica, che però dovrà presto fare i conti con le conseguenze del voto, nei partiti e nella maggioranza di (quasi) unità nazionale: chi vincerà dovrà infatti trovare un'intesa su cariche, equilibri, posti, pesi e contrappesi interni all'alleanza; chi avrà perso si interrogherà e recriminerà su errori, ritardi, disattenzioni indebolendo i gruppi dirigenti in ca-

rica. Fibrillazioni pericolose.

Per di più, nello stesso governo dovranno convivere per un po' vincitori e vinti, cioè coloro che hanno mandato a gambe all'aria Draghi, e quanti lo hanno invece sostenuto e rimproverano agli altri di non averlo fatto. È in questo clima che il premier dovrà partecipare ai vertici europei che affronteranno innanzitutto la crisi energetica. Ieri Ursula Von der Leyen ha appoggiato l'ipotesi di un tetto europeo al prezzo del gas – «È tempo», ha detto –

obiettivo che Draghi insegue da mesi accanto alla necessità di sciogliere il vincolo che lega il prezzo del gas a quello dell'elettricità. Ma la strada è ancora lunga e piena di ostacoli.

Se questo governo riuscirà nell'impresa, se ce la farà anche a chiudere la partita del Pnrr approvando tutti i decreti necessari e a impostare la legge di bilancio per il 2023, chi verrà dopo, «qualunque sia il suo colore politico», si troverà la strada spianata e non dovrà che rifinire ciò che è stato fatto prima. Ecco perché d'improvviso tutti oggi chiedono a Draghi di fare, fare, fare... Anche quelli che lo

hanno processato e spinto alle dimissioni. Lo spronano, sembrano accettare il suo metodo e le sue scelte, però ancora non rinunciano a chiedere, chiedere, chiedere: esemplare la vicenda dello scostamento di bilancio che va e viene, come le maree.

A parole, dunque, sono in tanti a volersi spartire l'eredità dell'ex banchiere. Dalla quale, ha detto lui stesso, dipende il nostro futuro. Squassato dalla guerra, dall'inflazione, dallo spettro della crisi energetica. Prevarrà lo «spirito repubblicano» o il regolamento di conti tra vincitori e vinti? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

La strada per l'accordo europeo sul tetto al metano è ancora lunga: l'incontro decisivo il 20 ottobre a Bruxelles. Cingolani rassicura: la dipendenza da Mosca si è dimezzata. In settimana il decreto aiuti da oltre 10 miliardi

Draghi: «Dall'Ue segnali positivi» Il piano B se la crisi precipita è ora legale estesa tutto l'anno

Alessandro Barbera / ROMA

«Dall'Europa arrivano segnali incoraggianti». Senza farsi illusioni, Mario Draghi va avanti con il lavoro diplomatico perché si raggiunga un accordo che ponga fine al ricatto di Vladimir Putin. Un ricatto che è anche un fallimento di mercato: l'offerta di gas fornita da un regime autocratico determina il prezzo nella Borsa di un Paese libero ed europeo, l'Olanda. «Meno gas a un prezzo più alto», sintetizza il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

La strada per l'accordo è ancora lunga. La prima tappa sarà la riunione straordinaria dei ministri dell'Energia, il 9 settembre. La seconda il 6 e il 7 ottobre, quando a Praga ci sarà la prima riunione d'autunno dei capi di Stato e di governo. Il terzo incontro, quello decisivo, è previsto il 20 ottobre a Bruxelles, sempre dei capi di Stato. A entrambi gli appuntamenti ci sarà ancora Draghi. Quando all'ultimo vertice di giugno il premier chiese ai colleghi di rivedersi prima possibile, gli fu risposto picche. Nessuno in giro per l'Europa credeva che Putin sarebbe andato fino in fondo nella strategia di logoramento del suo principale acquirente di gas. Il blocco totale del gasdotto Nord Stream uno è invece la dimostrazione che - a dispetto del prezzo che lui stesso è costretto a pagare - lo Zar non scherza. La vo-

lontà politica della Commissione europea e del governo tedesco ha già prodotto un risultato: il prezzo del metano sul mercato di Amsterdam è sceso in pochi giorni di quasi cento euro a megawatt ora. Il punto è: se anche liberati dal ricatto dei prezzi, saremmo in grado di affrontare l'inverno senza nemmeno un alito di quel gas?

Cingolani continua a rassicurare: ieri al Tg1 ha ricordato che la percentuale sul totale del fabbisogno italiano si è quasi dimezzata, grazie ad una strategia di diversificazione che l'Italia ha iniziato prima di altri. E dunque, nella peggiore delle ipotesi, l'Italia dovrà tagliare ciò che prevedono gli impegni presi in Europa: il 7 per cento in via obbligatoria, al massimo il 15. Per il momento ciò significherebbe rinunciare a due gradi di temperatura e a qualche distacco programmato per le imprese cosiddette «energivore». Davide Tabarelli di Nomisma Energia - uno dei massimi esperti del settore - dice invece che no, se così fosse occorrerebbe un piano più duro. «Ieri dal tubo di Tarvisio (quello da cui arriva il metano russo) sono transitati circa 25 milioni di metri cubi di energia. Un anno fa erano fra i 60 e i 70. E benché sia vero che abbiamo ridotto la dipendenza, nei giorni più freddi dell'inverno in Italia si consumano fino a 400 milioni di metri cubi al giorno. Siamo sicuri che le



I disoccupati di Napoli ieri hanno allestito due grossi bracieri dove hanno risposto le copie delle fatture per i consumi di corrente e gas. A sinistra il ministro Roberto Cingolani

BLOCCATO IL RIAVVIO DELL'EX ILVA

La crisi energetica ferma Acciaierie d'Italia la produzione doveva ripartire a settembre

Il caro energia in Acciaierie d'Italia si somma alla crisi finanziaria che il gruppo patisce da tempo e blocca la ripartenza degli impianti. Fermati a fine luglio per interventi urgenti di manutenzione e ripristino, l'altoforno 2 e l'acciaieria 1 dello stabilimento di Taranto avrebbero dovuto riprendere la produzione a inizio settembre, ma così non è stato. E le prospettive non sono buone. Lo stop del sito pugliese sta già impattando sugli stabilimenti del Nord. Nella fabbrica di Genova Cornigliano, dove ad agosto l'intera

attività è stata sospesa a eccezione della produzione della latta, «sono ripartiti solo il decatreno e una linea di zincatura, mentre tutto il resto è ancora fermo e l'assenza di manutenzione è totale», dice il leader Fiom della rsu Armando Palombo. Le navi in arrivo da Taranto, spiega il sindacalista, «sono a mezzo carico, circa 700 coils invece di 1.400-1.500». A Novi Ligure la marcia produttiva è ancora attesa per l'elettrozincatura e l'alluminatura per problemi di approvvigionamento. — GIL.FER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

Il prezzo del gas stabilito dalla borsa olandese del Ttf è fuori controllo

Serve un valore remunerativo per gli operatori ma che sia sostenibile

scorte basteranno?»

Fra i tecnici del governo la questione è nota. Tanto che - raccontano fonti di governo - nel caso in cui la situazione precipitasse potrebbero essere decise altre misure. Una di queste, l'estensione dell'ora legale tutto l'anno. La proposta l'ha lanciata il presidente della società di medicina ambientale Alessandro Siani. Prima della crisi Ucraina, la società di distribuzione Terna aveva calcolato che negli ultimi quindici anni, nel periodo fra il 27 marzo e il 30 ottobre - quello in cui vige ora legale - sono stati risparmiati 10 miliardi di kilowattora, pari a 1,8 miliardi di euro. Nel 2018 il Parlamento europeo ha ap-

Salvini: servono centinaia di miliardi dell'Ue come per il Covid. Meloni: col governo sul price cap

Berlusconi: al freddo per colpa del Pd Letta: ha consegnato lui l'Italia a Putin

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Se gli italiani resteranno al freddo senza gas, prendetevela con Letta e la sinistra. Silvio Berlusconi prova a scaricare sugli avversari la colpa di aver legato l'Italia mani e piedi al tubo che arriva dalla Russia.

Il leader di Forza Italia, di fronte all'emergenza, sottolinea

«le gravi responsabilità della sinistra, che ha permesso che la nostra dipendenza dal gas russo salisse dal 19,9%, che è il totale quando governavamo noi, al 45,9% con il governo Letta». Che, a dirla tutta, è durato meno di un anno, dopo l'esperienza di Mario Monti e dopo l'ultimo governo presieduto proprio da Berlusconi. Il quale, però, attacca deciso: «Se questo inverno le nostre aziende saranno chiuse e le nostre famiglie

saranno al freddo - dice - cido-vremo ricordare di chi ha messo in pericolo la nostra tranquillità domestica». Già, ma chi? Dal Partito democratico la reazione è furiosa: «Il capo del partito del gas russo in Italia abbia la decenza di tacere sulla dipendenza del nostro Paese da Mosca - replica Enrico Borghi - Il memorandum di rinegoziazione tra Eni e Gazprom fu sottoscritto in piena era Berlusconi regnante a Palazzo Chigi. Lui forse smenti-

sce le direttive a suo tempo mandate all'azienda di stato per rivedere il valore della materia prima?».

Dal Nazareno la storia la raccontano in modo molto diverso: «Nella lunga stagione berlusconiana, a causa della spinta alla forte collaborazione con la Russia, all'insegna dell'amicizia personale tra Berlusconi e Putin, iniziò la fase della nostra subordinazione a Mosca. Se oggi il gas russo è un problema di sicurezza



Silvio Berlusconi sottolinea «le gravi responsabilità della sinistra, che ha permesso che la nostra dipendenza dal gas russo salisse al 45,9%»

nazionale, lo dobbiamo ad Arcore e a quei governi». Un'amicizia, quella con il presidente russo, su cui ora l'ex premier tende a sorvolare, ma che in cuor suo sente ancora viva, come testimonia l'audio pubblicato dal «Mattino» di Padova, con le parole pronunciate in un collegamento con la sede regionale di Forza Italia: «Putin è stato forzato a intervenire dalla sua gente, dai suoi uomini e dal partito comunista, per difendere le repubbliche del Donbass dall'Ucraina».

Insomma, la guerra non è colpa dell'amico Vladimir, un po' come la dipendenza dal gas russo non è colpa sua. Chissà se Matteo Salvini condivide il ragionamento. Il leader della Lega definisce l'emergenza che stiamo affrontando «una guerra, perché non c'è qual-

I nodi dell'economia

IL DOSSIER

Il costo dell'Austerità

Stoccaggi pieni ma è allerta per gennaio
Gli economisti: la stretta può non bastare,
i razionamenti peseranno di più sui poveri

Luigi Grassia

Nell'inverno che si avvicina, il piano di razionamento del gas predisposto dal ministro Cingolani (temperature obbligatoriamente più basse nelle case e termosifoni accesi per meno tempo) ha forti probabilità di rivelarsi necessario: «Anche se gli stoccaggi ormai sono pieni all'82,5% - dice Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia - c'è il rischio concreto che nel mese di gennaio l'Italia si ritrovi a corto di metano». Questo perché le riserve, di regola, coprono metà del fabbisogno invernale, mentre il resto deve arrivare dalle forniture regolari, che

**Nomisma: chi può si affiderà a pellet e Gpl
Controllare i condomini sarà difficile**

provato con oltre l'ottanta per cento dei sì l'abolizione dell'obbligo dell'alternanza ora solare-ora legale, lasciando liberi gli Stati di scegliere.

Nel frattempo la settimana prossima - giovedì o venerdì - il governo varerà il terzo decreto di aiuti contro il caro energia, che varrà almeno dieci miliardi di euro. Sarà una sorta di mini-Finanziaria, l'ultima di Draghi: al suo interno ci saranno norme decisive al raggiungimento degli obiettivi del piano nazionale delle riforme. Fra le altre, il ministero dell'Istruzione ne ha pronte alcune necessarie alla riorganizzazione del sistema scolastico e alla riforma degli Istituti tecnici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che problemino con le bollette per cui bisogna trovare 2-3 miliardi - spiega ai microfoni di Rete 4 - Se la Russia chiude i rubinetti, come sta facendo, non esiste tetto, rimedio se non un intervento europeo come durante il Covid, di alcune centinaia di miliardi di euro». Un Recovery fund energetico, per la verità già proposto più volte da Giuseppe Conte. Per Salvini non bastano più nemmeno i 30 miliardi ipotizzati finora: «Non servono a niente quando la Russia dice che chiude i rubinetti del gas perché reagisce a sanzioni europee. Si può dire di abbassare il riscaldamento, di tenere in vigore l'ora legale, tutte cose interessanti, ma sappiamo di essere in guerra?». E sappiamo per responsabilità di chi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ora sono il puno dolente. «La Russia - calcola Tabarelli - ci forniva 29 miliardi di metricubi all'anno. Ne ha sostituiti 20, ce ne mancano ancora 9. Il governo con questo piano valuta di risparmiare da 3 a 6 miliardi di metricubi, i numeri sono comunque tirati. Quando la compagnia russa Gazprom dice che l'Europa, anche con le riserve di gas piene, rischia un inverno al freddo, non fa terrorismo psicologico, dice una cosa scontata».

Tabarelli è convinto che per gli italiani l'inverno he arriva sarà il più freddo da molti anni in qua, e non per ragioni meteorologiche; per affrontarlo si è attrezzato con una stufa a Gpl. Segnala un problema: «Chi ha i soldi per riscaldarsi potrà ricorrere alle stufette elettriche, agli impianti a pompa di calore, alle stufe a pellet o Gpl. A restare davvero al freddo saranno le famiglie più povere. Questo non è giusto».

Anche Giulio Sapelli, economista ed ex consigliere di amministrazione dell'Eni, pur senza contestare la necessità per l'Italia di prepararsi al peggio, individua nel piano del governo alcune pecche: «Per funzionare presuppone una quantità impossibile di controlli e di controllori, e addossa troppe responsabilità ai comportamenti degli individui. Io invece affiderei le iniziative di risparmio ai Comuni, anziché ai singoli cittadini, e proibirei gli eventi sportivi e gli spettacoli in grandi ambienti riscaldati». Anche Sapelli deplora il rischio (o la certezza) che siano i poveri a pagare quasi tutte le conseguenze della guerra e delle sanzioni. Approva comunque la filosofia di base del piano di razionamento: «Biso-

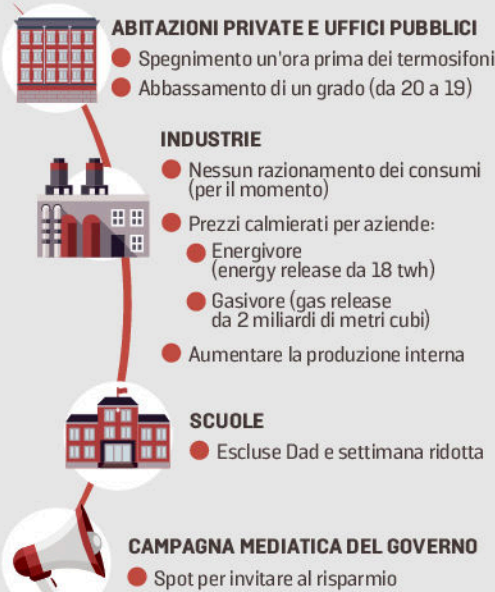
LA FOTOGRAFIA

I PREZZI DEL METANO



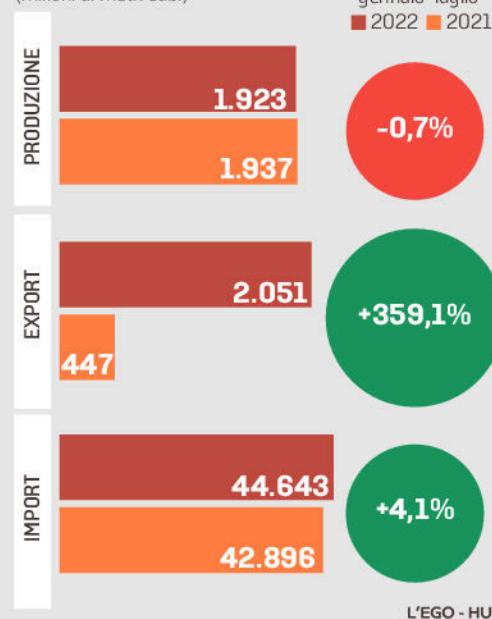
LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

Le misure al vaglio in vista dell'inverno



GAS NATURALE, IL BILANCIO ITALIANO

Cala la produzione, crescono import ed export (milioni di metri cubi)



L'EGO - HUB

I RISPARMI ARRIVANO NEGLI STADI DEL CALCIO. MA LO STOP PER I MONDIALI AIUTA

La serie A taglia sull'energia anche San Siro spegne le luci

Stefano Scacchi / MII AND

Un risparmio energetico del 25-30% rispetto agli attuali consumi. È l'obiettivo della Lega Serie A che ha deciso di dare un taglio all'utilizzo dell'illuminazione negli stadi per risparmiare sui costi e inviare un segnale alla vigilia di un autunno di austerità obbligata a causa dello scenario globale successivo all'invasione russa in Ucraina.

I riflettori non potranno restare accesi al massimo della potenza per più di quattro ore in concomitanza delle partite. Per dare un'idea del cambiamento, attualmente il periodo era di quasi sei ore su ogni campo. Le luci potranno essere sfruttate al 100% un'ora e mezza prima del calcio d'inizio in occasione delle serali alle 20.45. Il periodo scende a 60 minuti per le gare giocate di pomeriggio. Una finestra



Lo stadio di San Siro

di tempo che dovrà essere armonizzata con le abitudini attuali. Quasi sempre i cancelli degli impianti vengono aperti due ore prima della partita. Quindi ci sarebbe mezzogiorno con lo stadio accessibile ai tifosi, ma senza l'illuminazione a pieno regime. Entrano in gioco esigenze di sicurezza e ordine pubblico. Senza dimenticare le necessità legate alle riprese tv oltre alla corretta applicazione di Var e goal-line technology. Per questo motivo i provvedimenti approvati ieri dovranno essere calibrati bene

tra un mese e mezzo, quando tornerà l'ora solare e quindi le giornate si accorceranno molto. Sarà di aiuto la sosta della Serie A per il Mondiale del Qatar, deleteria sotto molti altri aspetti. Col campionato fermo da metà novembre all'inizio di gennaio i consumi negli stadi saranno nulli tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

Saranno studiate misure molto pragmatiche. Facendo due conti, con un limite di quattro ore di illuminazione al massimo della potenza, rischia di restare scoperto il deflusso della tifoseria ospite che resta sulle gradinate più a lungo per evitare incroci pericolosi con il pubblico di casa. Per non lasciare questi spettatori nella penombra, i club terranno accesi soprattutto i fari vicini ai settori interessati, spegnendo gli altri più lontani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gna assolutamente preservare le forniture di energia alle aziende, altrimenti siamo tutti spacciati».

Luigi Paganetto, economista, ex presidente dell'Enea (leggi: nuove tecnologie e energie alternative) e fondatore del Gruppo dei Venti, istituito con l'ambizione di dare indicazioni economiche al prossimo governo, esprime due obiezioni riguardo al piano di razionamento. «Mi sembra che faccia troppo affidamento sull'imposizione di regole e controlli, mentre io da economista credo di più nell'influenzare i comportamenti con incentivi e disincentivi. Le regole sulla temperatura e sugli orari di ac-

**La priorità è preservare le aziende
altrimenti l'economia si fermerà**

censione dei termosifoni sono troppo facilmente aggirabili, pensiamo agli edifici che non hanno riscaldamento centralizzato». Secondo Paganetto una maniera intelligente di utilizzare la proverbiale "mano invisibile", cara agli economisti, sarebbe in questo caso «offrire uno sconto sulle bollette a quegli utenti del gas che da un mese all'altro riducono i consumi. Questo sarebbe un incentivo forte a risparmiare energia, senza bisogno di sguinzagliare chissà quanti controllori. Oltretutto, questo metodo aiuterebbe a controllare i risultati del razionamento di mese in mese, mentre la formulazione attuale del piano non permette di fare stime di efficacia, si dice che i risparmi saranno da 3 a 6 miliardi di metricubi di metano, sono previsioni troppo aleatorie».

Il professor Paganetto ha anche una convinzione che, entro certi limiti, si può considerare rassicurante: «Il governo fa bene a preparare piani per un'eventuale emergenza, ma il razionamento è una scelta che si fa solo se necessaria, e io non credo che lo sarà. Già molto anni fa, ben prima che scoppiasse la guerra in Ucraina, l'allora ad dell'Eni Paolo Scaroni disse che «Putin è il più grande esperto che esista di mercato del gas». Io credo che Putin abbia interesse a minacciare il blocco delle forniture ma senza arrivarci davvero, allo scopo di far salire il prezzo e l'incasso della Russia. Perciò credo che quest'inverno in Italia e nel resto d'Europa affronteremo un problema di prezzo del metano ma non di mancanza fisica della materia prima». —

ODEUMjuMzYuMTA3
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

L'APPUNTAMENTO

I pentastellati si presentano



Si presentano oggi a Udine i candidati M5S, alle 10.30 al ristorante Patriarca Dolfin. Oltre al deputato uscente e coordinatore regionale M5S Fvg Luca Sut, capolista nel listino plurinominale Camera e candidato all'uninomiale Pordenone - Alto Friuli, e al ministro Stefano Patuanelli (foto), candidato all'uninomiale Fvg e capolista per il Senato, ci saranno Ilary Slatich, Marco Castenetto e Mara Turani, Elena Danielis e Bruno Lorenzini, Cesidio Antidormi, Adriana Panzera.

CONTI (PD)

«Carceri, situazione drammatica»



«Va raccolto l'appello del Garante nazionale delle persone detenute, facendo entrare nel dibattito elettorale l'enorme questione sommersa del mondo carcerario». Così la segretaria del Pd provinciale di Trieste e candidata alla Camera Caterina Conti: i carcerati «pagano la pena per i loro delitti con la finalità di riabilitazione e reinserimento, non della vendetta tribale. Invece i 57 suicidi in cella nei primi 8 mesi dell'anno sono l'indicatore di situazione drammatica».

LA POLEMICA

+Europa Trieste: no alle scelte romane



Il gruppo +Europa Trieste, «in disaccordo con la strategia di alleanze decisa dai vertici nazionali», sospende l'attività politica sino a dicembre a meno di novità da Roma. +Europa Trieste «non parteciperà alla campagna elettorale» per il partito di Emma Bonino (foto): c'è «malcontento» per la scelta «di abbandonare il progetto di una lista d'ispirazione liberaldemocratica autonoma» per «un'alleanza disomogenea con movimenti» di «culture politiche diverse».

L'associazione "Dialoghi europei" interroga i partiti in corsa affinché i cittadini possano andare al voto informati sulle varie posizioni

Fra ampliamento a Est e grandi riforme Appello ai candidati per il futuro dell'Ue

GIULIA BASSO

C'è un Pnrr da realizzare, una guerra in corso da mesi nel continente europeo, equilibri mondiali incerti e in rapida evoluzione, una crisi energetica senza precedenti, un'Unione europea che per funzionare ha bisogno di riforme, e l'area dei Balcani, così prossima a noi, in bilico tra Ue, Russia e Cina e quantomai instabile. Eppure la dimensione europea è internazionale, salvo qualche slogan spiccio, è praticamente assente dalla campagna elettorale in vista del 25 settembre. Per questo il think tank Dialoghi Europei, col suo Centro di studi economici e so-

ciali, ha deciso di «interrogare» i candidati del nostro territorio al Parlamento italiano, ponendo loro una serie di domande su cinque temi chiave per la politica europea e internazionale del nostro Paese.

Si tratta del primo appello ai candidati in questa campagna elettorale che si giocherà in tempi record: le domande saranno inviate alle segreterie dei partiti con la richiesta di ricevere risposta entro il 15 settembre, in tempo dunque per una restituzione pubblica che consenta agli elettori di andare alle urne più informati sulle posizioni dei rappresentanti dei diversi schieramenti politici.

«La politica che l'Italia porterà avanti a livello europeo e in-

ternazionale avrà un riflesso importante nella vita quotidiana dei cittadini. Di certo è più comodo far credere che un nuovo governo, qualsiasi esso sia, avrà mano libera da vincoli macroeconomici e impegni europei e internazionali - commenta Giorgio Perini, presidente di Dialoghi Europei -. Ma sappiamo che questa è pura illusione: siamo legati a doppio filo al contesto internazionale, eppure la sensazione è che l'Italia sia assente dalla politica internazionale». Anche pochi giorni fa, al Forum di Bled, l'Italia si è fatta notare per la sua assenza, dice Perini, che auspica che dal nostro territorio - vocato per posizione geografica all'internazionalità e a un'attenzione partico-



Bandiere dell'Ue all'esterno del palazzo del Parlamento europeo

lare nei confronti dei Balcani - arrivi un richiamo forte alla politica nazionale perché questi temi entrino in agenda.

Ecco allora che le domande per i candidati vertono su cinque temi cardine per il futuro dell'Italia in Europa e nel mondo. Si parte dal sempre attuale dibattito «Serve più o meno Europa?», a esplorare ciò che dovrebbe fare o non fare l'Ue per rispondere meglio ai problemi dei cittadini europei e se i candidati sono favorevoli o contrari al cosiddetto «diritto di veto», che in certi ambiti consente a

uno Stato di opporsi alla volontà della maggioranza. Si prosegue chiedendo quale dovrebbe essere la scelta di campo per l'Italia a livello internazionale; e se c'è qualche correzione di rotta che i candidati proporrebbero all'alleanza scelta. Ancora, ecco il tema dei Balcani occidentali, che in questo contesto internazionale instabile rischiano di allontanarsi dall'Ue e divenire sempre più dipendenti da Russia e Cina. Va accelerata allora la loro integrazione nell'Ue? E sarebbe possibile e utile che l'Italia e la nostra re-

gione ricoprissero un ruolo specifico in questo processo?

Dialoghi Europei accende anche un faro sui giovani, chiedendo ai candidati cosa ritengono che si aspettino le nuove generazioni da loro e cosa giudicano più urgente fare. Infine, combinando calo e invecchiamento demografico con il duplice fronte dell'attrazione, o del recupero, delle risorse umane e dell'approccio al fenomeno migratorio, si chiede ai candidati quali azioni suggerirebbero su questi fronti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA DI ALESSANDRO ZEHENTNER

Sostegno agli italiani d'Istria dall'aspirante senatore di origine abbaziana

KRIS DASSENA

La campagna elettorale per le elezioni politiche è entrata ormai nel vivo anche in Istria. In vista del voto del 25 settembre, Alessandro Zehentner, uno dei due candidati al Senato della coalizione di centrodestra - con Fratelli d'Italia - per la circoscrizione Estero ripartizione Europa, ieri è tornato a in-



Alessandro Zehentner

contrare i rappresentanti della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia. Prima tappa a Capodistria, dove ad accoglierlo è stato il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, che ha illustrato le questioni più importanti che riguardano la realtà minoritaria a Zehentner, nato a Merano da una famiglia originaria di Abbazia. Massimo appoggio alla collettività italiana di oltreconfine e impegno nel portare avanti le istanze della minoranza: è ciò che promette Zehentner nel caso in cui riuscirà a ottenere un posto al Senato.

Focus anche sulla questione relativa ai finanziamenti alla minoranza italiana. Nel corso dell'incontro Tremul è

tornato a chiedere una legge di interesse permanente che consenta di ottenere dei fondi certi e continuativi e vada a superare le logiche della legge 73 del 2001, che sancisce degli stanziamenti a favore della comunità italiana per interventi e attività nel campo scolastico, culturale, dell'informazione e quello socio-economico, ma che viene rifinanziata con cadenza triennale.

Una richiesta fondata, a detta di Zehentner, che si è detto convinto che i finanziamenti dovrebbero essere perlomeno di portata decennale così da poter pianificare al meglio gli investimenti e garantire più certezza e stabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ANNIVERSARIO

03/09/2021 03/09/2022

Giuliano Tagliaferro

Sempre con noi.

I tuoi adorati

Trieste, 3 settembre 2022

XXX ANNIVERSARIO

Tullio Pappucia

Eternamente.

LIANA

Trieste, 3 settembre 2022

ANNIVERSARIO

1921 2022

101 anni fa nasceva

Marcello Schweiger

la moglie

Trieste, 3 settembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:CONTATTANDO
IL NUMERO VERDENumero Verde
800-700800ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Al Forum banchieri e manager aspettano il discorso della leader di Fratelli d'Italia: «Ma in questo momento non bisogna spaccare i bilanci»

Cernobbio è pronto a votare Meloni

«L'inflazione fa più paura della destra»

IL REPORTAGE

Francesco Spini

INVIATO A CERNOBBIO (CO)

«Quia Cernobbio nessuno dice la verità», scherza un navigato banchiere ed ex ministro come Domenico Siniscalco. Avvertimento opportuno, quando si tenta di capire per chi voterà questa volta la platea di imprenditori e finanzieri che, nelle eleganti grisaie, come ogni anno affolla l'elegante sala di Villa d'Este per il Forum Ambrosetti. «Che domanda – chiosa nella hall dell'albergo del jet set un osservatore ovviamente anonimo -: qui tutti votano chi vince, come sempre».

E la scommessa è facile,

Gas, inflazione al galoppo e conti pubblici: i problemi che preoccupano l'impresa

di questi tempi. Anche al Forum guardano alla destra di Giorgia Meloni – la leader più attesa domani, quando il palco sarà tutto per i leader politici – il cui spauracchio non sembra avere presa su questo lussuoso happening a bordo lago, dove i lavori presentano una curiosa contraddizione: da un lato ci sono gli economisti che raccontano un futuro di sciagure, dall'altro gli imprenditori che sciorinano fatturati in crescita. Miracoli dell'inflazione.

I primi a non dire chi votano sono i banchieri. «Le banche non votano», taglia corto Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. E quindi, aggiunge, «non esprimo no giudizi». Quelli più severi, qui a Cernobbio, sono tutti sottotraccia. I problemi però ci sono e sono tanti: gas, inflazione al galoppo, conti pubblici. Una che con molti governi ha avuto a che fare come l'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, oggi alla guida del gruppo siderurgico di famiglia ammette: «La situazione è complicata, siamo entrati in una fase nuova. L'impressione è che strutturalmente abbiamo davanti anni più incerti e complicati. Abbiamo bisogno di un governo che capisca qual è la situazione reale, che tenga ben conto del fatto che siamo un Paese ad alto debito e oggi non è più come un anno fa che fare debito era bello, non c'è più

LE VOCI DAL FORUM AMBROSETTI



MATTEO TIRABOSCHI
PRESIDENTE
GRUPPO BREMBO

Il rischio è l'instabilità in questo momento di grande sacrificio all'Italia serve una leadership forte



GIAN MARIA GROS-PIETRO
PRESIDENTE
DI INTESA SANPAOLO

Il Next Generation Eu non deve essere perso: bisogna andare avanti su questa strada

debito buono. Oggi bisogna fare le politiche giuste senza spaccare il bilancio, che è una cosa difficilissima». E chissà se con tutte



La sala dove si svolge il Forum a Cernobbio



WALTER RUFFINONI
AD DI NTT
DATA ITALIA

Meloni si sta un po' riposizionando con messaggi di stabilità e integrazione forte con l'Europa

le promesse di campagna elettorale non ci siano tentazioni di forzare i conti. «Oggi in campagna elettorale è così, ma poi chiun-



ROSARIO RASIZZA
AD
DI OPENJOBMETIS

Ci sono buone speranze che un governo di centrodestra capisca il nostro settore

que vinca, centrodestra inclusa, non lo potrà fare». La Meloni è presentabile? «Sta lavorando molto, ha un rapporto con gli Usa in-



EMMA MARCEGAGLIA
EX PRESIDENTE
CONFINDISTRIA

Meloni sta lavorando molto, ha un rapporto con gli Usa interessante, parla con gli investitori



PAOLO ROTELLI
PRESIDENTE
SAN DONATO

Qualunque sia il governo, qualcuno i malati li deve curare e noi lo facciamo molto bene

teressante, parla con gli investitori, mi pare che la volontà di dimostrare che è una persona che capisce la complessità ci sia, poi si ve-

drà».

La preoccupazione vera, aggiunge Matteo Tiraboschi, presidente esecutivo del gruppo Brembo, «è l'instabilità. Cioè di arrivare il 25 settembre con grande sacrificio, visto che avevamo un leader forte come Draghi, e dal 26-27 settembre trovarsi con un Parlamento che fa fatica a trovare un nuovo leader o a esprimere una coalizione di governo forte. Il rischio è che facciano accrocchi per formare un governo claudicante in un momento del genere, quando invece serve una leadership forte». Precisa che «non è questione di destra o sinistra», ma di «chi lo va a rappresentare». E se questo leader dovesse essere Giorgia Meloni, a parole, nessuno sembra dolersene più di tanto. Difficile trovare chi teme un futuro isolamento italiano. «Ma no –

Un osservatore chiosa nella hall: qui tutti votano chi vince, come sempre

commenta per esempio Walter Ruffinoni, ad di Ntt Data Italia -, direi che Meloni si sta un po' riposizionando con messaggi di stabilità e integrazione forte con l'Europa». L'importante, aggiunge «è che qualsiasi governo continui a spingere sul Pnrr, un'opportunità unica nella nostra storia».

Qualcuno vede da destra maggiori garanzie. Per esempio Rosario Rasizza, ad di Openjobmetis, agenzia per il lavoro: «Per il nostro settore ci sono buone speranze che un governo di centrodestra possa comprendere meglio cosa facciamo: ricordo che la legge che ci riguarda fu approvata da un governo di centrosinistra ma modificata da un governo di centrodestra, la Legge Biagi». Se la Meloni è presentabile «lo diranno i fatti. Diamo fiducia anche a lei, però si metta a parlare con le associazioni di categoria, con chi fa impresa, perché lei di impresa non ne ha mai fatta». E c'è poi chi è completamente disinteressato al governo che verrà. È il caso di Paolo Rotelli, presidente del gruppo ospedaliero San Donato. «Il mercato sanitario – afferma - si autogestisce: se uno restringe il Servizio sanitario nazionale la gente si assicura. Qualunque sia il governo, qualcuno i malati li deve curare e noi lo facciamo molto bene».

Il leader ucraino a Villa d'Este: aiuti sull'elettricità. «Mi auguro di incontrare Draghi»

Zelensky: siamo pronti a dare più energia all'Europa

IL RETROSCENA

INVIATO A CERNOBBIO

Volodymyr Zelensky torna a parlare dall'Italia, dopo l'intervento al Festival di Venezia. E lo fa anche citando i quotidiani italiani, come La Stampa. Collegandosi al Forum The European House-Ambrosetti di Cernobbio, ha teso la mano all'Europa sul fronte energetico. «L'Ucraina è pronta ad aumentare l'export di elettricità verso l'Europa», annuncia il capo di Stato ucraino, aprendo i lavori a Villa D'Este.

La prima condizione per



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Il mio paese può diventare un green hub per l'Europa e sostituire le energie sporche della Russia

fornire maggiore elettricità al Vecchio Continente è che l'impianto nucleare di Zaporizhzhia, attualmente sotto il controllo di Mosca, «rimanga connesso alla rete ucraina», in quanto, «la presenza russa nell'impianto ci impedisce di contribuire alla situazione dell'energia in Europa».

Le esportazioni di energia da parte dell'Ucraina potrebbero invece «ridurre la pressione di Mosca sull'Europa e sull'Italia», evidenzia Zelensky, spiegando che Kiev potrebbe contribuire a soddisfare «almeno l'8% dei consumi di elettricità dell'Italia». Inoltre, «l'Ucraina può diventare un green hub per

l'Europa e sostituire le energie sporche della Russia», in quanto ha «un grande potenziale per sviluppare le energie rinnovabili e l'idrogeno verde».

La protezione della centrale atomica è anche «una tutela contro il disastro nucleare», ha detto Zelensky. E «non possiamo permettere rischi nucleari» a causa della guerra. Il presidente dell'Ucraina rivolge poi la sua attenzione al premier Mario Draghi, augurandosi di incontrarlo in Italia: «Draghi – ha aggiunto – ha dato molto sostegno al mio Paese, il suo impegno personale è stato molto apprezzato». F.GOR. –

Il caso

IL REGISTA

Le certezze



Miran Zupanic, nato nel 1961, sceneggiatore e regista sloveno, ha assicurato che il documentario è basato su prove e fonti certe. «Siamo autori di film e con perseveranza e grandi sforzi abbiamo ottenuto informazioni e incontrato persone credibili» da intervistare, ha spiegato. Investigare oltre «non è la nostra missione», ma quella di poliziotti e giudici. Solo «il tempo dirà quale sarà la reazione delle autorità», ha aggiunto.

LE VOCI

Le rivelazioni



Spina dorsale di "Sarajevo Safari" le rivelazioni di una persona che durante l'assedio sarebbe stata testimone diretta dei "safari". L'uomo ha detto di aver visto uno dei ricchi stranieri sui monti sopra Sarajevo «stendersi a terra, ricevere un fucile, imbracciarlo, sparare. Avevo già visto cose orribili, ma rimasi scioccato. Era accaduto, una persona, la vidi col binocolo, era stata colpita ed era caduta a terra», giù in città.

LA REAZIONE

Propaganda



«Menzogne anti-serbe», «propaganda» e «falsità» per mettere in cattiva luce i serbi: queste alcune delle reazioni registrate sui tabloid belgradesi. A insorgere è stata però soprattutto la presidente della Repubblica Srpska, Zeljka Cvijanovic (foto), "delfina" del leader nazionalista Milorad Dodik, membro serbo della presidenza tripartita in Bosnia. Che ha promesso che Banja Luka reagirà con forza alle «manipolazioni» di Zupanic.



Un docufilm rilancia la storia dei ricchi stranieri che avrebbero pagato per esercitarsi nel tiro al bersaglio

Cecchini per divertimento a Sarajevo

Quei safari umani durante l'assedio

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Sarebbero giunti dall'estero, anche dall'Italia, forti dei loro soldi, senza alcuno scrupolo, per soddisfare qualche perverso piacere. Avrebbero pagato lautamente per arrivare in tutta sicurezza sulla linea del fronte, dalla parte serba, e per potersi trasformare - anche se solo per qualche ora - in "cecchini", sparando su civili inermi dalle postazioni militari serbo-bosniache.

Si sta riaprendo, a 27 anni dalla fine della guerra, una questione terribile, poco conosciuta e controversa, di cui si mormorava però già ai tempi del conflitto. È quella che avrebbe avuto come protagonisti stranieri facoltosi, che durante il più lungo assedio di una città europea in epoca moderna, quello di Sarajevo, avrebbero sborsato ingenti somme per farsi "ospitare" nelle trincee degli sgherri di Ratko Mladić, sulle montagne che circondano la città per potersi esercitare in un immondo tiro al bersaglio con fucili di precisione sui sarajevesi, bimbi inclusi, in veri e propri "safari umani".

Solo una macabra leggenda? Potrebbe non essere così. Lo sostiene un nuovo documentario del regista sloveno Miran Zupanic, non a caso intitolato "Sarajevo Safari", prodotto quest'anno e che sarà proiettato al festival di film documentari Al Jazeera Balkans. L'opera si basa anche su testimonianze dirette di per-

sone che avrebbero assistito ai "safari" o avuto informazioni credibili sulla storia. E che hanno trovato il coraggio di parlare e confermarla. Uno dei testimoni citati nel film, in particolare, ha raccontato - il volto oscurato per non farsi riconoscere - di aver lavorato a Sarajevo durante l'assedio per una non meglio precisata «agenzia» americana, probabilmente i servizi Usa, e di avere avuto perfino la possibilità di osservare alcuni stranieri - alcuni vestiti con uniformi da cacciatori o paramilitari - sparare sui civili assediati, a pagamento.

Nulla si sa del "tariffario", ma la fonte ha sostenuto che «la tariffa era più alta se la vittima era un bambino». I cecchini del fine settimana, secondo il film, arrivavano in Bosnia via Belgrado, spesso in aereo e a volte anche da Trieste, che ai tempi aveva dei collegamenti diretti con la capitale serba. Da lì venivano poi trasportati sui monti sopra Sarajevo, controllati dai serbo-bosniaci, dove potevano soddisfare le loro macabre voglie.

Un'altra fonte, ai tempi operativa nei servizi informativi bosniaci, ha avvalorato questa tesi, sostenendo di aver persino «informato i servizi italiani», in questo caso il Sismi operativo a Sarajevo, che con l'aiuto del Sisde avrebbe poi «neutralizzato» una "base" in Italia che facilitava i viaggi dei ricchi stranieri, fra loro oltre a italiani anche americani, canadesi e russi. Nulla si sa sull'identità dei ricchi cecchini stranieri, su quanto siano loro costati i sa-



L'ASSEDIO
DUE IMMAGINI DALL'ASSEDIO
DI SARAJEVO (FOTO ARSMEDIA)

In video anche delle testimonianze:
«Tariffa più alta se la vittima era un bimbo»
Reazioni sdegnate in Serbia: «Tutto falso»

fari e dove sarebbero finiti i denari.

La storia, che non sarebbe neppure emersa durante i processi della giustizia internazionale su Sarajevo - dove però finì il video dello scrittore russo Limonov che sparava su Sarajevo mentre era in visita da Radovan Karadžić - ha dell'incredibile. «Penso sia rimasta celata perché nota solo a una ristretta cerchia di persone coinvolte e che, nell'essere svelata, le avrebbe esposti a rischi», spiega da parte sua il regista Zupanic. Ma nel film «due informatori

confermano, uno lavorava per un'agenzia di intelligence Usa, l'altro nell'esercito bosniaco e non si conoscevano» tra loro. «Avevamo altri testimoni, all'inizio disponibili a riferire, ma che poi hanno fatto marcia indietro», rivela poi l'autore, che giustifica i forfatti «con il timore di essere processati» o di finire nel mirino «di chi organizzò i safari».

Chi fosse l'organizzatore o gli organizzatori ancora oggi rimane un mistero. Ci sarebbe però stata la regia di «strutture militari», rivela Zupanic, ammettendo che, almeno per ora, «il film pone più domande che risposte», ma ribadendo la credibilità del film.

Tutto falso: menzogne, e anzi «macabra propaganda anti-serba», hanno invece reagito con sdegno i tabloid serbi, che hanno accusato Zupanic di essersi inventato tutto per gettare fango sui serbi di Bosnia. I «falsari» della storia saranno adeguatamente puniti, ha assicurato anche la presidente della Repubblica Srpska, l'entità serbo-bosniaca, Zeljka Cvijanovic, dove si alzano voci che chiedono di vietare il film.

Anche i reduci serbi della guerra in Bosnia sono insorti, sostenendo addirittura che gli unici stranieri arrivati nel Paese in conflitto sarebbero stati islamici, loro sì venuti a «cacciare serbi». Sulle barricate anche il sindaco di Sarajevo Est, il serbo-bosniaco Ljubisa Cusić, che in una lettera aperta ha minacciato di denunciare il regista. Che su questo replica con un secco «no comment».

L'invasione dell'Ucraina

Ucraina

DNIPRO

«**E**stremamente complessa e difficile». Così il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, definisce la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Una situazione che necessita della presenza e del sostegno permanente di ispettori che possano vigilare sulla corretta gestione e sulle condizioni di sicurezza entro le quali deve funzionare la centrale atomica più grande d'Europa. Grossi, da Vienna dove ha sede l'agenzia, rende conto delle rilevazioni fatte nel corso della prima parte della missione che ha visto la task force di 14 funzionari Aiea arrivare due giorni fa alla centrale, che si trova nel territorio della regione di Zaporizhzhia controllato dai russi. Il tutto nonostante insidie e incertezze. La prima valutazione racconta di «sistemi di sicurezza non perfettamente funzionanti, ma non tali da far scattare un allarme rosso». Il direttore si è però detto «molto preoccupato» per l'aumento delle operazioni militari nella zona attigue all'impianto, sottolineando che queste aumentano la probabilità di ulteriori danni materiali alla centrale.

«La protezione dello stabilimento è una tutela contro il disastro nucleare», commenta Volodymyr Zelensky nel suo intervento in video collegamento al Forum Ambrosetti in corso a Cernobio. «Non possiamo permettere rischi di catastrofi», aggiunge. Una posizione su cui sembrano essere concordi tutti, anche i russi. «È ancora presto per fare valutazioni sull'operato della missione Aiea, ma in generale giudichiamo in modo molto positivo il fatto che nonostante tutte le difficoltà e i problemi, comprese le azioni provocatorie della parte ucraina, la delegazione sia arrivata e abbia iniziato il proprio

L'Aiea resta a Zaporizhzhia «La centrale ci preoccupa»

Il direttore Rafael Grossi: «I raid aumentano, l'impianto violato più volte»
La Russia accusa gli Stati Uniti: «Ormai sono parte del conflitto»

FRANCESCO SEMPRINI



I membri della missione guidati da Rafael Grossi, durante l'ispezione della sala operativa della centrale e due dei reattori visti dall'esterno



lavoro», afferma il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. Tutti d'accordo quindi anche se continua il rimpallo di responsabilità sugli attacchi che interessano Energodar, la città dove si trova l'impianto atomico, il più grande d'Europa.

Le forze armate ucraine stanno creando «un rischio reale di disastro nucleare in Europa bombardando la

centrale di Zaporizhzhia», dice il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu, negando che le forze di Mosca abbiano concentrato armi pesanti all'interno o intorno all'impianto. Secondo i russi dall'inizio di luglio le forze armate ucraine, «usano armamenti occidentali, attaccano regolarmente la centrale» e dal 18 luglio «hanno avuto luogo 29 attacchi, an-

che con l'impiego di 16 droni kamikaze».

Le accuse si spingono oltre: «Mettiamo in guardia gli Usa dal fare passi provocatori, compresa la fornitura all'Ucraina di armi di sempre più lunga gittata e più distruttive», ha detto il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov, affermando che c'è ormai solo una «sottissima linea a separare gli

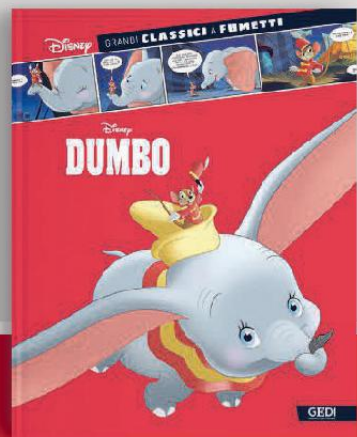
Stati Uniti dal diventare una parte in conflitto» e che «le sfacciate forze anti-russe non devono illudersi che tutto rimarrà immutato, una volta che quella linea sarà stata superata».

Nella serata le autorità ucraine riferiscono che le forze di Kiev hanno colpito una base del nemico a Energodar. «Nelle località di Kher-son (sul fronte meridionale,

ndr) e di Energodar, attacchi precisi delle nostre truppe hanno distrutto tre sistemi di artiglieria nemici, oltre a un deposito di munizioni», spiegano fonti militari di Kiev. La dinamica della missione umanitaria patrocinata da Aiea sotto egida Onu prevede intanto che un gruppo di sei degli otto esperti rimasti nella centrale proseguirà i lavori fino al 4 o 5 settembre per una valutazione completa ed esaustiva dello stato di salute dell'impianto.

Valutazione che non vede opporsi le autorità russe, le quali confermano che due persone rimarranno nell'impianto in modo permanente. A raccontare alcuni dettagli della missione è il ministro dell'energia ucraino, German Glushchenko: «Abbiamo fornito all'agenzia una mappatura precisa di cosa controllare, ma soprattutto abbiamo preteso determinazione». Il rappresentante del governo di Kiev ha spiegato di aver anteposto la sostenibilità della missione in termini di sicurezza: «Abbiamo detto che non avremmo potuto garantire la sicurezza dei funzionari una volta superato il nostro ultimo checkpoint. Quello che abbiamo capito è che Grossi aveva un accordo con i russi, e che i russi gli avevano promesso qualcosa. Certo credere ai russi è complicato, ma lui era fiducioso e per questo credo si sia assunto il rischio». Perché allora l'impasse registrata a un certo punto giovedì mattina? «I bombardamenti erano fortissimi. Il primo convoglio, quello che trasportava il personale Onu che si occupa della sicurezza, ha detto che non si poteva procedere. Dopo alcune ore hanno dato il via libera. Gli ucraini non hanno bloccato nulla, anzi Kiev ha chiesto questa missione sin dall'inizio, piuttosto sono i russi che hanno fatto ostruzionismo psicologico e militare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandi Classici a Fumetti
Disney

DUMBO

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 20
Dal 2 settembre
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

NELLA TANA DEI LUPI
ANNE HOLT

L'omicidio della prima ministra mette in allarme la Norvegia. Delitto politico o un regolamento di conti privato?

Uscita 11
Dal 3 settembre
8,90 € in più

Le iniziative **GED** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

CorriereAlpi la Nuova il mattino la tribuna

Verso le elezioni oltre confine

IL VOTO DEL 23 OTTOBRE

Presidenziali in Slovenia

Si ritira la candidata del partito del premier

Per il Movimento libertà primo test dopo la vittoria di aprile
La sfida fra l'avvocata Pirc Musar e l'ex ministro Logar

Mauro Manzin LUBIANA

Questione di stile. C'è chi come Nataša Pirc Musar, avvocatessa, appena candidatasi alla presidenza della Repubblica di Slovenia, aveva affermato senza riguardo alcuno che lei la carica di presidente della repubblica ce l'aveva disegnata sulla pelle, c'è chi, invece, come Marta Kos, candidata designata da Movimento libertà il partito di maggioranza al governo di cui è anche vicepresidente ha deciso di dire stop, «per motivi personali ritiro la mia candidatura».

Secondo i media sloveni Marta Kos ha gettato la spugna dopo che i sondaggi la

davano solo al terzo posto, con meno del 12% nella corsa alla successione di Borut Pahor. Troppo distate da Nataša Pirc Musar e Anže Logar ex ministro degli Esteri del precedente governo Janša per sperare di arrivare al ballottaggio. I due si starebbero giocando la vittoria al primo turno in un vero e proprio testa a testa. Al momento la Pirc Musar è accreditata del 28,7, mentre Logar del 25,4 per cento. Ovvio che con queste cifre si andrebbe al ballottaggio tra i due contendenti. Per gli altri candidati, il sindaco di Kočevje Vladimir Prebilič, la psicanalista Nina Krajnik, il musicista Gregor Bezenšek Jr. e il rappresen-

tante della Società Antroposofica della Slovenia Leo Trojar solo briciole.

Le presidenziali del 23 ottobre prossimo diventano così il primo vero test politico per Movimento libertà che il 24 aprile scorso ha stravinto le elezioni politiche. Nataša Pirc Musar è sostenuta soprattutto dal centrosinistra classico sloveno e non a caso il giorno dopo la sua candidatura aveva ricevuto il sostegno del primo presidente della Slovenia indipendente, Milan Kučan e di Danilo Turk. Kučan non ha avuto remore nel criticare apertamente un partito che ha il premier e la presidenza del Parlamento correre anche



MARTA KOS GETTA LA SPUGNA
NELLA FOTO DI MOVIMENTO LIBERTÀ
MENTRE ANNUNCIAVA LA CANDIDATURA

I sondaggi indicano finora un testa a testa tra i due nomi. Dietro di loro i volti indipendenti

per conquistare la presidenza della Repubblica. Anže Logar iscritto al Partito democratico di Janša, si è presentato in modo autonomo, ben sapendo però di avere alle spalle tutta la macchina elettorale e propagandistica dell'ex premier che nei confronti del suo successore ha un masso da togliersi dalla scarpa. Ora Robert Golob è in difficoltà. Lo si capisce dalle prime dichiarazioni dopo la rinuncia di Kos: il premier

ha dichiarato di aver deciso di convocare il consiglio del partito entro 14 giorni per quanto riguarda gli ulteriori passi del Movimento per la libertà nella campagna presidenziale. «Fino ad allora non prenderemo decisioni né commenteremo i candidati rimanenti e altre questioni», ha detto Golob. «Kos era la nostra candidata e sarebbe stata il miglior presidente. Pertanto non presenteremo un nuovo candidato del Movimento libertà. La discussione tra 14 giorni si svolgerà nella direzione di quale strategia attuare per rafforzare l'ambiente del centro democratico».

Golob dovrebbe cercare di non frammentare i voti del centrosinistra e sicuramente punterà su Pirc Musar pur di non vedere Logar vincere al primo turno. E le sorti del ballottaggio, se i distacchi tra i due contendenti dovessero essere minimi, diventerebbero una vera lotteria. Il rischio è che i fedelissimi di Janša, e parliamo della Slovenia rurale e dei piccoli centri, potrebbero vincere l'apatia un po' cafona delle grandi città, i cui abitanti potrebbero decidere che non vale la pena recarsi ai seggi per una carica che di poteri, invero, ne ha assai pochi. Meglio magari, quella domenica, una gita fuori porta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa Istriana

E LUSSINPICCOLO duemila22

Da Trieste, via mare!

SuperPREZZI
SUPERPRICES

LIBERTYlines

+39 0923 022022 - www.libertylines.it

VIAGGI A IN **LIBERTY**
COMODAMENTE E SENZA CODE AI CONFINI

L'INIZIATIVA AMBIENTALISTA

Il governo dice sì A Pola un referendum per l'albergo sulle rive

Cittadini alle urne il 9 ottobre per esprimersi in merito all'edificio progettato sulla più bella passeggiata cittadina

Valmer Cusma / POLA

Per il momento a Pola posso cantare vittoria gli ambientalisti e gli attivisti dell'iniziativa civica Per il Lungomare visto che il ministero della Giustizia ha accolto la loro richiesta sul referendum contro la costruzione di un albergo sulla più bella passeggiata in città. Una richiesta sostenuta dalla firma di oltre 11 mila cittadini, vale a dire di oltre il minimo necessario del 20% del numero di abitanti pari a poco meno di 50 mila.

Dunque hanno vinto il primo round dei due previsti, il secondo sarà appunto il referendum stesso sul cui esito al momento è difficile fare pronostici. Il ministero in parola inoltre ha giudicato costituzionale il quesito referendario «Siete favorevoli a



Pola, il lungomare nella foto tratta da Wikipedia

modificare il Piano urbanistico generale di Pola in modo da vietare la costruzione di un albergo e altre strutture ricettive o abitative-commerciali nell'area oggetto dell'attuale Piano urbanistico Lungomare?» Pertanto

sussistono tutti i presupposti per chiamare i polesani alle urne. La data del referendum verrà definita a fine mese in sede di consiglio municipale, ma già si parla del 9 ottobre. Per ritenere valido l'esito del referendum, sarà

necessaria l'adesione alle urne di almeno il 50 per cento degli elettori più uno. Il numero minimo quindi sarà di 24.640 votanti. Ricordiamo che alle elezioni locali di un anno fa, a Pola si erano recati alle urne poco più di 19.000 elettori, pertanto i promotori dovranno darsi da fare per mobilitare l'opinione pubblica. Si può dire che l'Ok di Zagabria al ricorso alle urne dei polesani rappresenti una picconata per l'amministrazione municipale del sindaco indipendente Filip Zoričić, forte sostenitore del progetto, come del resto quasi tutte le forze politiche presenti nel Consiglio cittadino.

Evidentemente, come si dice a Pola, l'imprenditore serbo Stevan Muidza direttore della società olandese Istra Cement B.V. che intende investire 67 milioni di euro, ha fatto un'ottima azione di lobbying sottovalutando però lo schieramento di sinistra Mozemo!/Possiamo, da sempre contrario. E proprio da tale schieramento è nata l'iniziativa civica Per il Lungomare. Nell'intera vicenda comunque ci sono aspetti poco chiari. Tra l'altro ultimamente lo stato rivendica la proprietà di una parte dell'immobile mentre dal canto suo l'investitore ha acquistato lo stesso immobile con la documentazione per poterlo costruire. Dunque un bel pasticcio che sicuramente non gioca a favore di chi a Pola vuole investire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Chiesa ne rivendica ora la proprietà Distrutta da un incendio la Casa bianca di Brazza costruita dai Domenicani

SPALATO

Le fiamme divampate sul tetto hanno praticamente inferito il colpo di grazia a quello che fino a qualche decennio fa era l'orgoglio e il vanto del turismo a Bol sull'Isola di Brazza (Brač), la più grande isola della Dalmazia. Stiamo parlando dell'albergo Casa bianca, dal colore della pietra dei muri esterni, gli unici rimasti intatti.

Sul posto sono accorsi tutti i vigili del fuoco dell'isola che hanno spento le fiamme in alcune ore.

Interessante la storia dell'imponente struttura, che non fu costruita come albergo ma per tutt'altra funzione. Venne fatta erigere nel 1936 dai frati domenicani come ginnasio in funzione del vicino monastero. L'istituto scolastico però venne chiuso e nazionalizzato non tanti anni dopo, per la precisione nel 1943 all'epoca in cui Brazza faceva parte della Ndh, lo Stato indipendente di Croazia, stato fantoccio di Italia e Germania. Sotto la Jugoslavia, l'edificio dapprima era usato come ospedale partigiano e quindi come sede dei corsi di geodesia. Dal 15 no-



L'hotel in fiamme. slobodna.hr

vembre del 1945 era stato adibito a casa studentesca per i figli dei caduti in guerra. Nel 1963 dopo importanti modifiche strutturali venne aperto come albergo con 28 camere e 68 posti letto. Stando ai libri fondiari dell'Isola di Brazza, l'edificio appartiene alla Repubblica di Croazia con l'annotazione del 1976 da parte dell'allora Istituto regionale per la tutela dei monumenti, secondo la quale è incluso sulla lista dei beni culturali sotto tutela. Questo suo status è stato aggiornato in tempi più recenti, per la precisione nel 2009. Però in effetti non è mai stato tutelato. Ora la Chiesa ha avviato la procedura per ritornare in possesso dell'immobile quale proprietario originario. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 3 SETTEMBRE 2022

Torna la città delle occasioni

A TRIESTE LO SBARACCO

IL SALDO DEI SALDI

Fuori Tutto SCONTI FINO ALL'80%

abbigliamento, calzature,
arredo, oggettistica, accessori

nel
CUORE
delle
nostre città

SAVE THE DATE!!!

iniziativa promossa
e realizzata da



con il patrocinio dei
Comuni ospitanti



Assessorato alle politiche economiche

SEGUI LE BANDIERE! SCOPRI I NEGOZI ADERENTI

Il miracolo di Alessandra

A Catania il primo parto in Italia dopo un trapianto di utero
La neo mamma sceglie di chiamare la bimba come la donatrice

IL CASO

Valeria D'Autilia

La sua bambina porta il nome della donna che le ha permesso di metterla al mondo. «Alessandra», come quella giovane donatrice- morta per un arresto cardiaco- che le ha regalato un utero. Un gesto prezioso e atteso per lei che ne era nata senza, a causa di una rara patologia, e che finalmente a 31 anni potrà sentirsi chiamare «mamma», dopo una fecondazione assistita andata a buon fine.

È il sesto caso al mondo di una nascita da un utero trapiantato da una donatrice deceduta e il primo parto di questo tipo in Italia. Accade a Catania, nell'ospedale Cannizzaro, dove la donna e la sua piccola sono ancora ricoverate. Ed è proprio da qui che si

possono disegnare i contorni di questa storia.

Due famiglie lontane, sino a poco tempo fa praticamente sconosciute, entrate in contatto con Facebook e unite dal filo solidale del trapianto. «Sono felici come noi, stiamo condividendo tutto», dice Giovanni, il papà della neonata, che non trova le parole giuste per ringraziarli. E allora lascia che a parlare siano certe azioni che diventano quasi naturali. Come chiamarla Alessandra, «il minimo che potessimo fare». Confessa di non dormire da due giorni. Gli fa eco il marito della donatrice: «È come se Alessandra fosse tornata a vivere, una parte di lei rivive ancora». Aveva 37 anni, era madre anche lei. Ha perso la vita improvvisamente, in un ospedale di Firenze.

La vita, oltre il dolore. La vita, dopo la morte. È il prodigio della donazione che si mo-

stra, con tutta la sua forza, e fa incrociare destini: di chi, con la parola «acconsento» esprime la precisa volontà di dare agli altri qualcosa di sé, senza nulla in cambio, e di chi riceve, spesso senza sapere neppure chi deve ringraziare. E se il cuore non conosce confini, quello di questa neo mamma di sicuro scoppia di gioia. «Sono in ripresa, non vedo l'ora di uscire per vedere la mia piccola e abbracciarla» dice in un piccolo video, traccia a futura memoria di un giorno indimenticabile.

«La signora ha condotto una gravidanza regolare», spiega Paolo Scollo che dirige il reparto di ostetricia e ginecologia- poi l'infezione da Covid con febbre alta e le contrazioni ci hanno indotto a procedere con il parto cesareo». E così Alessandra è nata prematura, alla 34esima settimana di gravidanza, con il suo chilo e set-

tecento grammi. La mamma è stata trasferita in terapia intensiva, la figlia in quella neonatale. Le loro condizioni sono stabili, monitorate costantemente. «Sapere che l'utero di una persona, deceduta da due anni, sia in grado di generare ancora vita è una cosa che va oltre l'immaginabile» racconta Pierfrancesco Veroux, ordinario di chirurgia vascolare e trapianti dell'università di Catania che ha eseguito l'intervento. Al momento della nascita e del primo vagito era lì: «È stata un'emozione infinita». Il trapianto, ad agosto di due anni fa. «Estremamente complesso» ricorda Veroux. Sin dall'inizio, ha presentato le difficoltà tecniche «che ne limitano l'uso estensivo nel mondo, ma l'utero ha mostrato una grande vitalità che ha poi permesso di portare a termine una gravi-



La neo mamma all'ospedale Cannizzaro di Catania

danza quanto mai attesa».

Per ora la mamma ha potuto vederla soltanto in foto ed è stato un momento di grande commozione. Nel frattempo, sta immaginando ogni dettaglio, assaporando il momento in cui potrà tenerla in braccio e sicuramente interrogandosi su quale odore avrà la sua piccola, che smorfie farà quando ha fame, se piange molto e dorme altrettanto.

È questione di giorni, poi potranno tornare a casa. La

famiglia è ancora incredula. La 31enne era affetta dalla sindrome di Rokitsky. Giovanni lo sapeva e, quando l'ha sposata, sapeva anche che non avrebbero potuto avere figli, «ma io l'amavo e l'amo tantissimo». Adesso spera che la loro felicità possa essere contagiosa, spingendo altri alla donazione. Conta le ore, nell'attesa di poter abbracciare entrambe e intanto continua a ripetere: «È un miracolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOUNTAINS & LAKES
WORLD OF

ALPI GIULIE RISERVA MONDIALE DELL'UNESCO

LA TUA VACANZA
ALL INCLUSIVE
NEL TARVISIANO

WOW, la Card è gratis!

SOGGIORNA IN UNA STRUTTURA CONVENZIONATA PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA +CARD HOLIDAY E ACCEDERE A TUTTI I SERVIZI. MAGGIORI INFORMAZIONI SU: WWW.TARVISIANO.ORG

IL TARVISIANO È LA SECONDA DESTINAZIONE CERTIFICATA PER IL TURISMO SOSTENIBILE IN ITALIA SECONDO I CRITERI GSTC

P.R. Nicola Bello - ADV: fivestudio.it

INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org

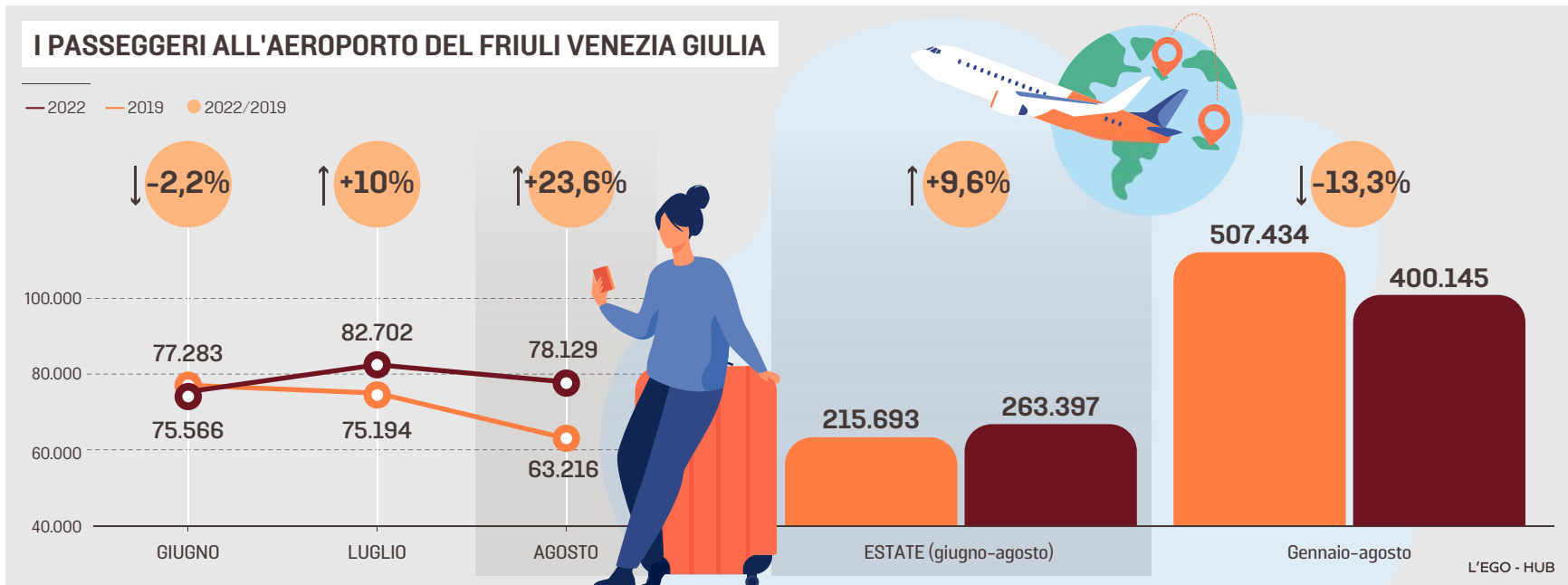


ECONOMIA



Sežana
Prežna Ulica 1
Tel. +386 59021 457
WWW.ROBERTOBORGHESI.COM

Comprimo le vostre monete d'oro
i gioielli e gli orologi
alle migliori quotazioni!



ITA AIRWAYS

Novità ad aprile



Non ci sarà alcun taglio dei collegamenti da e per Roma nel prossimo autunno. Anzi, dalle parti dello scalo regionale si attendono anche una crescita dei voli nella primavera del prossimo anno. Ita Airways, cioè la compagnia nata sulle ceneri di Alitalia, serve attualmente la tratta con Roma Fiumicino tre volte al giorno. Da aprile del prossimo anno, invece, i collegamenti con la capitale dovrebbero diventare quattro quotidiani.

Estate da record per l'aeroporto nonostante il costo dell'energia

Presenze in aumento del 10% rispetto ai tempi pre-Covid, ma il conto della bolletta è quadruplicato

Mattia Pertoldi / TRIESTE

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia archivia l'estate con risultati più che soddisfacenti, decisamente migliori rispetto ai tre mesi del 2019 – cioè l'ultimo anno pre-pandemia – e nonostante un aumento dei costi del carburante (per le compagnie aeree) e dell'energia (per lo scalo regionale) come mai visto in precedenza.

Per quanto riguarda i numeri, prima di tutto, vale la pena di sottolineare come dalle parti di Ronchi dei Legionari il mese di giugno si sia chiuso a livelli sostanzialmente identici a quelli di tre anni fa. Se, infatti, nel 2019 erano transitati 77 mila 283 passeggeri, quest'anno il totale si è fermato a 75 mila 194 con, quindi, un calo del 2,2%. Le notizie davvero buone, però, arrivano dalle cifre di luglio e di agosto. Due mesi fa, nel dettaglio,



MARCO CONSALVO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELL'AEROPORTO DI TRIESTE

Lo scalo di Ronchi dei Legionari ha staccato un assegno a luglio da 160 mila euro per l'elettricità contro i 40 mila del 2020

dall'aeroporto sono atterrate e partite 83 mila 332 persone, cioè il 10,8% in più delle 75 mila 194 del 2019, mentre ad agosto 78 mila 129 contro le 63 mila 216 di tre anni or sono e un balzo in avanti del 23,6%. Complessivamente, in sintesi, i tre mesi estivi si sono chiusi con un totale di 236 mila 397 passeggeri che, raffrontati ai 215 mila 693 del 2019, segnano, nel confronto, un dato positivo del 9,6%.

«Siamo molto soddisfatti dei numeri anche se adesso ci attenderà l'autunno in cui, tra caro carburante e minor propensione al viaggio delle persone, ci aspettiamo un trend più negativo» conferma l'amministratore delegato Marco Consalvo che ha visto il «suo» scalo recuperare quasi tutto il terreno perso a inizio anno. Ricordiamo, infatti, come i primi tre mesi dell'anno non siano stati facili per l'aeroporto a causa, es-

senzialmente, della fiammata iniziale dei costi del carburante e, soprattutto, della variante Omicron esplosa in Friuli Venezia Giulia a cavallo tra 2021 e 2022. Nel periodo tra gennaio e marzo il totale dei passeggeri ha raggiunto le 90 mila 76 unità distribuite tra gennaio (26 mila 102) e febbraio (27 mila 188) e con un ultimo periodo del trimestre comunque migliore (36 mila 786). Rispetto a tre anni or sono – quando i passeggeri furono 152 mila 946 – il calo è stato pari al 41,1%, praticamente identico a gennaio (quando furono 45 mila 348) e febbraio (47 mila 392), ma più intenso a marzo (60 mila 206). I numeri, però, sono migliorati già ad aprile con 51 mila 300 passeggeri che hanno rappresentato l'81,4% dei 63 mila del 2019, mentre a maggio il recupero è stato dell'85% prima di entrare, come detto, nell'ottimo pe-

riodo estivo.

E se una fetta non secondaria di passeggeri è stata legata anche al mondo delle crociere – con il record di 22 charter, oltre a 21 voli di linea, nella prima domenica di agosto –, anche a Ronchi dei Legionari si fanno i conti con i costi della bolletta. I conti, d'altronde, sono presto fatti. «Lo scorso anno – racconta Consalvo –, ma anche nel periodo pre-Covid nel mese di luglio non abbiamo mai superato un costo di 35 mila, massimo 40 mila euro per l'energia elettrica. Quest'anno, invece, siamo arrivati a 160 mila: quattro volte tanto. E se è anche vero che per una realtà come la nostra i costi dell'energia elettrica non sono, di norma, la principale fonte di uscite, è altrettanto vero che non saremo in grado di reggere l'urto se le bollette dovessero restare a lungo così elevate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUITÀ TERRITORIALE

Tempi più lunghi



Si prospettano tempi più lunghi per l'inizio della continuità territoriale finanziata nella scorsa legge di Bilancio. Volgarmente si tratta di biglietti a prezzo calmierato per i residenti in Friuli Venezia Giulia sul modello di quanto già avviene in favore di sardi e siciliani. «Il cambio del Governo – ha spiegato Marco Consalvo – potrebbe fare dilatare i tempi, specialmente nel caso in cui mutassero i riferimenti e i funzionari a Roma all'interno del ministero».

IL PIANO PER IL FOTOVOLTAICO

Autosufficienza entro la prossima primavera

UDINE

I fondi a disposizione ci sono, non da ultimo l'ulteriore milione di euro stanziato dalla Regione nell'assestamento di Bilancio estivo. L'obiettivo, adesso, è quello di cominciare i lavori il prima possibile per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 3 megawatt all'aeroporto di Ronchi dei Legionari in grado di rendere indipendente, fino al

70% delle necessità, lo scalo del Friuli Venezia Giulia. «Ci resta da sbloccare un'ultima convenzione con il Comune – ha chiosato Marco Consalvo – e poi ci siamo.

Le tempistiche? Speriamo di appaltare i lavori all'inizio del prossimo anno per riuscire a rendere operativo il nuovo impianto in primavera».

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Censimento

Scadenza 23 settembre per istituzioni non profit

È alle battute finali la rilevazione campionaria dell'Istat sulle Istituzioni non profit che si chiuderà il 23 settembre. L'istituto sollecita la compilazione del questionario da parte delle realtà che ancora non lo avessero fatto. Le informazioni fornite contribuiranno a disegnare un quadro puntuale del settore non profit in Italia e a definirne il ruolo strategico nel sistema produttivo del Paese, consentendo approfondimenti tematici sulle attività svolte.

La start up

Cibuspay approda in Friuli Venezia Giulia

Rivoluzionare il buono pasto trasformando il tradizionale tagliando cartaceo in una «mensa diffusa» gestita interamente in digitale grazie a un'app: nasce con questo obiettivo Cibuspay, startup avviata nel 2020 da Nick Preda e Davide Baio, imprenditori altoatesini attivi nell'ambito della ristorazione, insediata all'interno di Le Village di Crédit Agricole a Padova. Ora Cibuspay approda anche Fvg proponendo questo sistema innovativo e vantaggioso per tutti.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
MSC FANTASIA	DA KOTOR A RADA	ore 7.00
ULUSOY 5	DA CSMÉ A PLT RAMPA	ore 10.30
ERIK SPIRIT	DA MONGSTAD A RADA	ore 16.00
MSC ASLI	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 19.00
MEIKE	DA CANAKKALE A RADA	ore 20.00
MEINSCHIFF 5	DA CAPODISTRIA A ORMEGGIO 29	ore 21.00

IN PARTENZA

MICHIGAN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
K-STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 12.00
MSC ADELE	DA RADA PER RAVENNA	ore 16.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 21.00
TROY SEAWAYS	DA TROY SEAWAYS A ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY 5	PLT RAMPA A CSMÉ	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC FANTASIA	DA RADA PER ORMEGGIO 29	ore 7.01
BERNHARD SCHULTE	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00

La cura della Fed funziona, ma cresce l'incertezza sulle prossime decisioni: in vista il terzo rialzo consecutivo dei tassi

Usa, rallenta la crescita del mercato del lavoro

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Rallenta leggermente il mercato del lavoro in America e gli indicatori lasciano intravedere la possibilità che la Federale Reserve possa frenare la corsa dell'economia senza farla precipitare in recessione. Gli occupati sono stati più 315mila in agosto, sopra le stime (300mila), ma decisamente meno dei 526mila posti di luglio. Un segnale che la politica monetaria

della Fed starebbe funzionando. Ma lasciano aperto l'interrogativo se, quando il direttivo della Fed si riunirà il 20-21 settembre, Jerome Powell proporrà un terzo rialzo consecutivo di

In agosto più 315mila occupati, molto meno del dato di luglio, chiuso con più 526mila

0,75% o invece di mezzo punto. La data chiave è il 13 settembre, quando saranno resi noti i dati dell'inflazione. Attorno a quelli s'insnescherà il ragiona-

mento di Powell. Gli investitori auspicano un allentamento della stretta monetaria e il rispetto di quello che era il proposito di Powell, pur mai reso pubblico e confermato, ovvero di ridurre la quota dell'aumento dei tassi da qui a dicembre per arrivare a tassi attorno al 2,75%.

Il contrasto all'inflazione resta il cuore dell'azione della Fed e ieri l'ha ricordato anche Janet Yellen che ha definito l'indice dei prezzi «troppo alto», per cui tocca alla Federal Reserve agire. I numeri Usa sono guardati attentamente anche in Europa, dove la Banca Centrale è alle prese

con l'identico problema americano di frenare l'inflazione. Dopo i primi rialzi dei tassi – scattati sei mesi dopo il primo intervento di Powell – il team di Christine Lagarde starebbe

La lotta all'inflazione, giunta al 9,1%, cuore degli interventi della Federal Reserve

prendendo in considerazione un analogo maxi rialzo dello 0,75% sin da questo mese. La convinzione di un vigoroso intervento è giunta dopo il summit dei ban-

chieri centrali a Jackson Hole e soprattutto leggendo il dato dell'inflazione agostana arrivato a 9,1%. Mase in America nonostante le due massicce strette da 0,75, il mercato del lavoro non si ferma e i pilastri economici sono solidi, in Europa i segni della crisi sono già evidenti con Paesi, come l'Italia, dove gli occupati calano e soffrono export e produzione industriale. Dai numeri del mercato del lavoro americano emerge che la disoccupazione è attestata al 3,7% in rialzo rispetto al dato record di giugno e luglio di 3,5%. L'aumento è dovuto all'incremento della forza

lavoro potenziale, salita dal 62,1% degli americani al 62,4%, con le donne a rappresentare una quota dominante. Altro elemento che invita alla prudenza sono le paghe, ancora in leggero rialzo, più 0,3% che porta il confronto con lo scorso anno a un +5,2%. Scenario quindi ancora di incertezza e Powell dovrà muoversi con prudenza. Intanto Biden, che ieri ha nominato John Podesta come commissario per gestire i 370 miliardi destinati alla transizione ecologica, ha rivendicato che da quando è presidente sono stati creati 10 milioni di posti di lavoro. E sull'inflazione, forte anche dell'11esima settimana consecutiva del calo del prezzo del carburante, il capo della Casa Bianca ha ribadito di vedere «segnali che potrebbe calare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,72	0,7	5,46	8,24	-30,83	151,8
Acea	12	1,44	11,83	18,84	-36,03	2.555,6
Acsn-Agsm	2,18	1,4	2,11	2,53	-11,74	430,2
Adidas ag	148,14	1,63	145,76	261,15	-41,52	30.883,3
Adv Micro Devices	82,41	3,78	68,95	133,5	-36,96	78.024,1
Aedss	0,235	-2,89	0,168	0,33	38,24	61,9
Aeffe	1,364	-2,43	1,364	2,795	-50,58	146,4
Aegon	4,445	0,79	3,739	5,36	1,09	701,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	1,28	7,68	9,44	-10,23	285,4
Ageas	40,23	0,58	38,9	50,04	-11,33	84.807,3
Ahold Del	27,535	-	24,8	31,085	-9,25	3.281,9
Air France Klm	1,478	3,39	1,1	2,2805	-23,36	633,5
Airbus	97,66	2,84	88,48	120	-13,33	75.458,8
Alerion	36,75	0,41	24	43,55	24,37	1.982,9
Allgawatt	0,844	1,2	0,336	1,175	146,06	37,4
Alkerm	12,2	-0,49	12,2	22,9	-46,26	68,4
Allianz	172,2	3,79	166	232,05	-15,96	78.161,6
Alphabet cl A	110,12	1,74	97,04	130,175	-15,13	32.820,7
Alphabet Classe C	111,24	1,22	96,21	130,6	-14,15	38.676,1
Amazon	130,54	4,62	96,4	152,5	-13,13	62.903,6
Amgen	244,9	-	192,56	250,85	21,24	178.697,4
Amplifon	26,36	3,45	25,48	46,64	-44,45	5.967,6
Anheuser-Busch	47,89	0,57	47,62	58,35	-9,73	77.018,7
Anima Holding	3,396	3,54	3,052	4,887	-24,37	1.176,8
Antares V	9,2	2,11	7,78	12,2	-22,69	635,9
Antares	158,28	1,84	124,34	172,04	0,18	822.717,5
Aquafil	6	-0,33	5,45	8,01	-21,67	256,9
Ariston Holding	7,6	1,06	7,055	11,35	-25,05	807
Ascopiave	2,48	1,22	2,45	3,63	-28,53	581,3
ASML Holding	481,9	3,1	410,5	701,7	-32,03	208.823,4
Atlanta	22,83	0,13	15,27	22,94	30,79	18.852,6
Autogrill	6,53	0,96	5,562	7,32	4,55	2.514,3
Autos Meridionali	36,5	1,11	26,4	39,9	30,82	159,7
Avio	13,58	0,44	9,45	14,1	16,07	358
Ava	23,935	3,01	20,405	28,85	-9,17	50.004
Azimut	18,165	3,69	15,59	26,53	-34,5	2.315,7
A2a	1,125	2,27	1,1	1,7395	-34,59	3.524,5
B						
B Carige	0,799	-	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	30	-0	-1
B Desio e Brianza	2,98	0,34	2,65	3,34	-1,32	400,4
B Ifis	11,88	2,06	11,64	21,68	-30,4	639,3
B M Paschi Siena	0,3184	4,87	0,3036	1,045	-64,3	319,2
B P di Sondrio	3,278	3,93	2,826	4,238	-11,36	1.486,2
B Profilo	0,1918	0,95	0,1819	0,2193	-6,58	130
B Sistema	1,56	1,3	1,436	2,175	-25,89	125,5
Banca Generali	26,94	4,08	25,16	38,88	-30,48	314,8
Banco Bpm	2,57	5,2	2,268	3,63	-2,85	3.894
Banco Santander	2,356	-	2,33	3,467	-19,86	38.018,8
Basf	43,1	4,75	38,47	68,8	-30,37	39.786,8
Basicnet	5,28	-0,56	4,72	6,95	-6,17	285,1
Bastogi	0,63	-1,25	0,516	0,768	-15,09	77,9
Bayer	52,58	2,74	45,66	67,58	11,62	40.189,1
BB Biotech	57,7	-0,69	49,6	75,35	-22,45	3.196,6
BBVA	4,4205	-	4,035	6,1	-15,7	29.475,4
BBC Speakers	10,65	-	10,05	14	-22,83	117,2
Bca Finnat	0,306	-	0,234	0,318	15,04	111
Bca Mediolanum	6,524	4,75	5,972	9,294	-24,84	4.846,6
Be	3,39	-	2,41	3,395	22,38	457,3
Beghelli	0,35	1,01	0,301	0,483	-20,99	70
Beiersdorf AG	100,4	-	79,9	104,7	11,09	25.300,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,53	0,28	3,2	3,8	-4,08	680,3
Bff Bank	6,3	1,61	5,8	7,68	-11,14	1.168,8
Bialetti Industrie	0,2585	-0,39	0,158	0,308	-4,96	40
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,68	2,67	12,04	25,06	-48,08	347,5
Bloera	0,11	4,27	0,073	0,113	8,37	3,3
Bmw	75,3	3,45	70,81	99,6	-14,68	45.330,2
Bnp Paribas	47,66	4,52	41,18	66,67	-21,66	43.470,5
Borghesio	0,69	-	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,52	2,43	1,265	2,159	-16,62	2.148,2
Brembo	9,18	0,77	8,93	13,38	-26,74	3.065,4
Brioschi	0,0856	0,94	0,0684	0,0948	-5,52	67,4
Brunello Cucinelli	52,7	3,13	40,02	63,5	-13,18	3.583,6
Buzzi Unicem	16,95	2,11	15,545	20,24	-10,67	3.265
C						
Cairo Communication	1,532	0,13	1,53	2,33	-24,9	205,9
Caleffi	1,17	0,43	1,08	1,605	-19,86	18,3
Callagione	3,8	-3,8	3,45	4,22	-3,8	456,5
Callagione Editore	1	-	0,98	1,16	-11,11	125
Campari	9,854	1,86	8,798	12,87	-23,35	11.446,4
Carel Industries	21,35	2,89	17,16	26,8	-19,74	2.135
Cellularine	3,7	-0,27	3,46	4,31	-13,75	80,9
Cembre	26,4	-0,38	23,9	34,5	-22,81	448,8
Cemenir Holding	5,78	0,7	5,74	8,64	-31,03	918,7
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-1,43	2,62	3,5	-20	38,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0688	-2,34	0,061	0,077	-0,3	6,2
Dit	0,4155	1,22	0,35	0,4765	-11,6	530,7
Ditavani S	3,99	2,31	3,8	4,695	-0	122,7
Class Editori	0,065	2,52	0,0618	0,09	-24,59	11,2
Dnh Industrial	12,515	4,64	10,64	15,125	-15,7	17.075,5
Coimbase Global	65,01	0,57	60,04	95,47	-0	11.286,3
Commerzbank	6,892	6,1	5,74	9,171	2,47	6.831,2
Conafi	0,426	-	0,412	0,578	-30,39	15,7
Continental AG	57,82	2,12	56,28	98,32	-37,89	11.564,3
Covivio	55,25	1,94	51,25	76,9	-23,67	5.225,5
Oredem	5,88	3,16	5,05	7,52	1,03	2.007
Credit Agricole	9,3	2,54	8,133	14,188	-26,25	20.705
Csp International	0,379	-0,52	0,32	0,447	0,53	15,1
D						
D'Amico	0,237	1,28	0,0887	0,2395	150,79	284,1
Danieli & C	19,34	1,68	17,54	27,15	-28,5	790,6
Danieli & C Rsp	13,34	2,77	12,24	17,82	-22,44	539,3
Datalogic	6,85	-1,7	6,89	15,56	-43,46	505,6
Dea Capital	1,098	1,29	1,0189	1,2704	-9,35	291
De'Longhi	17,98	1,76	17,06	31,8	-44,92	2.619,6
Deutsche Bank	8,557	5,59	7,892	14,504	-22,35	4.884,8
Deutsche Borse AG	169	-2,68	138,65	178,75	14,73	32,817
Deutsche Lufthansa AG	5,85	1,04	5,511	7,7	-5,08	2.727
Deutsche Post AG	35,705	-0,24	34,265	57,27	-37,18	43.301,4
Deutsche Telekom	18,75	0,43	15,248	19,32	14,86	81.774,7
Diasorin	133,75	2,61	111,35	163,2	-20,13	7.483,1
Digital Bros	24,02	0,08	21,08	31,3	-19,72	342,5
doValue	5,81	1,57	5,37	8,68	-30,75	464,8
E						
Edison Rsp	1,27	1,2	1,175	1,825	-14,19	139,1
Eerns	0,127	-0,39	0,12	0,212	-3,05	56,5
El En	13,71	3,39	11,24	15,46	-12	1.094,3
Elica	2,915	0,52	2,71	3,685	-20,03	184,6
Emak	1,128	0,89	1,116	2,125	-46,67	184,9
Enav	4,11	2,49	3,54	4,7	4,58	2.226,6
Enel	4,7545	2,41	4,6425	7,195	-32,52	48.337,5
Enervit	3,43	-0,29	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,168	3,89	10,078	14,554	-6,86	26.692,3
Eni	12,086	3,07	10,644	14,53	-1,1	43.165
E.On	8,804	3,85	7,86	12,436	-27,94	17.616,8
Eprice	0,0148	-	0,0073	0,0336	-26,73	5,8
Equita Group	3,39	2,11	3,06	4,09	-11,26	172,2
Erg	30,86	-1,72	23,82	35,58	6,51	4.638,9
Esprimet	6,24	-0,64	6,24	13,32	-51,63	314,6
Essilorluxottica	150,4	2,49	134,4	192,4	-18,7	32.795,7
Eukedoss	1,37	3,01	1,23	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	2,914	-0,21	2,728	5,33	-42,41	103,5
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	28,3	-25,27	9.893,2
Evor	62,18	6,29	57,68	81,22	-21,25	14.985,4
Expiriva	1,344	0,75	1,334	2,26	-39,46	69,7
F						
Faurecia	14,48	4,17	13,9	40,4834	-61,11	1.998,8
Ferrari	196,65	2,5	182,65	236,9	-13,56	38.135,1
Fidia	1,535	0,33	1,465	1,975	-19,63	7,9
Fiera Milano	3,16	1,61	2,58	3,55	-6,51	227,3
Fila	7,56	-0,4	7,53	10	-22,22	324,9
Fincantieri	0,502	0,3	0,4992	0,6325	-16,82	853,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	0,61	7,4	15,6	-46,75	180,9
FincoBank	11,145	4,45	10,335	16,18	-27,79	6.789,8
Finn	0,4255	1,31	0,4155	0,639	-30,7	185,1
Fresenius M Care AG	33,8	0,18	33,74	63,4	-42,14	10.353,4
Fresenius SE & Co. KGaA	24,61	1,19	23,9	37,85	-28,67	13.430,6
Fullsix	0,792	-2,46	0,66	1,03	-24,21	8,9
G						
Gabetti	1,106	-0,18	0,975	2,03	-43,86	68,7
Garofalo Health Care	3,895	0,91	3,86	5,42	-29,18	351,3
Gas Plus	3,61	4,34	2,81	5,76	7,44	162,1
Gebran	9,02	2,73	8,46	11,35	-19,82	129,9
Generalliance	7,2	0,84	7,05	7,23	-0	81
Generalei	15,025	3,55	14,21	21,11	-19,35	23.842,2
Geox	0,789	1,68	0,702	1,124	-26,26	204,5
Geopity	0,0142	1,43	0,014	0,0292	-48,55	1,5
Digit group	1,204	-1,95	1,174	1,892	-26,41	25
Gild Sciences	64,97	1,56	52,26	65,01	0,09	64.846
Gijal	13,16	-1,79	11,65	16,9	-19,26	240,4

LA FAVOLA DEL PETROLIO CHE COSTA SEMPRE MENO

FRANCO A. GRASSINI

Un esempio è quello degli uragani che devastano zone ove il petrolio viene estratto e fanno crescere il prezzo del barile. In tale situazione quasi certamente i fornitori di altre fonti energetiche eleverebbero i

Un accordo relativo al controllo della Islamic Revolutionary Guard e all'energia

nucleare in Iran, che sembrerebbe vicino, riporterebbe sul mercato internazionale un produttore molto consistente e, quasi certamente, una probabile riduzione del

Misure severe per evitare gli sprechi sono certamente necessarie, ma non sufficienti. Occorre immaginare nuove tecnologie. Se il prossimo governo dedicherà sufficienti risorse, monetarie ed umane, per svilupparle, possiamo essere ottimisti ed anche sperare che l'Italia riesca ad avere un ruolo di primo piano in tale delicato e molto importante settore. —



Una piattaforma petrolifera al largo di Otranto

**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura



OPEN DAYS

I MASTER SI PRESENTANO

**6, 7 e 8
SETTEMBRE**

**PARTECIPA
ONLINE O IN
PRESENZA**

Palazzo Antonini-Cernazai
via Petracco 8, Udine

PRENOTA IL TUO BIGLIETTO:
uniud.it/opendaysmaster

VIENI A CONOSCERE I MASTER E I CORSI DI ALTA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

AREA MANAGERIALE-GIURIDICA

**Executive Master in
Business Administration – EMBA**
Giovedì 8/9, ore 18.30-19.30
c/o Confindustria, Largo Melzi 2
I livello | Part-time |
Lezioni in presenza e ONLINE |
Novembre 2022 – Novembre 2024

Master in Digital Marketing
Giovedì 8/9, ore 17-18
 | livello | Part-time | Lezioni
 in presenza e ONLINE | Stage in azienda |
 Novembre 2022 – Ottobre 2023

**Master in People management,
diritto del lavoro, HR analytics**
Mercoledì 7/9, ore 18.30–19.30
I livello | Part-time | Lezioni in presenza
e ONLINE | Stage in azienda |
Ottobre 2022 – Settembre 2023

**Master in Dirigere e governare
le istituzioni pubbliche**
Martedì 6/9, ore 18.30–19.30
I e II livello | Part-time |
Lezioni in presenza e ONLINE |
Novembre 2022 – Novembre 2023

Master in Gestione degli Acquisti e della Supply Chain 
Mercoledì 7/9, ore 18.30-19.30
 Il livello | Part-time | Lezioni in presenza e ONLINE | Stage in azienda |
 Ottobre 2022 – Ottobre 2023

**Master in Amministrazione e
management delle aziende sportive**
Martedì 6/9, ore 17-18
I e II livello | Part-time |
Lezioni in presenza e ONLINE |
Febbraio – Dicembre 2023

**Master in
Chief Financial Officer - CFO***
Mercoledì 7/9, ore 18.30-19.30
I e II livello | Part-time | Lezioni
in presenza e ONLINE | Stage in azienda |
Marzo 2023 - Maggio 2024

Corso in Project Management
Mercoledì 7/9, ore 18.30-19.30
 Corso di perfezionamento | Part-time |
 Lezioni in presenza e ONLINE |
 Ottobre 2022 – Gennaio 2023

**Corso in Diritto e gestione
delle imprese cooperative***

Giovedì 8/9, ore 17-18
Corso di aggiornamento | Part-time |
Lezioni in presenza e ONLINE |
Gennaio - Giugno 2023

**Corso in CLIP - Conversazioni
di lavoro e impiego pubblico** **NEW**
2022: La professionalità
Mercoledì 7/9, ore 17-18
Corso di aggiornamento | Part-time | Lezioni
ONLINE | Ottobre 2022 - Giugno 2023

AREA MEDICO-SANITARIA

**Master e corso in
Management e utilizzo dei
Point of Care Testing (POCT)*
Mercoledì 7/9, ore 17-18**
Master di I livello e corso di perfezionamento |
Part-time | Lezioni ONLINE |
Dicembre 2022 - Dicembre 2023

**Corso in Gioco d'azzardo,
web, sostanze e altre
dipendenze comportamentali.
Dalla conoscenza alla cura***
Mercoledì 7/9, ore 17-18
Corso di perfezionamento interattivo
con l'Università di Trieste | Part-time |
Lezioni in presenza e ONLINE |
Gennaio – Dicembre 2023

AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Master in Intelligence e ICT
Martedì 6/9, ore 18.30-19.30
 I e II livello | Part-time | Lezioni in presenza e
 ONLINE | Stage in azienda |
 Ottobre 2022 - Settembre 2023

Master in Multimedia
Experience management 
Mercoledì 7/9, ore 18.30-19.30
I livello | Part-time | Lezioni in presenza
e ONLINE | Stage in azienda |
Dicembre 2022 - Ottobre 2023

Master in BIM – Esperto in modellazione informativa e gestione del progetto
Martedì 6/9, ore 18.30-19.30
 I livello | Part-time | Lezioni in presenza e ONLINE | Stage in azienda |
 Ottobre 2022 – Settembre 2023

**Master in Gestione
della filiera vitivinicola** **NEW**

Giovedì 8/9, ore 18.30-19.30
I livello | Part-time | Lezioni in presenza e
ONLINE | Gennaio - Luglio 2023 /
Gennaio - Luglio 2024 (due semestri)

**Master in Economia circolare:
il ciclo integrato dei rifiuti*** 

Giovedì 8/9, ore 18.30-19.30
| livello | Part-time | Interateneo
con l'Università di Trieste | Lezioni
in presenza e ONLINE | Stage in azienda |
Gennaio 2023 - Gennaio 2024

AREA UMANISTICA, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE

**Master in Meditazione
e neuroscienze**
Martedì 6/9, ore 18.30-19.30
I livello | Part-time | Lezioni
in presenza e ONLINE |
Novembre 2022 – Novembre 2023

**Master in Filosofia del digitale e
intelligenza artificiale. Comunicazione,
economia e società**
Giovedì 8/9, ore 17-18
Il livello | Part-time | Interateneo
con l'Università di Torino | Lezioni
in presenza e ONLINE | Stage in azienda |
Dicembre 2022 – Dicembre 2023

Master in Partnership Studies e tradizioni native
Giovedì 8/9, ore 18.30-19.30
 I livello | Part-time | Lezioni
 in presenza e ONLINE |
 Novembre 2022 - Novembre 2023

**Master in Italiano lingua seconda
e interculturalità**
Martedì 6/9, ore 17-18
I livello | Part-time | Lezioni ONLINE |
Ottobre 2022 – Giugno 2023

Master Erasmus Mundus Euroculture
Giovedì 8/9, ore 18.30-19.30
I livello | Full-time in inglese |
Lezioni in Italia e all'estero |
Settembre 2022 – Settembre 2024

* Corso/edizione in fase di attivazione

uniud.it/opendaysmaster

TRIESTE



I bagni di Trieste e la crisi energetica

GRIGNANO

«Una batosta dagli oneri sui consumi»



Alex Benvenuti, dei bagni Sirena e Riviera, segnala in particolare gli aumenti percepiti, «bollette con un +300%, qualcosa di sconcertante. Spero che da qui all'anno prossimo qualcosa venga modificato, non siamo attività energivore, eppure anche per noi c'è stata una batosta. Se non arriva una soluzione nei prossimi mesi tutto è destinato a subire pesanti conseguenze. Ma voglio essere ottimista, e mi auguro che ci sia un cambio di rotta in tempi brevi». (mi.br.)

STICCO

«Triestini in fuga nell'ultimo mese»



Dallo storico bagno Sticco uno dei soci, Manfredi Carignani, parla di un'estate 2022, «contraddistinta da ingressi inferiori rispetto al passato. In particolare ad agosto abbiamo notato la "fuga" di triestini. La sensazione è che dopo due anni di spostamenti difficili molti abbiano deciso di partire per le ferie. E non sono stati rimpiazzati da altrettanti turisti. Continueremo sicuramente fino al 15 settembre, poi vedremo in base al tempo, non abbiamo ancora deciso in via definitiva quando chiudere». (mi.br.). Massimo Silvano

MUGGIA

«Materie prime irreperibili»



Marco Salviato, titolare del bagno San Rocco di Muggia, segnala non solo gli aumenti sulle bollette ma anche quelli «sulle materie prime. Alcune addirittura sono diventate irreperibili sul mercato, come l'acqua frizzante o alcune bibite gassate». Per quanto riguarda l'andamento della stagione «in generale non male, ma agosto è stato un po' fiacco, per il tempo instabile. Per il momento la decisione è di tenere aperti fino al 18 settembre, ma anche noi faremo i conti con le previsioni meteo e valuteremo il da farsi». (mi.br.)



Stabilimenti balneari: un'estate di luci e ombre con l'ansia delle bollette

Incendi, meteo incerto e "esodo" vacanziero hanno frenato ad agosto un ottimo avvio di stagione senza più vincoli anti-Covid. «E ora aperti finché farà bello»

Micol Brusaferrò

Luglio è stato un mese da incorniciare, mentre quello di agosto non è andato poi così bene come gli addetti ai lavori speravano, e questo per un mix di fattori, compresa l'emergenza incendi. E così, ora che settembre si è aperto e ci si avvia verso l'autunno, c'è chi punta a non mollare, a proseguire l'attività fino a quando il meteo sarà favorevole. Il tutto mentre stanno arrivando le prime bollette salatissime, che preoccupano non poco pure questo settore. È fatto dunque di luci e ombre il bilancio pre-autunnale tracciato dagli stabilimenti balneari di Trieste. Tra i dati con i più convinti segni "più" spiccano i numeri del Pedocin, che, dopo due anni di capienza limitata a causa del Covid, è tornato a livelli ante-pandemia, con quasi 100 mila presenze registrate da maggio in poi. Luglio, come detto, ha regalato tempo stabile, sole e cal-

do: un quadro meteo che ha favorito l'affluenza verso il mare di triestini e turisti. Agosto invece è stato minato da qualche giornata di pioggia, ma pure dalla situazione di emergenza dettata dagli incendi del Carso, che hanno bloccato diverse strade e dispensato timore, nonché dalle partenze degli "autoctoni" verso le località di vacanza.

Dallo stabilimento Sticco, Manfredi Carignani, uno dei soci, spiega la volontà di continuare sicuramente fino al 15 settembre: «Poi vedremo in base al tempo, non abbiamo ancora deciso in via definitiva quando chiudere. Sicuramente, per descrivere l'estate 2022, possiamo dire sia stata contraddistinta da ingressi inferiori rispetto al passato. In particolare ad agosto abbiamo notato la "fuga" di parecchi triestini. La sensazione è che, dopo due anni di spostamenti difficili per Covid, molti abbiano deciso di tornare a partire per le ferie. E

DISPONIBILITÀ PERENNE

Lanterna senza soste "open" pure d'inverno

Al bagno Lanterna, meglio noto appunto come Pedocin, l'estate continua ancora. La stagione dei bagni, di fatto, non termina mai. E la spiaggia, divisa storicamente in due, per uomini e donne, resta disponibile per i cittadini anche oltre la fine dell'estate. L'orario del bagno Lanterna resta invariato fino al 15 settembre, con l'apertura ai bagnanti dalle 7.30 alle 19.30, mentre dal 16 al 30 settembre si cambia, dalle 8 alle 18.30, sia feriali che festivi. Per tutto il mese di ottobre l'ingresso al Pedocin sarà gratuito, con l'apertura nei giorni feriali dalle 9 alle 17, chiuso però domeniche e festivi. Dal primo novembre al 31 dicembre accesso sempre gratuito, dalle 9 alle 16. Il bagno resterà chiuso domeniche e giorni festivi. (mi.br.)

non sono stati rimpiazzati da altrettanti turisti».

Sul fronte dei rincari, dallo stabilimento tra Barcola e Miramare ammettono che «botte significative non le abbiamo ancora ricevute, ma tutte le bollette sono più alte dei mesi scorsi, questo sì». E aumenti vengono segnalati anche da Marco Salviato, titolare del bagno San Rocco di Muggia, che specifica come essi siano «evidenti anche sulle materie prime. Alcune addirittura sono diventate irreperibili sul mercato, come l'acqua frizzante o determinate bibite gassate». Per quanto riguarda l'andamento della stagione, «in generale non è andata male, ma agosto è stato un po' fiacco, per il tempo instabile. Per il momento la decisione è di tenere aperti fino al 18 settembre, ma anche noi faremo i conti con le previsioni meteo e valuteremo il da farsi». A Grignano, il bagno Sirena chiuderà invece i battenti l'11 settembre, mentre «per il

NOTIZIE IN BREVE

Sap

«Trieste è un porto terrestre per l'immigrazione clandestina, ma non ha gli strumenti per poterlo gestire». Lo afferma Lorenzo Tammaro, Segretario Provinciale Sap.

Incidente

Incidente ieri mattina lungo la Sr14 di Marina di Aurisina: una Punto si è scontrata contro una Passat. Impatto violento ma feriti lievi. Sul posto i Carabinieri.

Centro congressi

"Attività, strategie e prospettive di Tcc" è il titolo dell'audizione del presidente di Tcc Roberto Morelli che si terrà mercoledì 21 alle 10 in Terza commissione consiliare.

I bagni di Trieste e la crisi energetica

GINESTRE

«Sold out grazie all'abbonamento»



Luca Calabrò, gestore de Le Ginestre, ha incassato già tutto a giugno, per l'intera stagione. Il maltempo o altri imprevisti non hanno quindi cambiato l'esito del bilancio estivo, perché «a differenza degli altri stabilimenti, noi anche quest'anno abbiamo optato per i soli abbonamenti, con un sold out registrato già prima dell'avvio dell'attività, quindi siamo più che soddisfatti, per una scelta già adottata anche lo scorso anno con successo». (mi.br.)

SISTIANA

«Penalizzati dai roghi circostanti»



Dal parco Caravella della Baia di Sistiana Marialucia Mainardi ricorda che «agosto è stato meno affollato rispetto un ottimo giugno come pure luglio, perché abbiamo avuto ripercussioni pesanti a seguito degli incendi scoppiati sul Carso, che hanno frenato i turisti e non solo». I roghi del Caso hanno comportato anche la chiusura di diverse strade, limitando così gli spostamenti anche da parte di chi aveva scelto di dirigersi verso la costa di Sistiana. Sono mancati soprattutto i bagnanti provenienti dall'Isontino e dal Friuli.

AUSONIA

«Sono mancati gli abitudinari»



All'Ausonia la stagione continua fino alla fine del mese. Cristina Reppini, che gestisce lo spazio, parla anche lei di una stagione buona ma di un agosto non troppo soddisfacente, «sia per il tempo variabile sia perché anche noi abbiamo notato la partenza di molti triestini per le vacanze, a differenza degli ultimi anni, quando molti erano rimasti in città. Intanto l'attività continua da noi fino al 30 settembre, ma dopo il 15 con orario ridotto». (mi.br.). Francesco Bruni

DATI PRE-PANDEMIA AL PEDOCIN
DA MAGGIO QUASI 100 MILA PRESENZE
(FOTO DI FRANCESCO BRUNI)

Negli spazi comunali staccati 80 mila biglietti. A questi va aggiunto un 20% di ingressi riservati alle categorie non paganti

Riviera l'idea è di continuare fino a quando il tempo ce lo consentirà», annuncia il titolare Alex Benvenuti: «Il bilancio per ora è positivo per il mese di luglio, per quello di agosto non abbiamo ancora i numeri definitivi ma posso dire che una contrazione degli ingressi c'è stata. In particolare durante i roghi del Carso. La gente aveva paura a spostarsi e non è venuta al mare. Ferragosto è stato buono, ma nulla di straordinario».

Anche Benvenuti rilancia la rabbia della categoria per gli incrementi incontrollati delle spese correnti: «Parliamo di bollette con un +300%, qualcosa di sconcertante. Spero che da qui all'anno prossimo qualcosa cambi, non siamo attività energivore eppure anche per noi è stata una batosta. Se non arriva una soluzione nei prossimi mesi tutto è destinato a subire pesanti conseguenze». Dall'Ausonia Cristina Reppini, che gestisce lo spa-

zio balneare, riferisce a propria volta di «una stagione buona», ma di «un agosto non troppo soddisfacente, sia per il tempo variabile sia perché anche noi abbiamo notato la partenza di molti triestini per le vacanze, a differenza degli ultimi anni. Intanto l'attività continua fino al 30 settembre, ma dopo il 15 con orario ridotto. Per il momento gli aumenti li abbiamo visti per l'energia elettrica, con un +40%, ma alcune bollette devono ancora arrivare». Pure Luca Calabrò, gestore delle Ginestre, attende «con preoccupazione l'avviso dei prossimi pagamenti. Ancora non li abbiamo ricevuti. Intanto, a differenza degli altri stabilimenti, noi anche quest'anno abbiamo optato per i soli abbonamenti, con un sold out registrato già prima dell'avvio della stagione, quindi siamo più che contenti». Dal parco della Caravella di Sistiana Marialucia Mainardi spiega quindi che il termine ultimo per la conclusione della stagione è il 18 settembre, ma anche qui «molto dipenderà dal meteo. Nel frattempo agosto è stato meno affollato rispetto un ottimo giugno, come pure luglio. Da noi è dipeso dagli incendi, che hanno frenato i turisti e non solo».

Pedocin «super star» invece, si diceva, in un'estate senza più limiti d'ingresso. L'assessore comunale competente Elisa Lodi snocciola i numeri della stagione: 7.167 biglietti a maggio, 18.227 a giugno, 21.793 a luglio e 33.147 ad agosto, «per un totale di paganti pari a 80.334, ai quali va aggiunto il 20% di presenze giornaliere delle categorie non paganti, per un totale di 96.400». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confartigianato solleva la questione fiscale: l'imposta viene pagata sull'imponibile

«L'Iva è dimezzata ma lo Stato incassa sempre di più»

L'INTERVENTO

MASSIMO GRECO

Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste, riceve ogni giorno decine di telefonate da parte di associati che sollecitano interventi per attenuare il drammatico incomber delle bollette. E il manager, che studia nel bunker di via Cicerone molti di questi casi, ha notato una cocente beffa, esaminando in particolare una bolletta del gas che interessa una torrefazione (comparto per definizione energivoro). La pone all'attenzione di tutte le forze politiche, perché, nonostante la sbandierata riduzione dell'aliquota Iva sul gas dal 10 al 5%, lo Stato incassa più di prima!

Il meccanismo diabolico, intercettato da Eva, si svolge nel seguente modo. Il dirigente confartigianale mette a confronto due bollette bimestrali, una risalente all'agosto 2021 e una all'agosto di quest'anno. Occhio agli importi: un anno fa il gestore mandò un conto di 7.737,95 euro, con un imponibile di 7.034,50 euro, sul quale l'azienda pagò l'Iva al 10% per 703,45 euro.

Adesso veniamo al luglio-agosto 2022: la bolletta è balzata a 22.235,82 euro con un imponibile di 21.176,97 euro, sul quale l'azienda ha pagato l'Iva al 5% per 1.058,85 euro. Cioè, nonostante il dimezzamento dell'imposta, il 33% circa in più rispetto a un anno fa.

Morale: l'Iva si applica all'imponibile, quindi se - come in questo esempio - l'imponibile triplica, il conteggio dell'imposta cresce in maniera proporzionale, quindi lo Stato continua a incassare, anzi incassa sempre di più, secondo Eva vanificando di fatto lo «sconto» che era stato concesso. «Non c'è che una strada per evitare il torchio fiscale sulle imprese - commenta Eva - ovvero l'abolizione dell'aliquota Iva, perché in questo modo il nostro associato avrebbe risparmiato più di mille euro». A parziale consolazione di una bolletta comunque spietata, triplicata rispetto a dodici mesi fa. «I politici hanno sbandierato la riduzione dell'Iva come un grande risultato - insiste il segretario confartigianale - ma



ENRICO EVA
SEGRETARIO GENERALE
CONFARTIGIANATO TRIESTE

Il segretario Eva porta l'esempio di una bolletta del gas triplicata, sulla quale l'imposta è schizzata del 33% all'insù

A fronte di un meccanismo penalizzante per le imprese, l'associazione chiede l'abolizione della tassa

sarebbe meglio che emendassero il dossier se veramente intendono aiutare le imprese».

Gli «energivori» - come i panificatori, i tipografi, i serramentisti, i meccanici - sono i più sofferenti. Ma in questa stagione economica tributi, bollette, bonus fiscali rappresentano un'infernale combinazione per tutte le micro-aziende. Ancora nel settembre dello scorso anno, dunque in tempi non sospetti e non era ancora scoppiato il conflitto russo-ucraino, Confartigianato aveva sollevato la questione dei rincari di luce e gas, che avevano già raggiunto vette del +150%. Più di recente, quando era la metà di giugno, lo stesso Eva protestava contro il meccanismo penalizzante della Tari sui rifiuti speciali per intere categorie come carrozzerie, officine, elettrauto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE SONO SCADUTI IERI: LUNEDÌ L'ESITO DELLA GARA

Sala Tripcovich da abbattere: scatta la volata fra nove imprese

Tutte le ditte invitate dal Comune hanno risposto alla chiamata: otto sono del Fvg, di cui due triestine

Massimo Greco

Nove su nove. Stavolta le imprese invitate non sono scappate e hanno accettato la sfida del Comune.

Che per demolire la sala Tripcovich in largo città di Santos aveva stuzzicato nove aziende e tutte nove hanno risposto unanimi con un tonante presente. C'era tempo fino al mezzogiorno di ieri per presentare le offerte, che saranno aperte lunedì 5: l'esito - preparato da un particolare conteggio che in buona sostanza premia la proposta media tra quella più bassa e quella più alta - dovrebbe essere noto nella stessa giornata con una aggiudicazione provvisoria, che gli uffici confermeranno avendo svolto le verifiche del caso.

Riccardo Vatta, dirigente comunale addetto a queste procedure, ha preso atto di quanto trasmesso per via telematica. Delle 9 imprese invitate, 8 sono regionali e 1 è lombarda: delle 8 regionali,

2 sono triestine, 1 bisiacca, 3 udinesi, 2 pordenonesi. Ecco i nomi: Enrico Ravanelli (Venezia), Gesteco (Poviglio), Ghiaie Ponterosso (San Vito al Tagliamento), Ici coop (Ronchi dei Legionari), Mg group (San Dorligo della Valle), Moretto Giuseppe (Pordenone), Natisone Scavi (San Giovanni al Natisone), Rosso srl (Trieste), Sid (Flero, Brescia). Alcuni di questi brand sono ben conosciuti, se non addirittura ricorrenti sulla piazza.

Il valore della gara è di 700.000 euro Iva compresa, su un quadro economico pari a 920.000 euro. Essendo un cantiere di abbattimento, non dovrebbe determinarsi quei gravi problemi sui prezzi delle materie prime edili, che hanno funestato altri appalti.

Una volta che l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva, potranno partire i lavori: in agosto, quando è stata lanciata la gara, gli uffici della Pianificazione avevano pro-



Sono nove le imprese in corsa per demolire la Tripcovich. Francesco Bruni

nosticato che i mezzi dovrebbero iniziare la demolizione a fine ottobre, dopo la Barcolana. L'opera verrebbe conclusa, compreso lo sgombero delle macerie, nella prima parte del 2023. Non si ricorre all'esplosivo per non compromettere la tenuta del sottosuolo, dove scorre l'insidioso torrente Chiave che scroscia con il suo carico di immondizie varie verso la foce tra i Moli IV e III.

Il progetto di abbattimento dell'ex stazione dei pullman, disegnata a metà anni Trenta da Giovanni Baldi e Umberto Nordio, era stato elaborato dallo studio Mads, domiciliato in via Imbriani, sopra casa Morpurgo. Probabile che venga roscchiata una porzione degli stalli dei bus e una corsia in largo città di Santos, mentre non dovrebbe essere toccata la circolazione tra piazza Libertà e corso Cavour. Una volta che all'inizio del prossimo anno sia rasato e ripulito il largo, il Comune provvederà a conferire un incarico per il ridisegno di uno spazio urbano caratterizzato dai varchi oltre i quali si estendono i 65 ettari di Porto vecchio.

Per una riqualificazione generale dell'area, dopo l'intervento su piazza Libertà, è ancora atteso l'ormai ventennale appuntamento con la ristrutturazione del Silos, di cui, dopo l'effimero bagliore di una conferenza dei servizi risalente allo scorso anno, si sono tornate a perdere le tracce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Municipio attende di sapere se il ministero delle Infrastrutture stanzierà il contributo richiesto: in ballo un cantiere di un anno

E intanto per i due ponti sulle Rive si aspettano i tre milioni da Roma

IL CASO

C'è stato un momento in cui era un argomento di quotidiana frequentazione, oggi la viva attenzione di quei tempi è un po' svanita. Sulle Rive il ponte "Bianco" e il ponte "Verde", che oltrepassano con le loro scricchiolanti giunture la foce del Canal grande, sembrano passati di moda.

Eppure il problema sussiste, perché - ricordava in premessa la delibera congiuntamente proposta in aprile dagli assessori Savino e Lodi - «la struttura esistente si presenta in pessime condizioni». Il Comune triestino attende di sapere se il ministero delle Infrastrutture stanzierà o meno i 3 milioni di euro richiesti per finanziare (Iva compresa) l'esecuzione del progetto elaborato dall'ingegnere udinese Enrico Beltrame, la cui fattibilità tecnico-economica venne approvata dalla giunta comunale in aprile. Della domanda si era occupata nei terminali romani la Savino, nel suo duplice ruolo di deputato e assessore. Da allora aspetta & spera. Gli uffici del Municipio si augurano che, trascorse le ferie, la ri-



I ponti "Bianco" e "Verde" sulle Rive. Massimo Silvano

sposta dal piazzale di porta Pia pervenga entro il mese, anche se la scadenza elettorale incombe. La ristrutturazione dei due ponti è inserita nel Piano delle opere, anche perché sono cinque anni che il fascicolo gira sui tavoli di passo Costanzi. Fu Enrico Cortese a maneggiarlo

per primo, poi subentrò Luigi Fantini, successivamente toccò ad Andrea de Walderstein, ultimo casello è il neo-dirigente Gustavo Zandanel in qualità di fresco responsabile di Strade e infrastrutture. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATERZA (ADESSO TRIESTE)

«Savino e Matteoni decidano i loro ruoli»

«Trieste si merita dieci assessori a tempo pieno, a prescindere dal risultato delle prossime elezioni politiche. Purtroppo sappiamo già che Savino non la pensa così, e preferirebbe poter continuare a mantenere incarichi multipli a danno della città anche nella prossima legislatura». È il commento di Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste. «Sarebbe opportuno che Matteoni facesse chiarezza sulle sue scelte qualora eletta in Parlamento prima del 25 settembre, non dopo. È una questione elementare di rispetto degli elettori». Si ricorda che la Savino è assessore all'Urbanistica e la Matteoni ha la delega all'Educazione.

FAMULARI (PD)

«Attenzione alle caditoie e al rischio frane»

«L'allarme dei climatologi e il buon senso ci fanno capire che avremo un autunno-inverno ad alto rischio idrogeologico. Il sindaco e la Giunta devono al più presto far partire monitoraggio e interventi di manutenzione del territorio comunale per prevenire eventi ad alto rischio per la popolazione e i suoi beni. Bisogna mettere in sicurezza zone a rischio frane e verificare la situazione delle caditoie e la loro immediata pulizia». Lo chiede la vicepresidente del Consiglio comunale di Trieste Laura Famulari in una mozione che è stata sottoscritta da tutti i componenti del gruppo Pd.

Il piano delle manutenzioni stradali

Cantiere da lunedì da Passeggio Sant'Andrea fino a Campo Marzio

L'INTERVENTO

LORENZO DEGRASSI

Tempo di restyling per alcune delle principali arterie stradali in distinte zone della città. A partire da lunedì, infatti, condizioni meteorologiche permettendo, inizieranno i lavori di ripavimentazione e asfaltatura nella zona di Campi Elisi. Un tratto altamente trafficato (anche da mezzi pesanti) e che presenta criticità in più parti, tanto da richiedere un periodo di intervento di circa un mese. Si comincia con Passeggio Sant'Andrea tra via Fiamme Gialle (fine Grande Viabilità) e Largo Irneri: qui il programma operativo prevede un intervento complessivo della durata di cinque giorni, dalle 8 del mattino alle 18. Successivamente i lavori di fresatura e asfaltatura si sposteranno in via Campo Marzio, per concludersi nell'arco di tre giorni, sempre in orario diurno e subito dopo in via Caduti sul Lavoro (zona ex gasometro), dall'incrocio compreso con via D'Alviano fino a via Svevo. Qui invece i lavori, che dovrebbero concludersi anche in questo caso nell'arco di tre giorni, si svolgeranno

tra le 21 e le 7 del mattino. Costo complessivo degli interventi circa 500 mila euro. Per consentire la realizzazione dei lavori, il traffico veicolare sarà regolato in prossimità dei cantieri con un senso unico alternato, regolato da movieri. Il Comune, in considerazione dell'importanza degli assi stradali sui quali graveranno gli interventi, raccomandando agli automobilisti la massima prudenza, attenzione e comprensione per i rallentamenti che si potranno verificare.

Sempre a partire da lunedì, avranno inizio anche i lavori di risanamento dei marciapiedi in zona Valmaura e nelle strade limitrofe, con annessa definitiva realizzazione della rotatoria all'incrocio tra le vie Valmaura, Palatucci e Ratto della Pile-ria. Questi interventi avranno una durata di circa due mesi, per un importo complessivo stanziato dall'amministrazione comunale di oltre 300 mila euro. Nella circostanza verranno realizzati in abbinamento anche dei lavori sulla rete elettrica a cura di AcegasApsAmga. Nel corso dei due mesi di interventi sulla rotatoria rimarrà garantito sia il passaggio degli autoveicoli che dei mezzi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTEMBRE VIOLA

MESE MONDIALE DELL'ALZHEIMER

associazione
DE BANFIELD
IL PICCOLO

SABATO 3 SETTEMBRE 2022

A CURA DELLA
REDAZIONE



GABRIELLA SALVINI PORRO

Pari opportunità per accedere all'assistenza domiciliare

In Italia oggi sono 1.487.368 le persone che hanno ricevuto una diagnosi di demenza, destinate a diventare 2.316.951 nel 2050. Queste stime arrivano da una ricerca dell'Institute of Health Metrics and Evaluation dell'Università di Washington pubblicata sulla rivista Lancet: si tratta di cifre molto preoccupanti che comunque, secondo gli esperti, sottovalutano la vera portata del problema.

Ogni anno a settembre si celebra il Mese Mondiale Alzheimer, campagna di sensibilizzazione nata per aumentare la consapevolezza e combattere lo stigma che ancora colpisce le persone con demenza e i loro familiari. In occasione dell'XI edizione di questa ricorrenza, il cui tema guida è "Conosci la demenza, conosci l'Alzheimer", la Federazione Alzheimer Italia si fa portavoce in Italia dell'appello che il suo partner internazionale Alzheimer's Disease International (Adi) lancia a governi e organismi di sanità pubblica, oltre che all'Organizzazione Mondiale della Sanità, affinché si attivino tempestivamente per mettere in atto le misure necessarie a garantire il corretto supporto post-diagnostico a tutte le persone con demenza, in particolare alla luce dei nuovi dati con le stime di diffusione della malattia.

L'Italia è stata uno dei primi paesi ad avere un Piano nazionale sulle demenze, che ha però ricevuto i primi fondi soltanto nel 2021. È stata definita la ripartizione di questi fondi tra le Regioni: ancora oggi, però, assistiamo a grandi disparità nei servizi offerti.

La politica ne deve prendere atto: è necessario accelerare i lavori per creare dei piani demenza regionali e per renderli sostenibili attraverso un potenziamento dei finanziamenti destinati al Piano nazionale, purtroppo ancora insufficienti. Solo così si potranno garantire a tutte le persone con demenza pari diritti e opportunità di accedere a servizi di assistenza e supporto post diagnostico. —

* Presidente della Federazione Alzheimer Italia



Settembre viola

APERITIVO

Arriva nei bar lo "spritz viola"



Il tipico aperitivo triestino incontra la solidarietà. A settembre diversi bar di Trieste serviranno lo "Spritz Viola", un long drink divertente che ha lo scopo di sostenere concretamente i caregiver di persone con demenza e sensibilizzare. Tutti i locali aderenti sono sul sito dell'Associazione.

MUGGIA

Convegno "Una città per tutti"



Il 7 settembre dalle 11 in Sala Millo a Muggia si terrà il convegno "Una città per tutti: il percorso di Muggia nella Dementia Friendly Community". Durante l'evento verrà presentato il lavoro svolto in questi tre anni dalla Dfc di Muggia e le attività future per chi convive con la demenza.

LIBRO ALLA MINERVA

"La nonna sul Pianeta blu"



Alla libreria Minerva dalle 17 di martedì 13 settembre verrà presentato il libro "La Nonna sul Pianeta blu – Ancore di salvezza" che raccoglie i 30 vincitori dell'omonimo concorso letterario, promosso dalla de Banfield, il cui scopo è quello di dare voce ai caregiver di persone con Alzheimer.



L'Associazione De Banfield Onlus presenta una serie di iniziative per sensibilizzare la città sui problemi di chi soffre di una qualche forma di demenza. Tanti i partner del territorio

Le famiglie e le istituzioni alleate per dare sostegno a chi lotta con l'Alzheimer

L'INCONTRO

MARTINA SELENI

In tutto il mondo, il mese di settembre è dedicato a "chi dimentica" e le sue giornate si tingono idealmente di viola, colore di un fiore piccolo e delicato, chiamato comunemente "Non ti scordar di me". Il significato del "mese mondiale dell'Alzheimer" è proprio questo: non dimenticare mai la sofferenza delle persone affette da questa malattia e delle loro famiglie. Lo sa bene l'Associazione De Banfield Onlus, che da più di trent'anni si occupa di assistenza alle persone anziane fragili, e durante le pros-

sime settimane proporrà una serie di iniziative per sensibilizzare i cittadini su questo argomento.

«In Italia – ha detto Cristiano Degano per l'Associazione – ci sono circa un milione di casi di persone affette da qualche forma di demenza, come l'Alzheimer o il Parkinson. Nella nostra regione se ne contano circa 20.000, anche se si tratta certamente di una stima calcolata per difetto. Quindi, è un problema molto importante, che con l'invecchiamento progressivo della popolazione si acuisce ulteriormente». La demenza è una malattia che coinvolge tutta la famiglia della persona interessata, sottoponendola a una durissima prova.

L'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD
DA PIÙ DI 30 ANNI SI OCCUPA
DELLE PERSONE FRAGILI

Degano: «In regione interessati ventimila pazienti ma è una stima per difetto»

«Per offrire un supporto a chi si trova in questa situazione – ha aggiunto Degano – nel 2016 la De Banfield ha creato la Casa Viola, una struttura sorretta da un gruppo di professionisti da cui imparare come comunicare con il familiare affetto da demenza,

come comportarsi davanti agli ostacoli della vita quotidiana e come gestire lo stress che colpisce i caregiver, cioè le persone che assistono un malato». Durante la conferenza stampa di presentazione degli eventi, sono state ringraziate le realtà del territorio che hanno collaborato: Fipe Confcommercio, l'Unione Regionale Economica Slovena, il Comune di Muggia, Asugi, Trieste Trasporti, il Comune di Trieste e la Regione Fvg. «Vogliamo proporre – ha detto l'assessore regionale al patrimonio Sebastiano Callari – una nuova cultura dell'assistenza alla demenza, puntando anche su un sistema di cure a domicilio sempre più adeguato, affinché si possano as-

PRIVATASSISTENZA®

ASSISTENZA ANZIANI
ASSISTENZA DOMICILIARE

H24 Tel. 040 2415937

TRIESTE · Piazza dell'Ospitale, 2

**IN POCHE ORE
DIRETTAMENTE
A CASA TUA**



www.privatassistenza.it





sistere le persone nella propria casa, assieme ai propri affetti, conservando le proprie abitudini».

Anche l'assessore comunale alle Politiche sociali Carlo Grilli, da sempre vicino alla De Banfield, è intervenuto portando un'esperienza personale. «Vorrei soffermarmi – ha affermato l'assessore – sulla figura del caregiver. Chi è il caregiver? L'altro giorno parlavo con un mio amico: lui ha 65 anni, sua moglie ne ha 58 ed è stata colpita da demenza. Il mio amico mi ha detto: «Carlo, io sono suo marito, lei è stata la mia compagna di vita per tutti questi anni, e io oggi non posso pensare di essere solo un caregiver». Questo vuol dire che ci deve essere tutta una comunità che istruisce, supporta e sostiene i famigliari, che non devono ridursi al ruolo di infermieri. Ecco perché ci deve essere un impegno forte da parte delle istituzioni». Tra le molte attività di sensibilizzazione programmate dalla De Banfield ci sarà il Bus Viola (un autobus di linea dipinto di viola che girerà la città per l'intero mese), lo Spritz Viola proposto da una ventina di locali e caffè storici di Trieste, e il 21 settembre (giornata mondiale dell'Alzheimer) la facciata del Consiglio regionale di piazza Oberdan e la Biblioteca comunale di Muggia si illumineranno di viola.

Michela, un'impiegata con due bambini, sposata con Paolo, racconta il giorno in cui il mondo le è crollato addosso e chiede una legge

«Mio marito, a 43 anni, si è ammalato Aiutiamo i caregiver»

L'INTERVISTA

MARTINA SELENI

Michela è un'impiegata che vive a Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia. Ha due bambini, Mattia e Andrea, nati dal matrimonio con Paolo. Otto anni fa, la sua vita è stata sconvolta dalla malattia che ha colpito il marito. L'Alzheimer, normalmente, riguarda persone in età senile. Si definisce precoce quando colpisce una persona che ha meno di 65 anni, ma Paolo, quando si è ammalato, ne aveva soltanto 43.

Michela, come ha scoperto che suo marito aveva l'Alzheimer?

Si dimenticava di andare a prendere i bambini e di fare la spesa, e poi aveva problemi sul lavoro: tutte cose legate alla memoria. All'inizio, pensavamo si trattasse di un esaurimento. Abbiamo vagato per mesi negli ospedali, tra reparti di neurologia e psichiatria...

Poi, è arrivata la diagnosi.

Esatto. All'inizio, abbiamo cercato di ingannare la malattia, e per un po' ci siamo anche riusciti. Quando si è aggravato, ho preso due anni di aspettativa dal lavoro per assisterlo: non potevo lasciarlo andare in giro da solo. Gli avevamo organizzato delle attività, un po' di movimento con altre persone disabili, e poi cantava in chiesa. Ma con il Covid, tutto è precipitato.

Che effetti ha avuto la pandemia?

Quando siamo stati chiusi



MICHELA MORUTTO
IMPIEGATA DI CONCORDIA
DEVE ACCUDIRE IL MARITO

«Era strano, si dimenticava di andare a prendere i bambini a scuola e di fare la spesa»

«Con il Covid è stato un disastro, non voleva stare a casa. Abbiamo dovuto metterlo in una Rsa»

si in casa, lui è rimasto spiazzato. È precipitato in un vortice, non dormiva la notte, tentava di scappare di casa, se la prendeva con me e con i figli.

Come si è organizzata?

Ho dovuto prendere atto del fatto che, oltre moglie,

sono anche madre. Sono stata costretta a metterlo in una casa di riposo, una Rsa. Ma i soldi non bastano. Lui ha ottenuto una piccola pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento, che non sono sufficienti per pagare la retta. Devo aggiungere soldi dal mio stipendio, ma io devo anche pagare le cure odontoiatriche per i bambini, i loro libri, le spese per lo sport... Grazie al cielo, i miei genitori mi danno una mano.

Che cosa hanno fatto per voi le Istituzioni?

Mio figlio è stato nominato Alfieri della Repubblica, per il suo impegno nei confronti del padre. Siamo stati voluti dall'entourage del Papa per leggere una lettera. Tutte cose bellissime, ma in concreto non è cambiato niente.

Che cosa si dovrebbe fare, concretamente?

Una legge per aiutare i caregiver, perché anche noi veniamo inghiottiti dalla malattia. Io, personalmente, avrei avuto bisogno di un aiuto economico: forse così mio marito avrebbe vissuto meglio gli ultimi anni che è stato a casa con noi. Quando una disgrazia del genere colpisce persone in età lavorativa, può essere che ci siano ancora mutui da pagare, figli da crescere. Bisogna tenerne conto. Questo vale sia per chi assiste un malato a casa, sia per chi è costretto a mettere il parente in una Rsa. E vi garantisco che chi mette un familiare in una di queste strutture, non è che faccia la bella vita: io dovrei lavorare venti ore al giorno per pagare la retta e mantenere anche due bambini. —

TRE CORSE SPECIALI

Reggio, Postogna e Pitacco sul bus



Nella Giornata Mondiale dell'Alzheimer tre corse speciali del Bus Viola partiranno da Piazza Oberdan alla scoperta di Trieste attraverso i ricordi di mamma e figlia. Ad accompagnare i passeggeri saranno Ariella Reggio, Marzia Postogna e Francesca Pitacco. Partenze il 21 settembre alle 11.30, 18 e 19.

IL 21 SETTEMBRE

Palazzo della Regione tutto colorato



Il 21 settembre la Regione Friuli Venezia Giulia illuminerà di viola la facciata del Consiglio regionale di Piazza Oberdan in segno di vicinanza a chi vive ogni giorno con l'Alzheimer o altre forme di demenza. Lo stesso farà il Comune di Muggia che illuminerà di viola la Biblioteca "Edoardo Guggia".

AL MUSEO SARTORIO

Presentazione della Mappa Viola



Alla Sala Costantinides del Museo Sartorio e con il contributo del Comune di Trieste, venerdì 30 settembre alle 11.30 verrà presentata la Mappa Viola, ovvero la mappa di tutte le realtà triestine che sono diventate Amiche delle persone con demenza e dei loro caregiver.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



E se perdi la via dei ricordi?



Settembre 2022

Mese Mondiale dell'Alzheimer

Scopri tutte le iniziative
organizzate a Trieste!



www.debanfield.it



associazione
DEBANFIELD
CASA  VIOLA
DEBANFIELD



comune di trieste

Medicina

L'ANALISI

I battiti irregolari



L'aritmia ventricolare è una criticità del ritmo cardiaco in cui i battiti sono irregolari o accelerati. In pratica si verifica una anomalia nella condizione dell'impulso elettrico che fa contrarre il cuore a livello di ventricoli. Si tratta della patologia più rischiosa e richiede un intervento immediato. La ricerca del reparto di Cardiologia di Asugi ha dimostrato come ci sia una correlazione, nel 40% dei pazienti, tra la mutazione di alcuni geni - desmosomiali, lamina A e filamina - e queste patologie.

LO SVILUPPO

Tra Pisa e Londra



Gli studi di questo tipo vengono sviluppati anche fra il Cnr di Pisa e il Kings College di Londra dove adesso opera Mauro Giacca (foto) che nel 1999, insieme al professor Gianfranco Sinagra, diede inizio ad alcune ricerche a forte proiezione traslazionale. «Si tratta - spiega Sinagra - di ricerche che consentono di ampliare le nostre conoscenze, costituire opportunità di crescita per i giovani e che puntano a personalizzare le cure e realizzare una vera medicina di precisione a beneficio dei malati e delle loro famiglie». (an.pi.)

Prestigioso riconoscimento al lavoro della Cardiologia diretta dal professor Sinagra «Così esploriamo la possibilità che l'assetto genetico preveda il rischio nei pazienti»

Dna e attacchi di cuore: Trieste guida la ricerca a livello internazionale

LO STUDIO

ANDREA PIERINI

Conoscere e analizzare il Dna dei pazienti con cardiomiopatie e quello dei familiari per caratterizzare e ridurre al massimo i rischi di patologie legate al cuore. La Cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, diretta dal professor Gianfranco Sinagra, ha ottenuto un prestigioso riconoscimento grazie a una complessa ricerca scientifica che consentirà di migliorare ulteriormente la prevenzione degli attacchi di cuore in alcuni pazienti.

La rivista scientifica Jacc, il Journal of the American college of cardiology, ha accettato per la pubblicazione lo studio ideato dai cardiologi Matteo Dal Ferro, Alessia Paldino e Davide Stolfo, del Polo Cardiologico di Cattinara, attraverso il quale viene evidenziato come in alcuni pazienti con patologie cardiache sia presente una mutazione di alcuni geni.

Il progetto rientra in un lavoro più ampio realizzato dalla Cardiologia di Trieste negli ultimi 15 anni con il supporto della fondazione CRTrieste, della Regione Friuli Venezia Giulia, National Institutes of Health, Generali, Associazione Amici del Cuore e la Fondazione Casali. Al lavoro, oltre ad Asugi, hanno collaborato anche le università di Trieste e del Colorado il reparto di Genetica dell'Irccs Burlo Garofolo e Icgeb.



GIANFRANCO SINAGRA
DIRETTORE DEL POLO CARDIOLOGICO
DELL'OSPEDALE DI CATTINARA

Chiaramente si tratta di uno studio molto complesso che parte dal Registro Cardiomiopatie della Regione che concentra oltre 2.400 pazienti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Tra i malati censiti tra il 2016 e il 2019 sono state selezionate 651 persone che sono state sottoposte a un test genetico. Ai pazienti è stato prelevato un campione di sangue, nulla di troppo impattante, e il reparto di genetica del Burlo ha provveduto negli ultimi anni ad estrarre

il Dna che, analizzato, ha consentito di evidenziare in 281 pazienti una anomalia in tre tipologie di geni: desmosomiali, lamina A e filamina.

A spiegare le ricadute di questa analisi è lo stesso Sinagra «lo studio esplora la possibilità che l'assetto genetico, ancor più delle manifestazioni cliniche e strumentali della malattia, possa predire l'evoluzione nel tempo ed il rischio di eventi nei pazienti. In pratica abbiamo visto che la mutazione genetica consente di intervenire in maniera preventiva sui soggetti selezionati a rischio di aritmie ventricolari maligne. Possiamo intervenire sia sul malato

ma anche sui familiari che presentino la mutazione genetica. Questa analisi ci consente quindi di guidarli nel condurre stili di vita che consentano di ridurre il rischio di eventi pericolosi. In alcuni casi si può procedere all'impianto di defibrillatori che supportino il cuore nel momento di una aritmia acuta».

La pubblicazione è destinata ad avere ampio impatto a livello internazionale e queste ricerche sono state citate nel corso del Congresso della Società Europea di Cardiologia a Barcellona di alcuni giorni fa dove sono stati presentati vari contributi dei ricercatori triestini e le nuove linee guida sui disordini aritmici. Peraltro, proprio la Cardiologia triestina, è entrata quest'anno nel prestigioso network europeo Ern Guard Heart per le malattie cardiovascolari rare.

Il raggiungimento di questi prestigiosi risultati è legato anche alle molteplici collaborazioni scientifiche che in questi anni il Polo cardiologico di Cattinara ha implementato, la più importante di queste è con l'Università del Colorado, dove opera il team di Luisa Mestroni, coautrice della ricerca genetica, che nel 1978 insieme a Fulvio Camerini diede avvio alle attività del Registro delle cardiomiopatie. Ricerche avanzate come questa hanno motivato il recente lascito del professor Attilio Maseri che ha disposto che una parte del suo patrimonio venisse destinata alla formazione di giovani meritevoli ed alla ricerca molecolare in Cardiologia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COLLABORAZIONI

Università e Irccs



Al progetto di ricerca hanno collaborato anche Giulia Barbati del Dipartimento di scienze mediche dell'Università di Trieste, Serena Zacchigna e i genetisti dell'Irccs Burlo Garofolo, coordinati da Giorgia Giroto e Paolo Gasparini (nella foto). Lo studio apre scenari futuri di ulteriore approfondimento sul modo con il quale una mutazione genetica condiziona a livello cardiaco determinate variazioni di funzione, struttura e capacità proliferativa. Dati che possono essere determinanti nella scelta della tipologia di cura per il paziente. (an.pi.)

LA RETE EUROPEA

Ern Guard-Heart



La missione di Ern Guard-Heart, di cui è entrata far parte da quest'anno la Cardiologia triestina, è di facilitare l'accesso alla diagnosi e al trattamento di malattie rare e complesse del cuore nei pazienti adulti e pediatrici in tutta l'Unione Europea. Fanno parte della rete 44 operatori sanitari esperti di 16 diversi Stati. L'attenzione si concentra in particolare sulle malattie cardiache trasmesse geneticamente e su diverse procedure specifiche nei pazienti pediatrici. (an.pi.)

Con il coordinamento del Maggiore Oncologia di precisione: patto Asugi-Burlo

IL TEAM

È stato costituito un gruppo di lavoro interaziendale Asugi e Irccs Burlo Garofolo intitolato "Percorsi aziendali per l'oncologia di precisione molecular tumor board", nel quale lavoreranno specialisti oncologi del Maggiore, medici di Anatomia ed Istologia, oncologi degli ospedali di Gorizia e Monfalcone, oncologi



La sede del Burlo

della Oncoematologia del Burlo Garofolo, referenti per l'Assistenza farmaceutica di Asugi e un dirigente medico per la Genetica medica del Burlo Garofolo. La funzione di coordinamento del gruppo sarà affidata al Maggiore in stretto raccordo con la direzione sanitaria.

Gli obiettivi prefissati dal gruppo di lavoro, che lavorerà in sinergia con i direttori delle rispettive "Sc" e Dipartimenti, saranno garantire al paziente oncologico le migliori opzioni terapeutiche con i tempi e le modalità più appropriati. Identificare strategie diagnostiche innovative per l'oncologia di precisione e favorire il conseguente aggiornamento delle tecnologie e del know-how azien-

dali. Definire un percorso aziendale per l'oncologia di precisione, attraverso la costituzione di un "Molecular Tumor Board" quale strumento di governo clinico per valutare l'appropriatezza delle richieste e delle analisi molecolari, interpretarne l'esito definendo i modelli di referenziazione, monitorare la qualità ed il progressivo adeguamento a nuovi standard secondo l'evoluzione clinico professionale e tecnologica. Valutare le modalità di integrazione del Molecular Tumor Board nei percorsi integrati di cura dei pazienti oncologici anche al fine di derivare indicatori e requisiti potenzialmente utili a processi di certificazione e/o di accreditamento.

IN BREVE

Volontariato Sostegno per chi ha difficoltà a scuola

Asugi comunica che viene reso noto alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale l'interesse di dare attuazione al progetto denominato "Attività a sostegno delle difficoltà di apprendimento scolastico per ridurre il rischio di dispersione scolastica", sulla scia della proposta di Linea Azzurra mediante la stipula di apposita convenzione: supporto a bambini che presentano importanti difficoltà di apprendimento.

Associazionismo Computer e monitor al Tiro a Segno

Asugi comunica che saranno donati due computer Lenovo e due monitor Aoc all'associazione sportiva dilettantistica Tiro a Segno nazionale sezione di Trieste. I dispositivi erano stati riconosciuti dalla società Informatica e Telecomunicazione come non più utilizzabili, in quanto divenuti tecnologicamente obsoleti per essere usati dall'Azienda Sanitaria. Non così invece per l'associazione sportiva Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trieste.



Maker Faire News

Trieste 3>4 settembre>2022

In collaborazione con il Comune di Trieste



Al via la Festa dell'ingegno!

In partenza oggi alle 14 in Piazza Unità la nona edizione della Maker Faire

Ma chi lo dice che per scoprire altri mondi bisogna per forza fare tappa a Houston? In Piazza Unità è finito il conto alla rovescia: siamo pronti alla partenza! Da oggi pomeriggio potrete vedere anche voi, pur restando a Trieste, come si alza in volo un razzo, come funziona un Rov subacqueo, come si possono produrre suoni "accarezzando" lo spazio. E no, non finisce qui. Perché la Maker Faire è "il più grande spettacolo di mostra e dimostra del mondo". Venite a dare un'occhiata al futuro e lasciatevi ispirare!



"Il timp è galantomp"

È la scritta che capeggiava sul muro di una casa di Ovaro: "Il timp al e galantomp", il tempo è galantuomo, sistema le cose, ristabilisce gli equilibri, magari rende anche giustizia. E la famiglia Solari, che di tempo se ne intende, poiché da sempre lavora nell'affascinante mondo degli orologi, sarà presente alla Maker Faire per raccontarvi, con alcuni modelli didattici di meccanismi risalenti ai geni di Leonardo e Galileo, l'innato desiderio dell'uomo di misurare e scandire il tempo che passa. Cosa aspettate a farci visita? Non c'è davvero tempo da perdere!

Il mondo dei laser

Potrebbe sembrare uno scienziato pazzo mentre si aggira tra le sue apparecchiature vestito di un camice bianco. Ma averne di pazzi come lui! Massimo, in arte "Laser-Brewer", in realtà sa benissimo quello che sta facendo. Ve ne accorgete quando assieme alla figlia Sofia azionerà i suoi laser autocostruiti e vi racconterà ogni dettaglio della loro realizzazione. Potrete scoprire laser a gas, a cristallo, a semiconduttore: tecnologie che per lui non hanno segreti.

Giochi e Pc old style

Super Mario Bros, Pacman. Per chi è nato prima degli anni '80 erano delle vere e proprie istituzioni, chi è arrivato dopo li potrà scoprire. E per una volta i genitori potrebbero battere i figli ai videogame, che saranno un mezzo per divertirsi in compagnia. L'idea è del gruppo 12 Bit - Team Retrogaming, un drappello di amici che da anni porta a eventi e fiere la propria collezione di computer e consolle di altri tempi, mettendoli a disposizione di giovani e meno giovani per sfide appassionate. Tra labirinti, mostri e grafiche retrò.

La divulgazione divertente

Chi l'ha detto che per capire la scienza bisogna avere tanta pazienza? E che la storia è un insieme di date e numeri da mandare a memoria? Alla Maker Faire, nello stand di **DivulgAzione!**, scoprirete che sono tutti pregiudizi. Insieme a Giulio capirete al volo come la scienza possa essere coinvolgente e accattivante. Tra un razzo ad acqua e una fiamma che non ci brucia, Giulio trova sempre un nuovo modo di trasmettere concetti scientifici. Non vi annoierete per nulla, garantito!



La casetta della storia

Fate un passaggio nella casetta di legno che ospita il prof e i suoi amici. Vi dimostreranno come la storia possa essere divertente come non mai. Grazie ai loro accattivanti racconti, salirete in una incredibile macchina del tempo che vi svelerà ciò che è stato tramite tecnologie vecchie e nuove. Perché per capire il presente e proiettarsi nel futuro è indispensabile conoscere il passato.

StarWars Clan Trieste

Alla Maker Faire non ci sarà tregua per le truppe imperiali, perché saranno presenti in gran numero i componenti dello StarWars Clan Trieste, pronti a difendere i visitatori da eventuali stormtrooper. Con spade laser e costumi realizzati da zero, sarà uno spettacolo entusiasmante vederli combattere la sera illuminando Piazza Unità di fasci colorati!

La famiglia dei MARRtino

Siete pronti a scoprire gli sorprendenti robot ideati dai nostri maker? A volte sono una vera e propria tribù, come nel caso dei MARRtino: una vera e propria famiglia di robot educativi, realizzati con scopi sociali, in grado di portare medicinali e supportare le persone. Il tutto open source e open hardware, da migliorare e replicare per aver una famiglia sempre più grande di robot sociali!

Le jam session con l'ukulele

La Musica è l'altra M in STEM! È il motto dell'Ukulele Club dell'American Corner, che si sta esercitando con i propri strumenti da mesi per coinvolgerli in una vera e propria jam session. Se avete uno strumento portatelo e aggregatevi, se non sapete suonare l'ukulele fermatevi lo stesso: i membri del club sono pronti a insegnarvi i rudimenti di questo strumento semplice ma affascinante.

Magie musicali e strumenti bizzarri

Passate allo stand di Gabriele per scoprire le sue luci comandate dalla voce, la musica elettronica realizzata con strumenti bizzarri... il tutto supportato dalle sue personalissime illustrazioni. E fate una tappa da Giuseppe, che arriva dal Tartini con un'installazione multimediale che è anche uno strumento musicale: una bobina che, stimolata da un altro magnete o da percussioni sulla struttura, crea una corrente elettrica che viene trasformata in suono. Avreste mai pensato di poter creare della musica così?

Oggi aperto dalle 14 alle 21*, con ingresso gratuito. Non c'è bisogno di prenotarsi online!

**dalle 17.00 alle 19.30 le attività del palco Maker Faire vengono sospese in concomitanza con lo svolgimento della manifestazione dei lavoratori della Wärtsila*

Dimostrazioni e laboratori non stop

Sono tantissimi i workshop e le attività con i maker in calendario. Volete scoprirli tutti? Andate a consultare il programma completo: è online su <https://trieste.makerfaire.com>. (qr code).

Il percorso selfie

Vi piacerebbe calarvi nei panni di un maker e conservare un ricordo originale di questa festa della creatività e dell'ingegno? Allora seguite il percorso selfie! All'interno del Villaggio della Maker Faire Trieste, nascoste tra una casetta di legno e un tendone, sono sparse sei postazioni "per selfie", che propongono grafiche con "scena di vita maker". Infilate la testa nell'apposito foro e scattate il vostro selfie da inventore!

La Maker Faire Trieste è organizzata dal Comune di Trieste e dal Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP) e ha ricevuto il contributo finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia in quanto manifestazione di divulgazione della cultura scientifica. La gestione delle procedure amministrative è curata dall'Immaginario Scientifico.

IL PROGRAMMA DI OGGI

14.00 Apertura al pubblico

Siete tutti benvenuti nel Villaggio della Maker Faire Trieste! Visitate gli stand dei maker e l'area Science Picnic.

> Attività e laboratori per bambini e ragazzi nell'Area Workshop e tante dimostrazioni "maker" nelle casette di legno

> Un pomeriggio di spettacoli, talk e interviste ai maker con Maxino, Flavio Furian e tutta la band!

19.30 - 20.00 Cerimonia di assegnazione dei premi Maker Faire Trieste

21.00 Chiusura al pubblico



Il caso

LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI



LE IMMAGINI

Le buste finite tra i rifiuti

La Polizia locale intervenuta nel rione di Servola aveva subito trovato in un cassonetto delle immondizie quaranta buste. E poi ulteriori quaranta in un altro contenitore. Nelle foto di Massimo Silvano alcune delle isole ecologiche dislocate nel quartiere.



Corrispondenza nei cassonetti: postina denunciata e licenziata

Si tratta di una trentenne triestina. A inizio luglio aveva gettato nell'immondizia decine di lettere e bollette destinate ai residenti di Servola: 60 i cittadini colpiti

Gianpaolo Sarti

Quando le hanno chiesto «perché, perché lo ha fatto?», non sapeva cosa rispondere. Ma non c'era nulla di «ribelle», nessun atto di protesta. Probabilmente non aveva abbastanza voglia di lavorare. Voleva finire prima il proprio turno. E pazienza se le persone non ricevevano la posta a casa.

La postina che gettava nell'immondizia le lettere dei servolani – i fatti sono circoscritti solo ad alcune vie del rione – è stata identificata. È una dipendente delle Poste Italiane, è triestina e ha trent'anni. M.C., queste le

sue iniziali, è stata licenziata in tronco non appena il suo comportamento è stato accertato dagli inquirenti.

La Procura – il fascicolo è nelle mani del pm Maddalena Chergia – aveva aperto un'indagine già a luglio, incaricando il Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale ad andare fino in fondo alla vicenda. D'altronde le segnalazioni dei disagi subiti dai servolani erano molte: una sessantina di persone in tutto. Tanto che nei giorni scorsi gli agenti hanno percorso in lungo e in largo il quartiere distribuendo ai cittadini una modulistica ad hoc con cui sporgere denun-

cia. Ora l'inchiesta è conclusa. I fatti risalgono a metà luglio, dopo una prima segnalazione di un residente che riferiva alla Sala operativa della Polizia locale di aver «visto» una postina buttare in un cassonetto delle immondizie decine di buste chiuse e corrispondenza di vario tipo. A quel punto si è subito attivato il personale del Distretto di via Locchi.

Gli agenti si sono recati sul posto, constatando che era proprio così: nel bidone indicato dal cittadino hanno trovato una quarantina di lettere, bollette, riviste, cartoline e avvisi vari. Gli operatori hanno poi controllato pure

negli altri cassonetti delle vie vicine, scoprendo una ulteriore quarantina di buste chiuse e altra corrispondenza.

«Acquisiti nell'immediatezza gli elementi utili ai fini dell'identificazione della responsabile – scrive un comunicato stampa della Polizia locale – la nota informativa veniva trasmessa al Nucleo di Polizia Giudiziaria della Polizia locale che contestualmente dava inizio a specifica attività d'indagine».

Non ci è voluto molto per risalire alla postina. «Una volta appurato che la società incaricata del recapito era una nota azienda italiana che si occupa di servizi postali (Poste Ita-

liane, ndr) gli operatori identificavano una donna di trent'anni, quale autrice del gesto.

La postina, come detto, ha perso subito il lavoro. Ma ora dovrà rispondere anche penalmente del proprio comportamento: la Procura di Trieste le contesta infatti l'articolo 616 del Codice penale, vale a dire il reato di «violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza», aggravata dalla qualità di «incaricato di pubblico servizio» che spetta, appunto, al postino.

«Un fatto assolutamente non marginale, visto che c'erano persone che aspettavano a casa documenti importanti soggetti a scadenza», osserva il procuratore Antonio De Nicolo.

La corrispondenza rinvenuta nei cassonetti è stata già riconsegnata ai mittenti che, a loro volta, hanno provveduto immediatamente al reinvio ai legittimi destinatari allegando un biglietto di scuse per quanto accaduto. Anche perché alcuni residenti che erano ritrovati senza bollette, avevano iniziato a ricevere i solleciti di pagamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA

«Fatto rilevante»



Le indagini sono state coordinate dalla Procura di Trieste diretta dal procuratore Antonio De Nicolo. Gli inquirenti hanno ricevuto una informativa da parte del Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale. «Un fatto assolutamente non marginale, visto che c'erano persone che aspettavano a casa documenti importanti soggetti a scadenza», ha affermato il procuratore commentando la vicenda.

IL FASCICOLO

Il reato contestato



Il fascicolo di indagine è stato aperto dal pubblico ministero Maddalena Chergia. Alla postina, che è stata immediatamente licenziata, viene ora contestato il reato previsto dall'articolo 616 del Codice penale, vale a dire la «violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza», aggravata dalla qualità di «incaricato di pubblico servizio», vale a dire l'addetto alle consegne nelle abitazioni.

L'OPERAZIONE

Il via all'inchiesta



L'indagine ha preso piede dopo la segnalazione di un residente che aveva riferito alla Sala operativa della Polizia locale di aver «visto» una postina buttare in un cassonetto delle immondizie decine di buste chiuse e corrispondenza di vario tipo. Si è subito attivato il personale del Distretto di via Locchi e, successivamente, il Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale. Il comandante del corpo è Walter Milocchi.

IL COLPO IN VIA CAMPI ELISI

Furto in appartamento Indaga la Polizia

Furto in un'abitazione di via Campi Elisi. L'episodio si è verificato l'altro ieri: i ladri sono riusciti a introdursi all'interno di un appartamento, approfittando del fatto che la residente in quel momento non si trovava in casa. La persona che è stata derubata è un'anziana.

I ladri sono riusciti a entrare nell'alloggio forzando la porta di ingresso senza farsi notare; per farlo han-

no utilizzato una leva. Con ogni probabilità ha agito più di un malvivente: qualcuno ha fatto da palo.

Sono stati sottratti oggetti di valore (monili d'oro, in particolare) e soldi.

Sul posto sono intervenute le volanti della Questura. La Polizia di Stato, che conferma quanto avvenuto, in queste ore sta indagando sul caso. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

techno serramenti

Devi sostituire le tue finestre? Risparmia ora con lo

SCONTO IN FATTURA

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro
Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

Prolux Slide

Luminosità e isolamento al top.

- Profilo snello e ciglia ridotta
- Sistema di chiusura a tenuta perfetta
- Vetri extra-light, più luce naturale
- Profilo a risparmio energetico

SCORREVOLE | PVC WORLD

OKNOPLAST Le finestre di Design

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano**IL PICCOLO**

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?
LEGGI IL PICCOLO E VINCI
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE



**COMPILA IL COUPON
 E CONSEGNALO
 AL TUO QUOTIDIANO
 ENTRO E NON OLTRE
 IL 5 OTTOBRE 2022**



GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano **IL PICCOLO**

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022
 La compilazione integrale è **obbligatoria**. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N° _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) _____

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA _____

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo **entro il 5/10/2022** i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO Mare Quotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00.

Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.

Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su:
s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

IL PICCOLO

La manifestazione d'autunno e i suoi eventi collaterali



LE IMMAGINI

Dalla baia verso il mare aperto

A sinistra la presentazione di ieri a Portopiccino, sopra la mitica Arca al largo del borgo in una foto di Andrea Carloni, e a destra una suggestiva immagine aerea di Andrea Lasorte riguardante la Barcolana 2021.



IL PRESIDENTE

L'approccio "eco"



«Il messaggio che anche questa volta Barcolana vuole lanciare è quello di una sensibilizzazione al risparmio energetico». È stato molto esplicito pure ieri Mitja Gialuz, presidente della SvbG: «Bisogna puntare molto sulle rinnovabili, perché il contesto geopolitico è cambiato. Perciò Barcolana Sea Summit sarà l'occasione per approfondire le nuove forme di propulsione delle navi. Trieste può essere la sede per lo sviluppo di progetti che vadano in questa direzione e Barcolana deve essere ancora una volta la sede ideale per affrontare questi temi». (u.sa.)

IL RISVOLTO BENEFICO

Patto chef-velisti



Gli chef stellati che durante il giorno salgono a bordo delle maxi imbarcazioni, per carpire qualche segreto della navigazione a vela. E gli esperti di quest'ultimo campo che, alla sera, durante la cena preparata dagli stessi chef stellati, possono godere delle creazioni culinarie dei loro ospiti in mare. Il tutto per offrire l'occasione ai partecipanti di manifestare generosità partecipando a una raccolta di beneficenza. È questo il senso della Barcolana Sea chef, che caratterizzerà una delle serate che incorniceranno la regata. (u.sa.)

La SvbG e lo Yacht club del borgo hanno presentato la competizione per barche oltre i 16 metri destinata ad abbinare sport e glamour

Nasce la regata maxi d'inizio ottobre E Portopiccino entra nel "giro" Barcolana

IL BINOMIO

UGO SALVINI

Una regata speciale, maxi, riservata alle imbarcazioni di oltre 16 metri di lunghezza: quindi una novità assoluta per Trieste, targata Società velica di Barcola e Grignano e Yacht club Portopiccino, perciò con la garanzia organizzativa assicurata da strutture

di assoluto livello, il tutto sotto l'egida della Federazione italiana della Vela. È stata infatti presentata ieri, a Portopiccino, nella sede del locale Yacht club, la prima edizione della nuova regata Barcolana Maxi - Trofeo Portopiccino.

«È una manifestazione - ha sottolineato il presidente della SvbG Mitja Gialuz - che porterà Portopiccino e Trieste all'altezza di Porto Cervo e Saint Tropez, perché ne ha pieno diritto, viste le caratteristiche

della città, del golfo e di questo borgo». Nell'idea degli organizzatori, la maxi regata sarà un evento nell'evento, creato nella cornice della Barcolana, in programma fra poco più di un mese, e destinato appunto a «unire un programma di regate di alto valore sportivo al glamour di una destinazione turistica unica». Il percorso della gara 3, che concluderà il tritico delle giornate - tre appunto - in cui è articolata la manifestazione, sarà quello della Bar-

colana, perciò è prevedibile che, soprattutto a quest'ultimo evento, assisterà il pubblico delle grandi occasioni. Anche perché Gialuz ha annunciato la «presenza di imbarcazioni provenienti dall'estero, alcune delle quali - ha precisato - in arrivo anche da molto lontano, perché calamitate dal fascino di questa ambiziosa iniziativa».

Gli organizzatori hanno anche predisposto la realizzazione di un documentario sulla regata, attraverso riprese che saranno effettuate da professionisti della comunicazione, che potranno salire a bordo delle singole imbarcazioni indossando le famose "go pro", le piccole telecamere mobili che permettono riprese di assoluta originalità e immediatezza. Il risultato di questa operazione sarà poi diffuso a livello internazionale «per mettere Portopiccino, la città e la manifestazione su un ideale palcoscenico da diffondere ovunque».

Sul piano tecnico, la regata prevede la compensazione dei tempi fatti registrare dai concorrenti in gara: in sostanza, in relazione alla dimensione di ogni singola imbarcazione, si utilizzano alcuni coefficienti per mettere tutti sullo stesso piano potenziale, in modo che anche quelle meno imponenti possano aspirare al successo fi-

nale.

«Abbiamo definito un piano triennale - ha concluso Gialuz - che prevede di ripetere la maxi regata anche l'anno prossimo e quello successivo». Alla presentazione hanno presenziato Raffaella Gregori, vice presidente dello Yacht club Portopiccino, Alberto Leghissa, direttore sportivo del club, e il suo omologo in seno alla SvbG, Dean Bassi.

Questo il programma. Lunedì 3 ottobre, alle 14, segnale di avviso della gara di prova, alle 18 cerimonia di apertura. Martedì 4, alle 13, segnale di avviso della gara 1. Mercoledì 5, alle 13, segnale di avviso della gara 2. Giovedì 6, alle 10.25, segnale di avviso della gara 3 sul campo di regata della Barcolana 54. Alle 19.30 la cerimonia di premiazione nel Salone degli Incanti, a Trieste. Molto intenso anche il programma degli eventi che incorniceranno la regata maxi: martedì 4, alle 18, festa nella sede dello Yacht club Portopiccino Club House, seguita, alle 20.30, dalla cena di gala degli armatori con chef stellati, a scopo benefico, denominata Barcolana Sea chef. Mercoledì 5, ancora alle 18, nuova festa degli equipaggi, sempre nella Club House. Info e iscrizioni: www.barcolana.it.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 27 novembre la rassegna collegata alla grande kermesse

E al Museo Carà di Muggia si apre la mostra sui "volti" del Carso

L'INAUGURAZIONE

LUIGI PUTIGNANO

Dai ieri - e fino al 27 novembre - gli spazi del Museo di Arte moderna "Ugo Carà" di Muggia ospitano la mostra "Il mio Carso. Paesaggi e figure dalla Collezione d'Arte

della Fondazione CRTrieste", curata da Alessandro Del Puppo. Sulla scia della continuità anche la scelta del filo rosso espositivo, ossia quello letterario: lo scorso anno fu la volta di "Vita col Mare", romanzo di Stelio Mattioni, mentre quest'anno, in occasione dei 110 anni dalla pubblicazione, la scelta è caduta su "Il mio Carso" di Scipio Slataper.

La mostra si inserisce nel calendario delle iniziative culturali della 54.ma edizione della Barcolana, festa del mare alla cui realizzazione la Fondazione stessa fornisce il suo contributo. Ma torniamo alla mostra: il percorso, frutto di un allestimento particolare, presenta paesaggi di pittori triestini e giuliani del Novecento: Guido Grimani, Mario



Santangelo, Del Puppo e Delconte all'inaugurazione di ieri sera

Lannes, Pietro Lucano, Gianni Brumatti, Enrico Fonda, Eligio Finazzer Flori. Ma non solo. È una mostra dove la pittura fissa momenti specifici, come le albe di Enrico De Cillia e Guglielmo Grubissa, i tramonti

di Giovanni Napoleone Pellis e di Antonio Vittore Cargnel. È anche l'occasione per dare lustro ad autori meno noti come Alessio Iussupoff o Carlo Ostrogovich.

La mostra si pone l'obiettivo

vo di narrare, sulla scorta delle pagine di Slataper, il paesaggio carsico come luogo di perenni opposizioni: città e campagna, esperienza e memoria, energia e abbandono tra autobiografismo vociano e impressionismo visivo. «L'esposizione realizzata al Museo Carà è la conferma della ripartenza della vita culturale», il messaggio della presidente uscente della Fondazione CRTrieste Tiziana Benussi: «Una ripartenza dal Carso, territorio duramente provato dagli incendi».

Presenti all'inaugurazione di ieri pomeriggio anche il vicesindaco di Muggia Nicola Delconte e il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

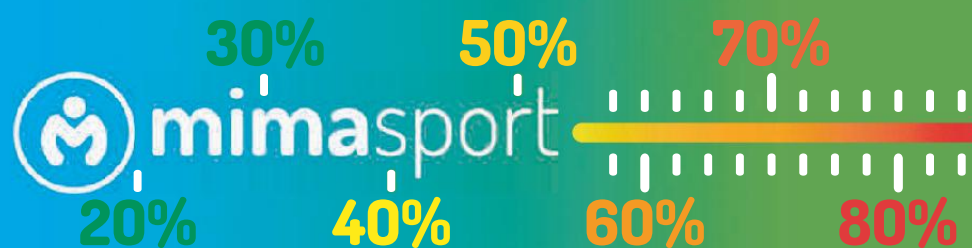


Soffri di **ansia, depressione o insonnia?**
Scopri i benefici del trattamento
"TMS Fisiosan".

Chiamaci subito al



Poliambulatorio Fisiosan - Via Genova 21 - 34121 Trieste



**VENDITA
PROMOZIONALE**
per cessazione attività con sconti

**fino all'
80%**
dal 6/9 al 3/12

Via Battisti, 19/A - Trieste - Tel. 040 3479758
aperto dal Martedì al Sabato 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19-3

**SONO
APERTE
le iscrizioni
dal lunedì al venerdì
10.00—12.00
16.30—19.30**



OPEN DAY
SETTEMBRE 2022

**PROVA GRATUITA di
GINNASTICA ARTISTICA**
per Bambine/i

mercoledì 14 e giovedì 15

3-4 anni: 16,30 - 17,00

5 anni: 17,00-17,30

6-9 anni: 18,00-19,00

VIENI A TROVARCI

nelle attrezzatissime Palestre dove sarai seguito da insegnanti
esperti e dalle nostre Campionesse

**RIVOLGENDOSI ALLA SEGRETERIA
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**



PRENOTAZIONI, ISCRIZIONI E INFORMAZIONI Segreteria: via Vespucci 2/1 Tel.: 040 300595

Si inaugura alle 20 nella sede del Circolo Tabor la maxi-rassegna sulla storia della linea e sulle vite di chi ha lavorato e ha passato parte del proprio tempo a bordo

Al via stasera a Opicina la mostra sui 120 anni del tram

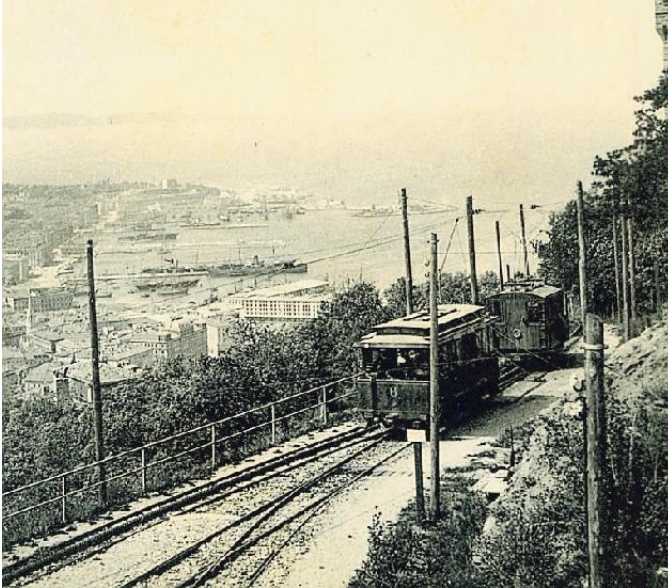
LA RICORRENZA

ANDREA DIMATTEO

Ogni “compleanno” che si rispetti va degnamente celebrato, specialmente se il “festeggiato” ha superato abbondantemente la soglia del secolo di vita. Questa volta, però, il “festeggiato” non è proprio in forma smagliante, perché ancora convalescente per i postumi, è proprio il caso di dirlo, di una brutta “botta”, benché pian piano stia recuperando per tornare quanto prima, ce lo si augura, sulla scena alla grande.

Con questi auspici l'Associazione Skd Tabor di Opicina sta per lanciare una maxi-rassegna di immagini storiche e a una serie di iniziative collaterali per ricordare i primi 120 anni del tram di Opicina, che culmineranno proprio il prossimo venerdì, 9 settembre, giornata in cui, nel 1902, si celebrò appunto la prima corsa. «La nostra associazione - conferma in proposito Dunja Sosič, presi-

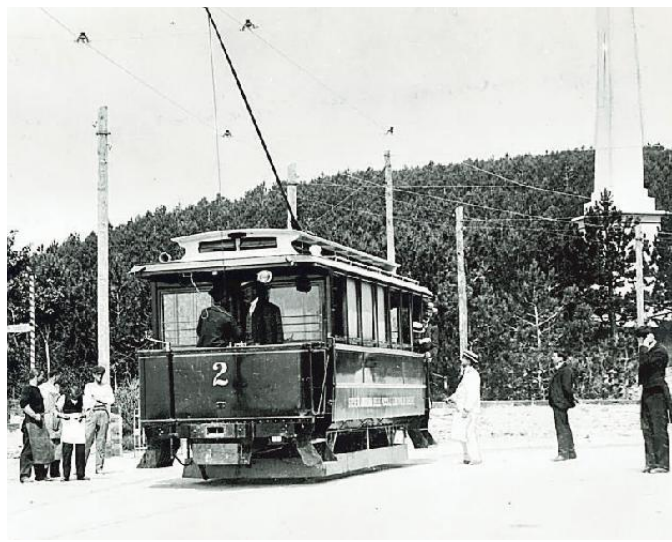
dente dell'Associazione Slovensko Kulturno Društvo Tabor - ha deciso di organizzare questa mostra assieme ad altri sodalizi per celebrare degnamente questa ricorrenza e per far conoscere a tanti bambini la storia del nostro amato tram. Ma soprattutto per onorare tutti i nostri paesani che vi hanno lavorato e dedicato la loro vita per farlo funzionare egregiamente». Si comincia proprio oggi, sabato 3 settembre: appuntamento alle 20 - appositamente alla sera per evitare concomitanze con il corteo cittadino sulla crisi Wärtsilä - con l'apertura della mostra all'interno della sede sociale del Circolo Tabor di via del Ricreatorio 1, a Opicina: l'esposizione è il risultato dell'unione di tre rassegne distinte. Una è organizzata appunto del sodalizio opicino, che vuole approfondire il punto di vista umano, quello dei dipendenti della tranvia. Un'altra è promossa dalla Skd Grad di Banne e presenta le storie di quei tanti abitanti della località carsica, che hanno prestato servizio sul tram, nei loro momenti conviviali.



La terza, dell'Associazione Museo - Stazione Trieste Campo Marzio, è dedicata all'aspetto tecnico e storico della tranvia.

Il programma delle celebrazioni prevede quindi per mercoledì 7 settembre, alle 20.30, la presenza della giornalista Martina Vocci, che incontrerà i tranvieri in pensione per scoprire aneddoti e curiosità sul tram, mentre venerdì 9 dalle

10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 verrà emesso un particolare annullo storico filatelico dedicato ai 120 anni della linea tratto da un disegno di Luisa Tolmar. Nella stessa giornata, ma alle 17.30, verranno svelate alcune anticipazioni sul nuovo gioco da tavola “Taccchite al tram”, ideato da Diego Manna e Erica Ronchin, in attesa della presentazione ufficiale previ-



LE IMMAGINI

Le testimonianze d'epoca fra Scorcola e obelisco

A sinistra la risalita del tram nei pressi della vetta di Scorcola in una delle immagini d'epoca che si possono ammirare alla mostra. Sopra un'altra suggestiva testimonianza storica del tram, qui nella zona dell'obelisco. La mostra sarà visitabile fino al 18 settembre, ma dal 12 solo su prenotazione.

sta per sabato 17 settembre in occasione della “Rampigada Santa”. E sempre e soltanto il giorno 9 settembre saranno esposti vari modellini di tram e bus che hanno circolato a Trieste. «Siamo contenti - ancora Sosič - che diverse associazioni abbiano risposto al nostro appello, così da riuscire ad allestire questa rassegna “cumulativa” con numerosi even-

ti collaterali. Ma noi non ci fermiamo qui: attenderemo con pazienza la ripartenza del tram per organizzare un'altra festa, auspicando di coinvolgere ulteriori associazioni e singoli appassionati». Alla riuscita della mostra hanno collaborato pure - oltre a Skd Grad di Banne e Associazione Museo - Stazione di Trieste Campo Marzio - il Centro regionale Studi di Storia militare antica e moderna, Ferstoria e la locale sezione dell'Associazione Utenti del Trasporto pubblico.

La maxi-rassegna sarà aperta ogni giorno, fino a domenica 11, con orario 17-19.30 dal lunedì al sabato e 10-12.30 la domenica. Dal 12 al 18 settembre sarà visitabile su prenotazione inviando una mail a skd-tabor@gmail.com. Mercoledì 14, alle 20.30, verrà presentato pure il libro “Vox pupoli” di Vile&Vampi, edizioni White Cocal press.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUERELLE

Sporcizia in Calle Volta Meio Muja in pressing

Luigi Putignano / MUGGIA

«A inizio estate ho ricevuto una segnalazione da una residente del centro storico di un abbandono di sacchi di rifiuti e mobilio in un anfratto di Calle Volta». A entrare in pressing sulla vicenda è la consigliera comunale di Meio Muja Roberta Tarlao. «Nonostante un paio di segnalazioni all'Urp non si è mosso nulla. Motivo per il quale, a inizio luglio, interessavo della questione il vicesindaco Nicola Delconte che mi assicurava di segnalare a chi di dovere. Invia le foto al vicesindaco mi assicurava, tramite l'assessore Elisabetta Steffè, che erano intervenuti due volte» afferma Tarlao. Ma, aggiunge la consigliera comunale, confrontando le foto scattate il 12 luglio e quelle di fine agosto «si vede chiaramente come i rifiuti siano aumentati e i sacchi blu siano esattamente dove erano già oltre un mese prima. Quel luogo va ripulito e messo in sicurezza. Forse servirebbe un intervento della giunta con i guanti e ramazza».

Il vicesindaco e l'assessore Steffè, interpellati, dichiarano di essere «consapevoli del disagio che crea l'area in questione, ma ricordiamo che ci siamo mossi subito, e abbiamo avviato già alcuni recuperi di rifiuti depositati impropriamente. Trattandosi di diverse tipologie di scarti, bisognava effettuare operazioni a più ri-



Cumulidi rifiuti in Calle Volta

prese, non è possibile infatti eliminare tutto in un'unica soluzione. Inoltre, dopo ogni rimozione, il problema si è ripresentato puntualmente. Sono stati portati via elettrodomestici e parecchi ingombranti, ma purtroppo i comportamenti che denotano scarso senso civico si sono ripetuti. Più che all'amministrazione, alcuni appelli vanno fatti ai cittadini, a una maggior tutela del territorio e del bene pubblico. Noi stiamo facendo il possibile, ma è un problema che si verifica da tempo, e che non è di semplice e immediata risoluzione. Aggiungiamo infine che stiamo gestendo una disastrosa eredità da parte della precedente amministrazione sul fronte dei rifiuti e stiamo lavorando per modificare al meglio il servizio in generale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

Fra le strade di Muggia arriva “Lost in Macondo”

MUGGIA

Dopo il debutto a Turriaco, domani alle 18.30 approda a Muggia, prendendo il via da piazza Marconi, lo spettacolo “Lost in Macondo - Storie di Arcadi e di Aureliani!”, progetto, ideato e diretto da Andrea Collavino, che si avvale della scrittura di Valentina Diana. Per una settimana la carovana di artisti del Collettivo L'Amalgama, composta da 14 fra attori, attrici, regista, drammaturghi, costumista e tecnici - risiede in un piccolo Comune - in questo caso proprio nella cittadina istriana - dove, prendendo spunto dal romanzo “Cent'anni di solitudine” di Gabriel Garcia Marquez, crea e inventa accadimenti teatrali nelle strade e nelle piazze. C'è la partecipazione del coro “Semplici Note” di Muggia.

Al termine della performance verrà proiettato il documentario del regista Stefano Giacomuzzi ottenuto al termine delle interviste agli abitanti del luogo. Il progetto si avvale del sostegno de Il Rossetti, il Comune di Muggia, la Parrocchia di Santa Maria Assunta, l'Associazione Amici di Muggia Vecchia e Sere-nade Ensemble. L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Domato dai pompieri un incendio in area Conad

Incendio a Muggia di circa 300 metri quadrati di sterpaglia domato tempestivamente ieri intorno alle 12: i Vigili del fuoco del Comando di Trieste sono stati allertati per un intervento in zona via Morpurgo, all'altezza del supermercato Conad. A intervenire tempestivamente la squadra antincendio boschivo, l'autobotte e la squadra del Distaccamento di Muggia. (lu.pu.)



IL RECUPERO

Cade vicino al Premuda: soccorso un turista

Un escursionista di Erba (Co) del 1971 è stato soccorso ieri mattina in Val Rosandra. L'uomo stava scendendo sul sentiero che dalla Vedetta di Moccò arriva al Rifugio Premuda quando è scivolato procurandosi un forte trauma alla caviglia. A intervenire sono stati il Soccorso Alpino, i vigili del fuoco e il 118.



ALBUM**Rimpatriata sul mare a 45 anni dalla laurea in Giurisprudenza**

Ha festeggiato i 45 anni dalla laurea in Giurisprudenza, conseguita all'Università di Trieste nell'anno accademico 1976/1977, un gruppo gagliardo e sempre affiatato di triestini, udinesi e goriziani. Nel corso della serata, i partecipanti hanno ricordato i docenti dell'epoca, alcuni dei quali autentici luminari della materia, in parte purtroppo nel frattempo scomparsi, e i numerosi aneddoti di una stagione universitaria vissuta in un clima di grande speranza per il futuro e di intenso impegno nello studio, poi tradotto nel quotidiano della professione. Molti dei partecipanti infatti sono ancora in piena attività nell'ambito della Magistratura, della professione forense, della Pubblica amministrazione. Da sinistra a destra, nella foto scattata nello scenario del porto di Trieste: Franco Giunchi, Alfredo Antonini, Fulvio Rocco, Mara



Ciani, Mauro Diodà, Antonio De Nicolò, Maristella Petris, Oliviero Drigani, Paola Clarich, Stefa-

no Pes. Presenti con il cuore ancorché materialmente assenti: Paola Bardi, Ugo Salvini, Miche-

le Mellano, Mauro Favari, Alberto Tarlao, Filippo Faraguna, Danilo Mazzarini.

LE LETTERE**Natura
Quegli alberi da nominare**

Ultimamente, e più che mai a ragione, si parla molto di alberi, e a quelli monumentali si dà anche un nome. Io quando vado a camminare nei nostri bei parchi spesso mi chiedo o mi chiedono le mie nipotine di che albero si tratti. E a parte i più comuni non so rispondere. Visto che il Comune li ha catalogati, ogni albero ha un'etichetta metallica con un numero, non si potrebbe aggiungere anche il nome dell'albero stesso? Penso sarebbe molto utile per conoscere meglio il nostro patrimonio arboreo.

Franca Del Conte

**Europa
Le concessioni balneari**

Con riferimento alla lettera "Europa-Le concessioni balneari", l'estensore potrà consolarsi apprendendo che grazie all'applicazione della normativa nazionale vigente (Dl numero 104/2020, articolo

100 comma 4, convertito in legge 126/2020) promulgata ai tempi del governo Conte 2 - e quindi sostanzialmente da Pd e 5 Stelle - per una concessione demaniale di 82 metri quadrati in zona di difficile accesso per il pubblico vengono richiesti quale canone annuo minimo euro 2.500,00 per il 2021 ed euro 2.698,75 per il 2022, a fronte degli euro 361,90 a suo tempo richiesti per l'anno 2020. Con un aumento di quasi 7 volte e con un canone effettivo a mq per un piccolo privato od operatore economico che sia, di più di 10 volte tanto rispetto al canone (euro 13.000 circa) ed alla superficie (5.000 metri quadrati) del fortunato grande operatore balneare citato nella lettera in riferimento. La nostra Regione, visto l'abnorme ed ingiustificato aumento che in un momento di crisi colpiva ben più di un centinaio di piccoli concessionari, tenuto conto dei danni provocati dal Covid ha cercato di venire incontro a questi con l'articolo 11 della legge regionale numero 25/2020 che per l'anno 2021 riportava il valore del canone minimo ad euro 361,90. Con il risultato che la Corte Costituzionale - guarda caso - lo ha dichiarato anticostituzionale con sentenza numero 112/2022. Mi auguro che di

tutto ciò almeno i piccoli concessionari se ne rammentino al momento del voto imminente.

Roberto Presel

**Politica
Il dovere di andare a votare**

Corre veloce nei discorsi il pensiero negativo su quasi tutto riguardi la convivenza, la socialità, l'economia, per non parlare della politica... conclusione, a votare non ci vado. È fuori da ogni dubbio che siamo dentro una minaccia di naufragio, in cui molti pensano solo a trovare la scialuppa di salvataggio. Il momento è di una gravità unica. Credo che la vita non sia mai stata solo una favola a lieto fine, anzi il meglio fa fatica ad emergere, eppure la vita non è solo il male. Ad un prezzo umano altissimo 76 anni fa abbiamo inaugurato la stagione di una Repubblica democratica basata su una Costituzione a dir poco eccellente. Un salto di qualità dopo anni davvero feroci e un sistema politico autarchico e totalitario. Abbiamo poi democraticamente scansato la caduta dell'insidia che veniva dall'Est con il comunismo stalinista.

Le generazioni post belliche sono cresciute col vento in poppa della libertà, fatto di fiducia nelle istituzioni, che hanno tenuto anche durante il periodo del terrorismo, rosso o nero che fosse. Ce la siamo cavata anche grazie al rispetto delle istituzioni, che ci rappresentano tutti, e alla ottima scelta di unirci ad altri popoli europei, cogliendo al volo l'invito dei tempi, che ormai parlano solo la lingua della collaborazione. La corrente d'aria fresca della dimensione universale, oggi facilitata dai mezzi che abbiamo e dalle relazioni mai così aperte, è inesorabile, chi, da reggente della cosa pubblica, la ostacola fa un danno gravissimo a se stesso e al popolo, lasciandolo in un angolo buio. Tutta questa nuova stagione parte dall'idea di uno Stato democratico, non autarchico o oligarchico, dove si vota e si partecipa. E non è stato facile arrivarvi, molti nostri compatrioti coraggiosi l'hanno preparata, molti di loro ci hanno rimesso la vita, consentendo a tutti noi di poter votare, di esprimere con libertà opinioni e critiche senza temere, di migliorare a tanti le condizioni di vita, ancora purtroppo non a tutti, di avere una scolarità diffusa, una sanità pubblica, una socialità assistita,

una crescita culturale di respiro mondiale. Per questo, il grazie dovuto a chi a suo tempo non si è tirato indietro, pagando anche con la vita, richiede oggi almeno il dovere di farsi un'idea corretta e di andare a votare.

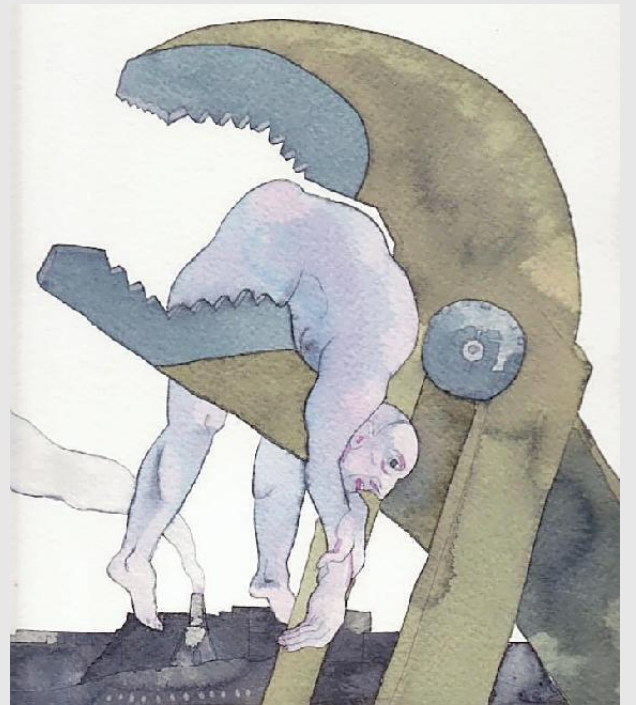
Silvano Magnelli

**Rioni
I marciapiedi di Altura**

Creiamo marciapiedi tra Altura a Borgo San Sergio. Il 29 agosto ho fatto parte della delegazione ricevuta in municipio dal Sindaco Dipiazza riguardo alle problematiche di Altura. A me è spettato illustrare alcune proposte per una viabilità a misura di pedoni. Oggi chi va a piedi lungo via Brigata Casale tra Altura e Borgo San Sergio rischia la vita. Infatti sul lato che affianca Coloncovez non esiste alcun marciapiede né banchina stradale. Un marciapiede breve e stretto è presente sul lato che affianca Altura dall'incrocio con via Alpi Giulie a scendere, ma viene interrotto da un'aiuola. Segue a bordo strada una banchina. Quindi un angusto marciapiede rialzato, che finisce poco dopo la ta-

bella "Trieste". Nel tratto extraurbano in curva sotto il muraglione c'è un'esile banchina stradale. Da lì fino all'incrocio con via Grego nulla. Eppure in via Brigata Casale lo spazio ci sarebbe per realizzare due marciapiedi larghi almeno un metro e mezzo su ambo i lati, oppure un marciapiede verso Altura e una pista ciclabile bidirezionale verso Coloncovez. Servirebbero inoltre delle strisce pedonali ad esempio in corrispondenza con via Leonardo, via Scarlicchio, via Brovedani, via Costalunga e via Grego. Via Brigata Casale, comunale dal 1997, è così larga da presentare tre corsie, ridotte a due presso l'incrocio con via Grego e via Alpi Giulie solo perché una è declassata a banchina stradale interna. Vista la notevole larghezza, in pratica è una superstrada, con veicoli che sfrecciano malgrado il limite di velocità di 50 km orari. Secondo il Piano Generale del Traffico Urbano, il tratto da Altura a Borgo San Sergio è urbano in prossimità di via Alpi Giulie e via Grego, ma extraurbano nella parte in curva da sotto Altura fino alle "case dei puffi". L'ideale sarebbe renderlo tutto urbano, mettendo al primo posto la mobilità e la sicurezza dei pedoni.

Paolo Radivo

IL DISEGNO**"Paròn xe paròn" (Wärtsilä)**

"Paròn xe paròn", titola Ugo Pierri il disegno per la Wärtsilä.

GLI AUGURIDI OGGI

NORA
"Questa bella maestrina di Parenzo, oggi compie 100 anni!" Auguri da tutti i parenti



MARIUCCIA E DARIO
Sessantissimo anniversario di matrimonio. Oggi festeggiano le nozze di diamante. Tutti pronti a brindare con voi! Tanti auguri e complimenti



SONJA E BRUNO
Nozze a cavallo tra i cinquanta e i sessanta. Auguri per il vostro 55.mo anniversario di matrimonio da Stefano con Fabiana e Elisa, Roberta con Gabriele e Giovanni



FRANCO
Tanti auguri per i tuoi 60 anni da Cristina, Fiorenza e parenti e amici

NUOTO PARALIMPICO

Brunetti si conferma vincente in acque libere



Domenica scorsa ad Acquafredda di Maratea (Pz) si è svolta la competizione "nuotare liberi in acque libere". La pluricampionessa Rosanna Brunetti di Acquamarina Team Trieste ha colto l'occasione per migliorarsi: eseguire due percorsi lunghi (la combinata) con ristretto intervallo di tempo tra i due.

Storia
Il lager sull'isola di Goli Otok

Sull'isola di Goli Otok a sud-est di Fiume, ai tempi di Tito esisteva un campo di prigionia per prigionieri politici. La nota riguarda direttamente e tristemente anche le nostre terre, con la storia dei circa 2000 operai del cantiere di Monfalcone che a guerra finita, non avendo più nessuna possibilità di lavoro in loco, furono invitati ad andare nella Jugoslavia per ricostruire il paradiso comunista dopo i danni della guerra. All'inizio non vi furono problemi, ma nel 1948 Tito entrò in conflitto con Stalin perché voleva che nella Jugoslavia ci fosse un proprio comunismo, allora gli operai Monfalconesi che erano di fede stalinista, diventarono automaticamente nemici del popolo e furono spediti sull'isola di Goli Otok. Qui lo sbarco avveniva tra due file di altri prigionieri incaricati di frustare con tubi di gomma con dentro catene i nuovi arrivati, dietro a loro vi erano due file di secondini che a loro volta bastonavano i primi se non operavano con durezza. Il resto del "soggiorno" avveniva tra fame e brutalità, per cui pochi furono

gli operai di Monfalcone che ritornarono a casa e con nessunissima voglia di ricordare quell'isola!

Claudio Pristavec

Elezioni
Le promesse impossibili

In questa campagna elettorale è davvero sconcertante assistere ancora allo spettacolo delle promesse impossibili. Non c'è bisogno di essere economisti per capire che le conseguenze della pandemia e della guerra saranno pesanti per ancora tanto tempo, che tutte le risorse dovranno essere indirizzate a sostenere le famiglie e i loro redditi e a impedire che piccole e medie imprese chiudano sotto il peso di un costo dell'energia impazzito. I programmi di indipendenza dalla Russia per le forniture di gas, lo sviluppo delle energie alternative e della produzione nazionale sono una priorità, così come il salto di qualità delle infrastrutture fisiche e digitali per rendere il Paese più moderno ed efficiente: questi impegni rappresentano uno sforzo immane in un'Italia che ha uno dei più alti debiti pubblici del mondo. E allora servirebbe-

ro piedi ben piantati per terra, promesse realizzabili e serietà nell'indicare come verranno trovati i finanziamenti.

Non mi sembra che, tranne qualche eccezione, le cose stiano andando così. Però, i politici che si presentano al voto dovrebbero ricordare che la vendita di illusioni ha portato solo a fortune effimere, con leader innalzati e precipitati in brevissimo tempo. Su questo c'è da riflettere.

Fulvio Chenda

ELARGIZIONI

2/09 In ricordo di Biagio Mannu, Sempre nei nostri cuori, ci manchi. Luciana, Giovanna e Federico 25 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

2/09 In ricordo di Biagio Mannu, Sempre nei nostri cuori, ci manchi. Luciana, Giovanna e Federico 25 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Lidia Cerova ved. Zucca per l'anniversario della morte (03/09/2003) da parte della figlia Vittorina 50 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Fulvio Ghezzi per il compleanno (03/09) da parte di Rosanna 65 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

IL CALENDARIO

Il santo San Gregorio Magno
Il giorno è il 246°, ne restano 119
Il sole sorge alle 6.27 tramonta alle 19.42
La luna sorge alle 14.25 cala alle 23.05
Il proverbio Da Settembre prima la bianca, che di pendere è già stanca (riferito all'uva)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Giulia, 1 040 635368
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Belpoggio, 4 040 306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza San Giovanni 5 040 631304
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 8,4
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 15,9
Piazzale Rosmini µg/m³ 5,7
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 3,2
Via Carpineto µg/m³ 7,0
Piazzale Rosmini µg/m³ 8,2
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 90,8
Basovizza µg/m³ 89,2

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

CONSUMATORI

Cosa comporta l'abbandono del minore e dell'incapace? Sono previste pene severe a tutela dei soggetti più deboli



ANTONIO FERRONATO*

Nel comporre gli argomenti della rubrica, ripresi per lo più dall'esperienza Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori), cerchiamo di configurali con una stesura leggera al fine di non appesantirne la lettura nel rispetto dei contenuti trattati: non sempre questo risulta possibile.

La nostra è una società in trasformazione, inquieta, che propone al singolo mutamenti radicali del proprio comportamento rispetto quello tradizionale e teorizza la ricerca di nuovi spazi e maggiori libertà individuali: nessun giudizio in merito rileviamo solo che il naturale contrappasso è una minor attenzione verso le necessità altrui.

Da questa premessa, una riflessione ai fini del contesto, svolgiamo il tema dell'abbandono del minore e dell'incapace, reati considerati esecrabili dal legislatore (articolo 591 Codice penale) per i quali sono previsti pene severe a dimostrazione della volontà di fornire un'adeguata tutela ai soggetti più deboli della nostra società (per esempio reclusione da sei mesi a cinque anni e se consegue la morte da tre a otto anni).

La norma di legge è costruita sulla "presunzione di fragilità" dei minori di quattordici anni

Se l'abbandono è da parte del genitore, il figlio, il tutore, il coniuge, l'adottante o l'adottato le pene vengono aumentate.

La norma è costruita sulla "presunzione di fragilità" dei minori di quattordici anni mentre per gli incapaci viene richiesto l'accertamento delle loro effettive condizioni: così com'è formulata i concetti risultano elastici e consentono a chi giudica di interpretare ed adeguare le circostanze ai soggetti ed alle situazioni più svariate.

Verso i minori – cui viene riconosciuta una fragilità implicita tale non richiedere accertamenti giudiziali – corre il dovere di protezione da parte di chiunque entri in contatto con loro, parenti, vicini di casa, insegnanti, etc.

Discorso più complesso per gli incapaci (per esempio i soggetti gravati da un formale obbligo di custodia o di cura) a seguito di una malattia mentale, di corpo, di vecchiaia, di ogni altra causa, per le quali il dovere di cura scaturisce da fonti giuridiche formali mentre quello di custodia può sorgere da una spontanea assunzione di responsabilità o assistenza (per esempio l'acquisto abituale di medicinali ad un vicino di casa infermo per quindi scomparire inaspettatamente), questo perché con la propria condotta, anche in assenza di un'effettiva lesione, si determina una situazione di pericolo a carico di una persona giuridicamente protetta.

L'argomento è delicato ed esula dalle competenze specifiche ad un'associazione a difesa del cittadino, siamo altresì consapevoli che per tanti costituiamo il primo contatto su problemi complessi alla cui soluzione concorriamo indicando enti e professionisti istituzionalmente preparati.

*Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori)

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 SETTEMBRE 1972

- È stato aperto il consolato onorario dei Paesi Bassi, con alla testa il signor Italo Resciniti, l'ultimo dei 21 ora in funzione a Trieste. Il primo fu quello degli USA nel 1977.
- Il primo week-end di settembre non è stato favorito dal tempo, con Trieste spazzata da una bora a 55 chilometri, con temperatura autunnale.
- Un furto di circa 200 mila lire è stato compiuto ai danni del ristorante "Ai Rombi", sulla strada del Lazzaretto a Muggia. Chiuso per anni, il locale è stato riaperto quest'anno grazie all'intervento della Dreher.
- Miss teen-ager Friuli – Venezia Giulia è stata eletta a Sistiana Rosana Wasman, commessa in un negozio triestino di dischi. Alla "Caravella", della giuria faceva parte anche il principe di Torre e Tasso.
- Dopo Recklinghausen e Saratoga Springs, con il titolo continentale e mondiale, sarà a Trieste l'asso austriaco delle redini Adi Ubleis in occasione dell'ottantesimo dell'ippodromo di Montebello, aperto nel 1892 con 25.000 spettatori.

LO DICO AL PICCOLO

La Corte Fedrigovez al termine della Piccola Parigi di Trieste

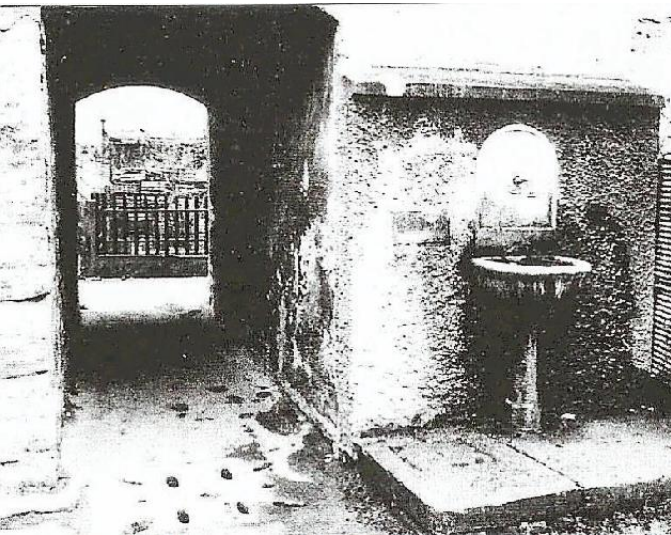
Ne "Il Piccolo" del 31 agosto a pagina 33 (nella rubrica Spettacolo) appare l'articolo dal titolo "La Piccola Parigi di Trieste vista e raccontata da Alberti". C'è anche una foto di Alberti che dice essere egli "all'ingresso della Piccola Parigi".

Ma secondo me la foto mostra l'Alberti all'ingresso secondario della Corte Fedrigovez, posto in via San Cilino, mentre l'ingresso principale di tale Corte è sulla via Giulia. Tutt'altra cosa dunque è la suddetta Corte Fedrigovez rispetto alla Piccola Parigi che viene chiamata così poiché ri-

corda l'antica Montmartre (a Parigi appunto).

L'Androna San Cilino è il limite in basso della Piccola Parigi, che si inerpica fino a via dello Scoglio alta (poco più avanti dell'università). La foto che accludo è alquanto eloquente: essa mostra la fontana (sulla via San Cilino) e il sottopassaggio di via San Primo in Corte Fedrigovez. La foto di Giulio Benussi risale al 1973. E proprio vicino alla fontana – nella foto pubblicata su "Il Piccolo" – appare l'Alberti, ignaro di non entrare affatto nella Piccola Parigi.

Sergio Pipan



CULTURE

Mostra del Cinema

Amore e cannibali Chalamet incanta fino alle ossa e indica il futuro

Delirio sul red carpet per il giovanissimo attore del film di Guadagnino. L'abbraccio con Taylor Russell è un tricolore

Manuela Pivato

La vita a morsi, letteralmente, il sangue degli altri per la propria sopravvivenza, la solitudine disperata di chi a un certo punto della giornata dice, ho fame, ma non pensa al pollo fritto. Denti aguzzi, rosso che cola sulla maglietta, sbarcano alla 79esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica i cannibali di "Bones and All" di Luca Guadagnino.

Il saluto a sorpresa al pubblico del PalaBiennale
Accolto da un boato

gnino (con camicia a tema), primo film di un regista italiano in Concorso, così giovani, belli e di talento da far perdonare la voluttà con cui si buttano su cadaveri ancora tiepidi per banchettare.

Timothée Chalamet, 26 anni, magro come un chiodo, pallore alla Tadzio, e Taylor Russell, 28 anni e un visetto delizioso, scelti dal regista a occhi chiusi, incarnano una storia di amore ai margini del-

la società, un road movie horror fatto di migliaia di chilometri nell'America di provincia degli anni Ottanta che unisce le due anime perse di Maren (Russell) e Lee (Chalamet), accomunate dal senso di abbandono e dal medesimo tipo di appetito.

Il Lido s'infiamma per la nuova generazione di star che cambia il passo, lascia in armadio lo smoking di George Clooney e infila la tutina rossa con schiena nudissima di Timothée Chalamet, a fianco di Taylor Russell in abito verde e guanti bianchi; ed è subito tricolore. Per l'attore, accampamenti davanti al Palazzo del Cinema dalla notte e delirio tutto il giorno premiato da Chalamet, il quale non fa in tempo a sedersi in Sala Grande che subito ritorna in passerella per la seconda rata di selfie, autografi e carezze adoranti. E a proiezione finita, si fa accompagnare al PalaBiennale per salutare l'altro pubblico, quello pagante: una sorpresa che scatena un boato di urla e di applausi.

Sul red carpet, travolti dal futuro, gli altri interpreti del film Mark Ralance, Chloé Sevigny, Jessica Harper e anco-

FORMATO FAMIGLIA



Il primo red carpet della piccola Tea Barbera, 11 mesi, coccolata da tutti. E una bimba in arrivo, annunciata ieri sui social, per Luca Argentero e Cristina Marino.



ra l'ex Miss Italia Denny Méndez e Levante. Sfilata anche per le attrici di Diva e Donna, ieri sera al Centurion, madrina Elisa Isoardi e premio all'infettivologo Matteo Bassetti.

Le fan più resistenti hanno aspettato fino a tarda sera e forse a ragione perché, in conferenza stampa, Chalamet aveva detto che sì, prova «un amore familiare per Luca Guadagnino, un uomo che

mi ha cambiato la vita, e per miei amici, ma per quell'altro tipo di amore sono ancora molto giovane e prima vorrei diplomarmi».

Dev'essere tutta questa freschezza a far tifare subito per lui, e non per le povere vittime del film ammazze senza pietà, fin dalla prima scena, quando appare con i capelli arancione, i jeans strapati e i resti del pasto truci- luto sul mento.

Nati cannibali senza colpa, consapevoli di esserlo dal momento in cui ciascuno aveva sbranato la propria baby sitter, Maren e Lee cercando di scappare dalla loro natura agghiacciante trascinandosi dietro come i barattoli legati all'auto degli sposi.

«Quest'anno ho perso mia nonna, abbiamo girato il film durante la pandemia» dice Chalamet «la sensazione di non avere una tribù ci ha ral-

"BONES AND ALL" - IN CONCORSO

Gli anni '80, le strade d'America e una generazione scarnificata

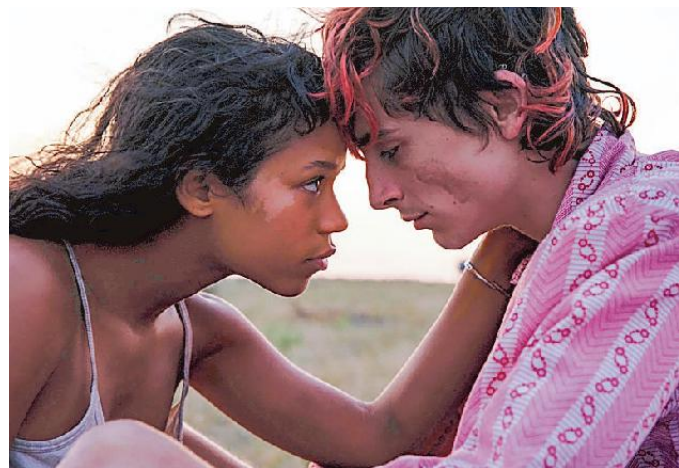
Marco Contino

"Bones and All": fino all'osso. Luca Guadagnino affonda lo sguardo nella carne come se non gli bastasse più osservare da lontano. L'oggetto della sua indagine sono ancora i giovani, i loro conflitti, i tormenti, l'amore che si plasma su esistenze in divenire. Ma le atmosfere pigre e bucoliche di "Chiamami col tuo nome" e quelle liquide della miniserie

"We Are Who We Are", vengono travolte da un contesto storico che ha letteralmente scarnificato i legami fino a fare dell'isolamento e della marginalizzazione i binari lungo i quali quella generazione si trova a correre senza meta.

Adattando l'omonimo romanzo di Camille DeAngelis, Guadagnino torna in concorso con un film che, attraverso la metafora del cannibalismo, esaspera il disorientamento di

una generazione, il suo sentirsi fuori posto, ghettizzata e, infine, divorata da un mondo che l'ha già disarcionata. I protagonisti del film si specchiano l'uno dentro l'altro in un riflesso di amore viscerale condannato sin dal principio alla auto-dissoluzione. Maren (Taylor Russell) è stata abbandonata dal padre, non più in grado di proteggerla dalla sua indole antropofaga. Lee (Timothée Chalamet) è un vaga-



Taylor Russell e Timothée Chalamet, cannibali per Luca Guadagnino

bondo e cannibale come lei e come altri reietti che si annusano e si riconoscono: il loro futuro si dibatte tra istinto predatorio e ambizioni di "inclusio-

ne". Maren e Lee attraversano, così, il Midwest reganiano e analogico degli anni '80 in cerca di un posto nel mondo: si avvicinano, si innamorano, si ab-

bandonano e si ritrovano prima che un loro "simile" (Mark Reliance) batta il rintocco di destino immutabile.

"Bones and All" (dal 23 novembre al cinema) è un road movie (dall'incedere un po' troppo convenzionale), ma anche una storia d'amore tra anime spezzate e una tragedia nel senso più mitologico del termine come se Maren e Lee fossero i diretti discendenti di Kronos, padre che finisce per mangiare i propri figli. La loro ballata romantica sulle note di una chitarra classica è solo una luce effimera tra le carni lacerate e il sangue rappreso di una società non meno mostruosa e respingente del sabba finale di "Suspiria". Dieci minuti di applausi in Sala Grande. —

OGGI
AL LIDO

L'Italia è "Monica"

Secondo italiano in Concorso è "Monica" di Andrea Pallaoro, trentino, 40 anni, con Trace Lysette, attrice trans sul set e nella vita. Alle 16.15 in Sala Grande.



Schrader Leone d'oro

Alle 21.30 in Sala Grande Paul Schrader riceve il Leone d'oro alla carriera; a seguire, il suo "Master Gardener con Joel Edgerton e Sigourney Weaver.



Mia a mezzanotte

Mia Goth, giovane star dai ruoli decisi (A Sexy Horror Story, Suspiria) è "Pearl" per Ti West nell'horror di mezzanotte. In Sala Grande, Fuori concorso.



Mostra del Cinema



Fan in attesa dal mattino, poi il delirio; il photocall; l'abbraccio tricolore: ecco Timothée Chalamet, Taylor Russell e Luca Guadagnino al Lido con "Bones and All"

lentato a capire chi siamo nel mondo». Eroe del suo popolo in "Dune" di Denis Villeneuve, film d'apertura di Venezia 78, Chalamet è ora l'eroe di un furgoncino azzurro e di una ragazza nella quale riconosce all'istante l'«odore» che li accomuna. Feromoni di morte, che per loro è vita.

Costretti a vivere inorriditi dalle proprie pulsioni, e pure grati di poterle condividere tra di loro, i due protagonisti

affrontano un lunghissimo viaggio per cercare di dare un senso alla loro natura. «Non posso immaginare cosa significhi essere giudicati dai social, dove magari una persona pensa di trovare la propria tribù» dice ancora Chalamet, che conta 17 milioni di follower su Instagram e dove ha documentato il suo arrivo in laguna. «Oggi è difficile vivere e il crollo della società è già nell'aria».

«Anch'io sto ancora cercando la mia tribù» dice Taylor Russell «certo, ho qualche persona speciale nella mia vita, ma la bellezza della vita è quella di continuare a muoversi sulla terra, a cercare persone». Fino all'atto definitivo, quello che separa un cannibale inesperto da quello scafato: mangiare senza buttare via niente, con le ossa e tutto, "Bones and All". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"ATHENA" - IN CONCORSO

Il mito e la banlieue di Romain Gavras
«Dietro ogni guerra c'è manipolazione»

Dali Benssalah e Sami Slimane, interpreti di "Athena" di Gavras

Michele Gottardi

E nel giorno dei miti e delle tragedie, quella greca è evocata fin dal titolo da "Athena" di Romain Gavras, figlio del grande Costa. Atene non c'entra — siamo nella più disastrata banlieue parigina — se non per collocare la vicenda nel solco della tragedia classica. Dopo la morte del fratello in uno scontro con la polizia, Abdel, militare nell'Armée francese, torna a casa e trova devastazione e cenere. Gli altri fratelli inseguono vendette e affari criminali, ma tutta la comunità magrebina è sotto assedio, tra provocazioni e sfruttamento.

«La tragedia greca mi ha sempre affascinato, vi è una enorme simbologia di grandissima attualità» spiega il regista, che ha mostrato una grande maestria nelle scene d'azione, piani sequenza e camera a mano per gran parte del film. "Athena" parte da un episodio su cui si pone subito il dubbio della provocazione: un classico, ricorda

Gavras, dato che «dietro ogni guerra c'è una manipolazione piccola o grande». E come in tutte le guerre la sottile linea di demarcazione tra vittime e carnefici sfuma, mostrando come non vi siano solo Giusti e Aggressori, ma come «alla fine si tratti sempre e solo di discriminazioni sociali e di potere».

Facile riscontrare anche in questo piccolo grande film le tipologie della tragedia classica, i fratelli in lotta tra loro, il potere (la polizia) e il coro, qui sdoppiato nei giovani insorti e nel resto della comunità in fuga, evacuata e dilaniata tra il sostegno e il contrasto alle ansie rivoluzionarie. E il Fato smazza le carte, magari servendosi di i provocatori dell'estrema destra, «su cui bisogna fare molta attenzione», conclude Gavras, sottolineando il duplice valore, politico e artistico, giocando sulle coreografie, e sul senso corale di un film girato tra interni di appartamenti popolari, terrazze e scantinati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO D'OCCHIO



COSE (DA) SERIE

INVOCATA DAI FAN COME KATE (VEDI BRIDGERTON), LA BELLA SIMONE ASHLEY



EFFETTI SPECIALI

LUCA GUADAGNINO FA SAPERE CHE I CANNIBALI NON USANO IL TOVAGLILO



GIARDINAGGIO

SIGOURNEY WEAVER È IN "MASTER GARDENER" (SCHRADER) E SI VEDE

LA RECENSIONE

Le sei ragazze "Favolose" raccontate da Roberta Torre

Storia vera di un gruppo di trans che interpretano la loro vita presentata alle Giornate dell'Autore Da lunedì nelle sale

VENEZIA

Favolose fin dalla prima scena, con le cuffie di gomma a fiori, il seno a punta, gli specchi per abbronzarsi intorno a una piscina gonfiabile che sa

di estate, di leggerezza, magari, per qualche ora, di felicità. Sei ragazze favolose che si riuniscono per ricordare ed evocare tramite seduta spiritica la loro amica Antonia, nata maschio, diventata donna e infine sepolta dalla famiglia come uomo.

Il mondo trans sbarca alla Mostra del cinema con "Le favolose" di Roberta Torre, presentato alle Giornate degli Autori (lunedì, martedì e

mercoledì nelle sale), storia vera di un gruppo di "terre di mezzo" che interpretano se stesse e la fatica indicibile di diventare quello che volevano essere. Nessuno recita, nessuno finge; tra realtà e rappresentazione c'è solo una mano di smalto. Anche gli abiti sono originali, un'orgia di lustrini, piume, pellicce, calze a rete, paillettes, quasi almodovariani, dentro armadi che erano «astrona-

vi» che le portavano «in mondi lontani». Le favolose erano già sul marciapiede negli anni Ottanta e ne hanno prese come pugili, non solo fisicamente. Intorno a Porpora Marcasciano, storica attivista del movimento LGBT «ribelle e irriducibile sognatrice», si muovono Nicole De Leo, Sofia Mehiel, la più giovane del gruppo nota come la Papessa, Veet Sandeh il cui corpo «è un atto politico», Mizia Ciulini, Massiminina Lizzeri, Mina Serranao (Antonina da giovane) e Antonia Iania, alcune amiche tra loro da sempre, che la regista ha messo insieme per tre settimane in una villa di Bologna e il film si è quasi girato da solo. —

M.P.

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

SCONTO
20%

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su 7

MUSICA

Haenchen sul podio del Verdi inaugura la stagione sinfonica

Oggi il primo concerto con l'Orchestra della Fondazione. Il 10 ottobre in arrivo il giovane talento del violino Gibboni, a novembre il violoncellista Pagano

Patrizia Ferialdi

Ai nastri di partenza la nuova stagione sinfonica del Teatro Verdi con l'inaugurazione di oggi alle 20.30. A dirigere l'Orchestra della Fondazione ci sarà il maestro tedesco Hartmut Haenchen e il programma prevede la 'Sinfonia n.5 in si bem. magg. D485' di Franz Schubert e la 'Sinfonia n.3 in re min. Wagner-Symphonie' di Anton Bruckner. Il maestro Haenchen, considerato personalità di riferimento per il repertorio sinfonico tedesco, ha compiuto gli studi musicali nella natia Dresda, consolidando le proprie esperienze direttoriali non soltanto con le orchestre della Ddr ma, malgrado le severe restrizioni del regime, anche con celebri orchestre occidentali come quella dei Berliner Philharmoniker e del Concertgebouw. Particolarmente noto e apprezzato per le sue in-



Il direttore tedesco Hartmut Haenchen oggi apre la stagione sinfonica al Verdi F. Riccardo Musacchio

terpretazioni di Richard Strauss, Wagner e Mahler, Haenchen è anche autore di vari testi musicali tra cui fondamentali contributi saggistici su Wagner e Mahler. Nel 2016 ha debuttato a Bayeruth in 'Parsifal' ottenendo trionfale riscontro di pubblico e critica mentre in

Italia ha diretto numerose orchestre, tra le quali l'Accademia di Santa Cecilia e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, oltre a quelle dei teatri Alla Scala, La Fenice e San Carlo.

Il secondo concerto di settembre si terrà sabato 10 – inizio alle 18 – ed è affidato

alla bacchetta di Enrico Calesso, guest star il giovanissimo violinista Giuseppe Gibboni, vincitore del Concorso Paganini di Genova 2021, che si esibirà nel 'Primo concerto in re magg. per violino e orchestra op.6' del mitico compositore genovese mentre il resto del

programma comprende 'Egmont ouverture' di Beethoven e la Quarta Sinfonia di Brahms.

Gli altri quattro concerti – programmati nelle giornate di venerdì alle 20.30 o sabato alle 18 – prevedono due appuntamenti a ottobre e altrettanti a novembre. Sabato 1° ottobre ritorna sul podio Nikolas Nägele che, dopo il recente Pipistrello, si appresta a dirigere Orchestra e Coro della Fondazione nel 'Salmo 83 per soli, coro e orchestra' di Alexander von Zemlinsky e un brano che gli è particolarmente caro come la 'Sinfonia n.4 – Romantische' di Anton Bruckner. Altro appuntamento di spicco in ottobre sarà venerdì 7, con il grande Mario Brunello nella duplice veste di direttore e violoncello solista, in un programma che accosta pagine di Bach (il 'concerto in re magg. BWV1054' di Johann Sebastian e in 'la magg. H439' di Carl Philipp Emanuel) a musiche di scena composte da Nino Rota per i film 'Il Gattopardo' e 'Prova d'orchestra'.

A novembre ancora un giovanissimo talento come il violoncellista Ettore Pagano che, per il debutto triestino di sabato 19, ha scelto il 'Concerto in mi bem. magg. per violoncello e orchestra n.1 op.107' di Šostakovic con il supporto direttoriale di Frédéric Chaslin, impegnato anche nella 'Sinfonia in re min.' di César Franck prevista nella seconda par-

te del programma. Infine la chiusura con il concerto di venerdì 25, che vedrà Gianna Fratta dirigere due capisaldi del repertorio russo come 'Petruška' di Stravinskij e il 'Concerto per pianoforte e orchestra n.3 in re min. op. 30' di Rachmaninov, solista il pluripremiato pianista Alessandro Taverna. Ulteriori info su boxoffice@teatroverdi-trieste.com, n. verde 800898868. —

TEATRO

Antigone quartet concerto al Tiere Festival

La prima edizione di Tiere Teatro Festival, la prima rassegna di teatro antico organizzata in regione da Anà-Thema Teatro si avvia domani, chiude oggi alle 21, sul palco stavolta allestito sul greto del fiume Tagliamento (riva destra, ponte di Pioverno) a Venzona, con "Antigone quartet concerto", spettacolo di musica e teatro con il musicista Dimitri Sillato a fianco di Elena Bucci e Marco Sgrosso, che hanno curato anche l'elaborazione drammaturgica e la regia. Con questo spettacolo, il pubblico entra nel mondo misterioso della tragedia greca, si aggira affascinato tra le rovine e gli echi della storia. Antigone è simbolo di resistenza, lotta, nuove visioni, ribellione ad un potere rigido e oppressivo.

RASSEGNA

Quanti Capricci a Miramare per i Concerti al Castello

TRIESTE

Arrivano oggi a Miramare i "Concerti al Castello" a cura dell'associazione Arte e Musica. Alle 20, la Sala del Trono fungerà da suggestiva cornice al concerto di presentazione del nuovo cd di Roberto Noferini e Donato D'Antonio dal titolo "Quanti Capricci", dedicato alle opere virtuosistiche di Niccolò Paganini per violino e chitarra.

I successivi concerti al Castello di Miramare si terranno sempre nelle giornate di sabato 10, 17 e 24 settembre e 8 ottobre. Il sabato successivo si terrà il concerto "Vibrar di corde ed emozioni" con i giovanissimi fratelli Vincenzo e Severo Aurilio al violino e violoncello per un programma dedicato ai classici su musiche di Saint Saens, Bach, Hoffmeister, Haendel-Halvorsen dal titolo: "Vibrar di corde ed emozioni". Il 17 settembre a Miramare si esibirà la Gorizia Guitar Orchestra con un programma dal titolo "Da Vivaldi a Rodrigo: chitarre in concerto" con titoli che vanno dalla classica "Tartaruga" al "Paesaggio cubano con pioggia" a "Venti da Sud", "Rumba!" per finire con il celeberrimo Concerto de Aranjuez. —

MUSICA



Il rapper Emanuele Frasca, in arte Noyz Narcos. Oggi è in concerto al Magazzino 27

Noyz Narcos canta a Trieste «I social sono la nostra rovina E non mi piace solo il rap»

Elisa Russo

«Sono in tour da maggio con un live che è un mashup di brani dai miei lavori precedenti fino ad arrivare all'ultimo: "Virus". Sul palco ci saranno anche Dj Gengis e Gemello dal TruceKlan (In The Panchine) sia in apertura che all'interno del mio show»: Noyz Narcos, pilastro del rap made in Italy, torna dal vivo a Trieste (l'ultima volta era stata nel 2015)

con il suo tour estivo "Back To Business", oggi alle 22.30 al Magazzino 27, al TCC Trieste Convention di Porto Vecchio in Viale Miramare 24/2. Le porte aprono alle 21, Dj Zase e Dj Park cureranno il warm up, mentre la chiusura spetterà al dj Antares; l'evento è organizzato da Notorious (Tommaso Maria Coccia, Niccolò Priolo e Sebastiano Mikac).

Classe 1979, al secolo Emanuele Frasca, la leggenda di

Noyz Narcos si alimenta grazie alla fama di "maledetto", dall'immaginario dark e splatter, dall'aura da rockstar tormentata. Insieme al suo collettivo, il famigerato TruceKlan, nei primi anni duemila ha introdotto un'estetica nuova e tuttora inossidabile, fatta di metafore immediate, di un linguaggio a tratti estremo e disturbante ma mai banale, di incursioni in altri mondi: il metal, l'hardcore, i tatuaggi,

il cinema, l'orrore. Di recente, per raccontarsi, ha realizzato il documentario "Dope Boys Alphabet", con la regia di Marco Proserpio, che ripercorre la sua carriera dalle origini alla genesi di "Virus": «La mia musica è sempre stata una piaga per il sistema, come un virus, che nel tempo ha continuato a mutare per diventare più forte dell'organismo che ha scelto di abitare. La roba nuova è una minaccia per chiunque la ascolti. Ma soprattutto per me».

Noyz, ha detto che "fare un disco ti leva la vita"; essere in tour restituisce energia o ne toglie altra?

«Ti restituisce un sacco di emozioni ma può rivelarsi impegnativo tra spostamenti, orari, prove, vita da live insomma».

"Virus", tra i tanti ospiti,

conta Raekwon e Cam'ron; cos'ha significato coinvolgere dei colossi del rap Usa?

«Per me è stato un onore coinvolgere due americani nell'album, ho sempre voluto farlo e quindi appena avuta la possibilità ho colto subito la palla al balzo».

Ha dichiarato che "se hai un idolo è meglio non incontrarlo"... Che cosa la disturba e che cosa invece apprezza delle manifestazioni di affetto del pubblico?

«Mi fa sempre piacere scambiare opinioni con chi si confronta con me sulla mia musica, faccio difficoltà a farmi piacere altro. Tengo alla mia vita privata e credo debbano esserci dei momenti che rimangono tali. Così è per le foto, a tanta gente piace farsi fare le foto: a me no e non ci vedo nulla di strano. Io per primo non la chiederei ad una persona che stimo».

Ha detto "ogni mattina guardi Instagram e ti rovini la giornata": come vive i social?

«Male. I social sono la rovina del pianeta terra».

Romano ma milanese d'adozione dal 2014, come convivono queste due componenti?

«Romano o di Milano siamo tutti italiani. Come capitato a me, non è strano andare a vivere in un'altra città, non vedo perché uno debba rimanere così radicato al proprio territorio se gli sta stretto. In passato ho anche vissuto da altre parti, non siamo destinati a vivere e morire nella città dove siamo nati».

Come si vede nel futuro?

«Non faccio pronostici, spero di fare sempre quello che mi piace. E non mi piace solamente il rap». —

Teatro

Presentato il cartellone 2022/23 con ottanta spettacoli fra la Sala Generali e la Bartoli del Rossetti. Si comincia l'11 ottobre con Branciaroli

Il Mercante di Venezia apre la stagione al Rossetti

Su il sipario fra grande prosa e stand up comedy

IL PROGRAMMA

Roberto Canziani

Glaucio Mauri. Andrea Jonasson. Lino Guanciale. Alessio Boni. Moni Ovadia. Silvio Orlando. Laura Marinoni. Pamela Villosi. Maddalena Crippa. Elena Sofia Ricci. Giuliana Musso. Simone Cristicchi. Lodo Guenzi. Nomi riconosciuti, di attrici, attori e non solo, ai quali potremmo aggiungere altri nomi. Internazionali. Peter Stein, Irina Brook, Rimas Tuminas... Più molta altra e titolata regia italiana. «Esiste solo l'arte», ha esordito con una citazione del futurista Umberto Boccioni, il direttore artistico del Teatro Stabile Fvg, Paolo Valerio. Esistono anche i numeri, gli ha fatto eco Francesco Grambas, presidente dell'Ente, accompagnando la presentazione della nuova stagione 2022/2023 al Rossetti, con cifre di cui il pubblico di questa città, e anche quello della Regione, possano andare fieri. Sono ottanta, i titoli che il nuovo cartellone mette in fila. Sono settanta, i teatri italiani e anche esteri in cui le produzioni firmate Stabile Fvg saranno presenti quest'anno. E ci vuole un lenzuolone di carta, pieghevole e di quarantotto facciate, presto in distribuzione, per illustrarli, sommariamente, tutti.

Non si può certo farlo qui, su mezza pagina di giornale. Ma nemmeno ieri, nella sala del Politeama, piena di pubblico come se si trattasse di uno spettacolo, sarebbe stato possibile raccontare tutti gli interpreti, tutti i lavori, tutti i progetti che Valerio ha messo e sta ancora mettendo in campo. Un nutrito numero di produzioni, 19, realizzate direttamente dal teatro e di cui l'estate passata ha fornito già alcuni assaggi. «Il mercante di



1 - "Il mercante di Venezia" con Franco Branciaroli, lo spettacolo che aprirà la stagione l'11 ottobre, dopo il debutto al Festival Shakespeariano di Verona, lo scorso luglio. 2 - "La tempesta" diretta dal più visionario dei giovani registi italiani, Alessandro Serra. 3 - "Ecloga XI", di Anagor, sulla poesia di Andrea Zanzotto



Venezia" con Franco Branciaroli (lo spettacolo che aprirà la stagione l'11 ottobre, dopo il debutto al Festival Shakespeariano di Verona, lo scorso luglio), la ripresa di "Joyce" di Mauro Covacich, il rinnovato amore per le marionette di Podrecca, il successo dei due spettacoli all'aperto realizzati a Miramare, "Lost in Macondo" degli avventurosi attori di L'Amalgama, "Quell'anno di scuola" da Stuparich con la regia di Alessandro Marinuzzi... C'è stato bisogno infatti

di una vera e propria maratona per passare in rassegna, anche grazie alle immagini, tutta l'offerta di teatro, e non solo teatro, che fino a metà maggio, aprirà praticamente ogni sera il sipario nelle due sale di viale XX Settembre. La grande prosa, oltre ai nomi già segnalati, offre titoli che fanno fin da ora convergere l'attenzione degli spettatori più curiosi: la versione teatrale di "Perfetti sconosciuti", il film di Paolo Genovese, la shakespeareana "Tempesta" diretta dal più vi-

sionario dei giovani registi italiani, Alessandro Serra. Oppure, in quello spazio eclettico che è la Sala Bartoli, i nuovi spettacoli di due gruppi di punta della scena italiana Anagor ("Ecloga XI", sulla poesia di Andrea Zanzotto) e "Stupida Show" (una stand-up comedy di Carrozzzeria Orfeo). Ma anche la letteratura di "La luna e i falò" da Cesare Pavese, il mito di Barablu con il cantastorie world music Mario Incudine, la curiosità per "Le cure di bellezza dell'imperatrice

Sissi" e lo scoutismo pacifista delle "Aquila randagie" di Alex Cendron. C'è il linguaggio del corpo del coreografo Virgilio Sieni (che sulla musica di Bach esplora la vita dei "Satiri") e c'è il racconto illustrato di Jan Sedmak che accompagna di parole di Francesco Chiamulera in "Grand Hotel Nostalgia" (sottotitolo "Beirut, Trieste e altri non luoghi"). Una segnalazione speciale va a "La città dei miti", progetto particolare di Giam-piero Borgia sul mito e la con-

temporanea condizione umana, che in tre tappe si muoverà attraverso la città, partendo dalla ex sala Tripovich. Ben nutrito, in un Politeama che tenga fede al proprio nome, anche il filone degli "Altri spettacoli". L'album di musica, danza, circo, che comprende nomi top come Gianna Nannini, Ermal Meta, Daniela Barcellona, Glauco Venier, Arturo Brachetti, Checco Zalone. E pure un "Museo in danza" (il Revoltella) grazie agli interventi coreografici di Arearea.

ALTRI SPETTACOLI

Da Rocky Horror a Pretty Woman nei musical ritorni e nuove storie

Tra i titoli "Casanova Opera Rock" di Red Canzian "Magazzino 18" di Cristicchi e per la danza Parsons Dance e "Historia de Astor"

Sara Del Sal

La "Stagione del Politeama", con i musical, offrirà uno spaccato di vita reale, così pulsante da emozionare. Oltre ai cult, come "The

Rocky Horror Show", da quasi 50 anni il musical più irriverente e divertente di questo pianeta, o "Sette spose per sette fratelli", o "We Will Rock You", la storia di amicizia e ribellione sulle note dei Queen o il nuovo "Pretty Woman" ci sarà molto altro.

Il ritorno di "Priscilla" con le sue canzoni irresistibili, ci farà riflettere sull'accettazione di sé e dell'altro, tematica

comune a "Tutti parlano di Jamie", una storia vera che stringe il cuore.

Perla rara anche "Once", un'incontro fortunato tra due giovani che stanno vivendo una vita troppo lontana dai loro sogni e insieme possono toccare il cielo con un dito. E poi "Tick Tick Boom", storia autobiografica di Jonathan Larson, il ragazzo che voleva scrivere musical sugli alieni e che si è

trovato ad ottenere il successo planetario raccontando i suoi amici. Quest'anno al Rossetti arriveranno tante belle storie.

Ci sarà anche "Casanova opera rock" di Red Canzian e "Magazzino 18" che per il decennale, in collaborazione con il Teatro Verdi, sarà suonato dal vivo dall'orchestra della Fondazione. Oltre al musical, torna "Slava's Snowshow", Daniel Finzi Pasca con "Nuda" e Arturo Brachetti con "Solo".

La danza con: "Parsons Dance", "Historia de Astor" e "Omaggio a Nureyev". E poi Drusilla Foer in "Eleganzissima", Teresa Mannino con "Il giaguaro mi guarda storto" e Rocco Papaleo con "Coast to Coast". —



"The Rocky Horror Show"

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Elvis"
di Baz Luhrmann

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, il cartellone presenta il biopic musicale "Elvis" (Usa, 2022) di Baz Luhrmann, con Austin Butler, Tom Hanks, Olivia DeJonge. La vita e la musica di Elvis Presley, viste attraverso il prisma della sua complicata relazione ventennale con l'enigmatico manager, il colonnello Tom Parker.

Mostre
"AtelierMozina 2022"
alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 17, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia

6) aprirà la mostra "AtelierMozina - 13° Mostra degli Allievi 2022". La mostra comprende opere realizzate dagli allievi durante i corsi tenuti presso la galleria Rettori Tribbio dal M° Livio Mozina. Vista la contemporaneità con la manifestazione in supporto ai lavoratori della Wartsila, la presentazione di Gabriella Dipietro sarà posticipata a sabato 10 settembre alle 18. Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Alle 19
Giulia Venus Livia
a "Fittke Giovani"

La stagione autunnale di Fittke Giovani si apre con "Visio-

ni", oggi alle 19, seconda personale della fotografa Giulia Venus Livia. Luoghi e personalità: si tratta di set creati dal 2015 ad oggi dove l'elemento comune è la ricerca fotografica che fluttua tra il ritratto tradizionale e l'impostazione cinematografica. La mostra "VisionI" è visitabile fino al 18 settembre, da lunedì a sabato 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; domenica su appuntamento tramite mail a giulia.venus.livia@gmail.com. Info e contatti: pag.comune.trieste.it | artefatto.

Oggi e domani
Mercatino dell'usato
al Giulia

Ritorna oggi e domani lo storico Mercatino dell'Usato al

Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nella rinnovate Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Lunedì
Incontri
sul respiro

Lunedì 5 settembre alle 18.45-19.45 "I lunedì del Respiro: ricomincio da me": riprendono gli incontri guidati da Leonarda Majaron su Piattaforma Zoom. Per chiedere il link: al 347 6910549 - leonar-

da.majaron@gmail.com.

Oggi e domani
Mercato
dell'ingegno

Oggi e domani il centro commerciale di via Flavia di Stramare 119 ospiterà il "Mercato dell'ingegno artistico e creativo", tradizionale appuntamento curato dall'associazione Hobbistica Trieste. Prenotazioni/informazioni: skating.gioni@virgilio.it 3404658774

Alle 18.30
Mauro Martoriati
Bora e Tergesteo

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", curata da Marian-

na Accerboni e organizzata da Maria Clara Palazzini Finetti, al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste sabato 3 settembre alle 18.30 avrà luogo un incontro in cui l'attrice Marzia Postogna terrà una lettura scenica dedicata all'antica e poetica leggenda che racconta l'amore di Bora, figlia del Vento, per l'argonauta Tergesteo.

Mercoledì
"Il segreto di Nicoletta"
alla Lovat

Mercoledì, alle 18, alla Libreria Lovat, Pier Luca Settomini presenta "Il segreto di Nicoletta" (Marca Aperta, 2022), ambientato alla vigilia della Grande Guerra. Dialoga con l'autore, l'editore Mario Fontana.

MUSICA

Alla Sala Luttazzi “Paper Plane” Il primo disco firmato Vattovaz

Il batterista riceve il Premio Jacopo Starini
«L'idea del cd è nata durante il lockdown»

Nadia Pastorcich

Quest'anno il Premio Jacopo Starini verrà conferito al giovane batterista Francesco Vattovaz, nell'ambito del TriesteLovesJazz. Oggi, in Sala Luttazzi (Magazzino 26), alle 19, Vattovaz riceverà il riconoscimento per essersi distinto per la sua personalità e sensibilità musicale. «Ricordo ancora con emozione – racconta Vattovaz – la telefonata di Gabriele Centis, direttore del TriesteLovesJazz. È stata una bellissima sorpresa. Devo ringraziare la famiglia di Jacopo per avermi assegnato questo premio». Francesco Vattovaz, in procinto di laurearsi in batteria jazz al Conservatorio Tartini, il 3 settembre presenterà il suo primo CD "Paper Plane". Con lui si esibiranno i musicisti

sti che hanno partecipato all'album.

«L'idea di registrare un disco – spiega Vattovaz – è nata alla fine del 2020. In quell'anno avevo cominciato a frequentare di più Giuliano Tull che avevo conosciuto tempo prima. Avevo già in mente di fare un disco: l'idea era nata durante il primo lockdown. Stavo cercando una persona con cui portare avanti il progetto; siccome ero molto giovane, volevo accanto qualcuno di più esperto che mi potesse aiutare. Ho trovato Giuliano». Ad unirli è stato l'entusiasmo e la passione per la musica e i vinili. «Quando vedo buone energie che circolano, mi fa tanto piacere perché si arriva sempre ad un buon risultato». I brani del CD "Paper Plane" sono stati scritti da



Il giovane batterista triestino Francesco Vattovaz

Tull e Vattovaz. «Mi piace definire questo album come una sorta di incontro intergenerazionale – all'epoca io avevo 21 anni, lui 53. Questo incontro tra tradizione e innovazione è un po' il filo conduttore dei pezzi. "Paper Plane" è il nome di un pezzo che ho scritto. Abbiamo scelto di dare questo titolo, perché è una sorta di viaggio, è uno scambio ed è per me anche un inizio, un primo volo. Un aereo che è partito». Oltre a Giuliano Tull al sassofono e Francesco Vattovaz alla batteria, troviamo Francesco De Luisa al pianoforte e Fender Rhodes e Alessandro Turchet al contrabbasso. «Sono dei grandi musicisti, artisti che ammiro. Ho voluto registrare con loro perché cercavo gente più esperta di me. Il consiglio che posso

dare ai giovani musicisti – anche se io sono giovane – è suonare con persone più brave. Se uno ha talento è giusto che lo coltivi e che suoni con persone che gli possono dare qualcosa. Ciò ti sprona, ti dà le energie per continuare. La cosa fondamentale è l'interplay, soprattutto nel jazz. Abbiamo registrato questi brani ma il pubblico che verrà a sentirci troverà delle variazioni: il tema e gli accordi resteranno quelli, ma cambierà l'interpretazione».

I brani scritti a fine 2020 sono stati registrati a fine 2021 all'Artesuono Recording Studios, grazie al lavoro di Stefano Amerio. La copertina del CD è invece opera di Paolo Cervi Kervischer, mentre le poesie presenti nell'album sono di Nicola Gottardo. —

ALLE 18

“Pasolini e l’Adriatico” San Bartolomeo di Muggia in mostra alla Negrisin

«Pier Paolo Pasolini e l'Adriatico: San Bartolomeo, l'ultima spiaggia italiana». Apre oggi a Muggia, alle 18, nella Sala Sala Comunale d'Arte "Giuseppe Negrisin" la mostra del progetto "Pasolini, il viaggio magico nell'Adriatico, fra immagini, cinema, arte e letteratura", promosso dal Comune di Monfalcone in collaborazione con i Comuni di Aquileia, Duino Aurisina, Grado e Muggia in occasione della ricorrenza dei 100 anni della nascita di Pasolini. La descrizione della spiaggia di San Bartolomeo a Muggia chiudeva nel settembre del 1959 il reportage sulle coste italiane firmato da Pasolini e apparso a puntate sulle pagine della rivista "Successo", corredato dalle fotografie di Paolo di Paolo: un testo che inevitabilmente sarà il punto di partenza della mostra, dedicata al mare e alla spiaggia visti come strumenti narrativi e simbolici, oltre che come testimoni della contemporaneità. Nelle pagine di quello scritto Pasolini forniva infatti un'interpretazione ben diversa dell'ambiente marino, non più visto come culla mitica della civil-



Pier Paolo Pasolini

tà, ma come efficace rappresentazione di quella modernità che stava cercando di leggere e interpretare, oltre a misurarne l'impatto sulla società attraverso documentari come Comizi d'amore, uscito nel 1965. La mostra è visitabile da da martedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato 10-12 e 17-19, domenica e festivi 10-12. Come eventi collaterali alla mostra ci saranno la conferenza "Pasolini e la modernità" di Sergia Adamo il 15 settembre alla Biblioteca Comunale "Edoardo Guggia" e una serie di proiezioni (alle 17) al Teatro "Verdi": "L'isola di Medea" alla presenza del regista Sergio Naitza (16 settembre), "Medea" (17 settembre) e "Comizi d'amore" (18 settembre). —

F.C.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Fire of Love 18.30, 21.00

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.

www.casadelcinematrieste.it

Elvis 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dc League of Super-Pets 15.30, 16.30, 17.30, 19.15, 21.00

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Bullet Train 15.30, 17.30, 19.40, 21.45

Cronenberg-crimes of the future 17.45, 19.45, 21.45

Brian and Charles 18.15, 20.00, 21.30

Un'ombra sulla verità 15.30, 17.30, 19.30

Nope 21.30

Ghibli: Your name 15.45, 19.30
A solo 4€.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Dc League of Super-Pets 14.00, 15.45, 16.30, 17.30, 18.15, 19.30, 21.00

Bullet Train 15.15, 18.00, 21.15

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 14.15, 15.00, 16.15, 16.45, 17.15, 18.30, 19.15, 20.00, 20.45, 21.30

Brian and Charles 22.15

Cronenberg-Crimes of the future 22.00

Nope 21.45

Thor: love and thunder 14.45

Top Gun Maverick 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 18.15, 20.30

Bullet Train 17.45, 21.00

Dc League of Super-Pets 16.30, 18.30, 20.30

Un'ombra sulla verità 17.30, 20.40

Crimes of the future (V.M.14) 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 18.20, 20.20

Bullet Train 20.15

Dc League of Super Pets 16.30, 18.30

Un'ombra sulla verità 17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE SINFONICA 2022

La campagna abbonamenti è aperta fino a sabato 3 settembre 2022.

1° CONCERTO: Oggi sabato 3 settembre 2022 ore 20.30. Direttore: Hartmut Haenchen. Programma: Sinfonia n. 5 di F. Schubert e Sinfonia n. 3 di A. Bruckner. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 11 euro.

2° CONCERTO: Sabato 10 settembre 2022 ore 18.00. Direttore: Enrico Calesso. Violino: Giuseppe Gibboni. In programma musiche di L. van Beethoven, N. Paganini e J. Brahms. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 11 euro.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi alle 18 Anamnesi di un pappagallo obeso. Ultimo appuntamento Linguaggi Umani 2022. Ingresso libero.



Minions 2

Oggi

Storie dell'Istria a Palchi nei Parchi

Per la rassegna Palchi nei Parchi oggi alle 20.30 al Teatro Franca e Franco Basaglia del Parco di San Giovanni (location che sostituisce l'annunciato Bosco Bazzoni) musica e parole si intrecceranno nell'incontro in collaborazione con Triestebookfest: "Libri, Parole, Musica.... Senza frontiere". Sui testi tratti dal libro di Fabrizio Masi "Istria storie oltre i confini" (Ediciclo) si innestano i suoni del violoncello di Massimo Favento. Il Carso diventa palcoscenico naturale dove rivivere attraverso musica e parole in viaggio, storie, sapori, suoni e odori della terra d'Istria.

SPORT

CALCIO - LEGA PRO

Triestina, su il sipario al Rocco c'è il Pordenone «Trasferiremo in campo la nostra ambizione»

Alle 21 esordio in campionato per la rinnovata Unione
Il tecnico Bonatti: «Subito un test di grande livello»

Antonello Rodio / TRIESTE

L'eccitazione di un bambino quando inizia a scartare un regalo, la curiosità di capire cosa sia, ma anche quel pizzico di ansia che poi magari non si riveli il dono tanto atteso.

È un po' questo lo stato d'animo del tifoso alabardato per il debutto in campionato dell'Unione. Quella che stasera affronterà nel derby il Pordenone (al Rocco inizio alle 21, arbitra Colu di Cagliari), è una Triestina ancora misteriosa, impossibile da decifrare: sulla carta ha nomi di altissimo livello ma ipotizzarne il valore è quantomai prematuro.

RIVOLUZIONE Con 23 giocatori nuovi su 24 (e stasera proprio l'unico superstite della scorsa stagione, Crimi, sarà squalificato) e una rivoluzione totale, l'Unione costruita dalla nuova proprietà è una creatura tutta da scoprire.

Di certo, non si potrà capire tutto già stasera. Anzi, la pazienza dovrà essere una virtù del popolo alabardato perché bisogna dar tempo a mister Bonatti di plasmare una rosa totalmente rinnovata. Ma ovviamente l'attesa dopo il sontuoso mercato è tanta, probabilmente ci saranno almeno 5mila spettatori al Rocco e in ogni caso partire bene sarà determinante per il morale e l'entusiasmo.

COSTRUZIONE Di fronte una squadra forte e ambiziosa, un Pordenone appena retrocesso che si è rinnovato tanto, con in panchina un marpione come Mimmo Di Carlo. Da parte sua Bonatti è fiducioso, ma ammette che l'Unione è ancora in una fase di costruzione: «C'è grande voglia di iniziare questa stagione – ha detto il tecnico rossoalabardato – siamo fiduciosi di trasferire sul campo l'entusiasmo e l'ambizione che hanno ca-



Andrea Bonatti

ratterizzato questi due mesi di lavoro. Si inizia con una partita ricca di significato contro una squadra che viene dalla serie B e che è stata costruita per tornarci. Siamo ancora in fase di costruzione ma siamo determinati a fare una prestazione di alto livello».

FORMAZIONI Difficile, viste le premesse, ipotizzare una formazione. L'unica cosa che appare scontata è il modulo, un 4-4-2 sul quale Bonatti lavora fin dal ritiro.



La Triestina oggi farà il suo debutto in campionato. Qui una fase di allenamento Foto Francesco Bruni

In porta dovrebbe esserci il baby Mastrantonio che ha fatto un ottimo precampionato, mentre nella coppia centrale difensiva c'è da capire chi affiancherà capitano Sabbione: se la giocano Di Gennaro, Sottini e Rocchi. Come terzino destro il giovane Ghislandi resta favorito sul più esperto Ciofani, mentre a sinistra dovrebbe giocare Sarzi Puttini.

In mezzo al campo a dettare i tempi la coppia Gori-Pezzella, mentre i due posti di esterni se li giocano ad-

dirittura in quattro: Furlan, Lombardi, Felici e Paganini. In attacco i due prescelti per fare male al Pordenone dovrebbero essere Ganz e Minesso, con i baby Petrelli e Adorante di rincalzo. Questo al netto di eventuali indisponibilità di cui non si ha notizia. Dall'altra parte probabilmente un 4-3-1-2: davanti a Festa la coppia centrale Ajeti-Bassoli con Andreoni a destra e Benedetti a sinistra. In cabina di regia Burrai con Torra e Zammarini mezzali, quindi Deli-

trequartista dietro a Magnaghi e Candellone.

ATTESA Ovviamente cominciare affrontando una retrocessa dalla serie B e per giunta in un derby, non è il più semplice dei debutti, ma con la spasmodica attesa che si è creata attorno a questa Triestina, iniziare col passo giusto e almeno con una buona prestazione, è un dovere nei confronti dei tanti tifosi che stanno dimostrando una grande fiducia nel nuovo progetto. —

LE ALTRE PARTITE

Il Vicenza ospita la Pro Sesto Trasferta difficile per il Padova in casa della Pro Vercelli

TRIESTE

Con una settimana di ritardo rispetto al previsto, causa le note beghe delle esclusioni di Campobasso e Teramo e le conseguenti attese per le decisioni del Consiglio di stato, oggi scatta finalmente la serie C.

Enel girone A, a parte Triestina-Pordenone (ore 21) e Pergolettese-Piacenza (20.30), le partite inizieranno tutte alle 17.30. Occhi puntati ovviamente sul grande favorito della vigilia, il Vicenza. La squadra allenata da Francesco Baldini è retrocessa dalla B lottando fino all'ultimo minuto, poi è stata protagonista di un grande mercato con tanti rinforzi



Francesco Baldini (Vicenza)

che ne fanno indubbiamente la compagine più attesa, eletta dagli addetti ai lavori come la dominatrice annunciata.

Ma adesso a parlare sarà il campo: un debutto sulla carta soft per i biancorossi, che ospitano quel Pro Sesto che la scorsa stagione si è salvato

solamente nei play-out.

Più problematico sembra l'esordio dell'altra veneta più attesa, ovvero il Padova, che sarà impegnato sull'ostico campo della Pro Vercelli. Non un avvio semplice per una squadra che deve superare il trauma di due promozioni sfiorate e che in estate ha cambiato parecchio perdendo alcuni pezzi da novanta.

Tra le altre più attese, la Feralpisalò è in trasferta con l'Albinoleffe, mentre la quotata neopromossa Novara sarà subito messa alla prova da un'esperta della categoria come il Renate. E se la Juve baby ospiterà il Trento, il Mantova di Procaccio e Mensah terrà a battesimo la neopromossa Sangiuliano City.

Le partite del primo turno: AlbinoLeffe-Feralpisalò, Juve-Trento, Novara-Renate, Pro Patria-Arzignano, Pro Vercelli-Padova, Sangiuliano City-Mantova, Vicenza-Pro Sesto, Virtus Verona-Lecco, Pergolettese-Piacenza, Triestina-Pordenone. —

A.R.

GLI AVVERSARI

I neroverdi di Di Carlo rinnovati per la risalita in B Burrai la pedina chiave

TRIESTE

In casa del Pordenone c'è un moderato ottimismo in vista dello scontro da prima fascia con la Triestina. Nell'ultimo test precampionato i ramari hanno battuto 3-1 l'Arzignano lasciando sufficientemente soddisfatto il tecnico Mimmo Di Carlo, contento della prestazione generale ma che ha comunque rilevato un calo di ritmo dopo i primi minuti: la squadra dovrà tenere alti i ritmi ed essere più concreta in d'attacco. Ad Azzano Decimo i neroverdi sono stati schierati in un 4-3-1-2 e dopo un buon inizio in cui hanno trovato il gol con Burrai (playmaker del centrocampo ripreso dal Perugia in B) su rigore



Mimmo Di Carlo

hanno consentito ai veneti di guadagnare metri nella restante parte del 1° tempo, realizzando comunque il raddoppio di testa col centrale Deli. Dopo aver rischiato d'incassare il terzo gol su una conclusione del lituano Dubickas i vicentini hanno accorciato le distanze con Nchama.

Dopo la discesa dalla B il Pordenone ha condotto una campagna acquisti di prim'ordine allestendo una rosa dal valore superiore ai 6 milioni. Ingaggiati l'ex-alabardato Martinez e l'ex-Crotone Festa a difesa dei pali, per la retroguardia ha preso Ajeti, centrale albanese con cittadinanza elvetica svincolatosi dal Padova, il terzino di fascia Benedetti (bandiera del Cittadella per 7 anni), il difensore di fascia Ingrosso (Francavilla), confermando il terzino destro Andreoni (Bari) e facendo arrivare La Rosa (Giarre), i difensori centrali Pirrello dall'Empoli e Negro dalla Triestina, insieme al mediano Giorico. Rientrato dalla Reggina il centrocampista-ala Kupisz, fra le punte ha arruolato Piscopo a titolo definitivo dall'Empoli, Palombi in prestito dall'Alessandria con Magnaghi ad affiancare la punta centrale Candellone, in prestito dal Napoli. Ultimo colpo il ritorno in neroverde del centrocampista Pinato dal Sassuolo. —

SAVERIO MIRIUELLO

BASKET CAMPIONATI EUROPEI

L'Italia di Pozzecco parte bene battendo l'Estonia

Questa sera c'è la Grecia

Bella prova per gli azzurri che regolano i baltici per 83-62
Alle 21 al Mediolanum Forum la grande sfida agli ellenici

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Parte con il piede giusto l'avventura della nazionale italiana, vittoriosa nella gara d'esordio di Eurobasket 2022.

Azzurri a segno 83-62 contro l'Estonia, al termine di un match che ha evidenziato una nazionale in crescita di condizione rispetto alle gare di qualificazione mondiale

giocate nel mese di agosto contro Ucraina e Georgia.

Stasera, alle 21 contro la Grecia in un Mediolanum Forum tutto esaurito, un test utile per confermare i progressi e misurare le ambizioni dell'Italia in una rassegna continentale che la vede partire vestendo i panni dell'outsider.

Quintetto azzurro confermato con il Poz che da fidu-

cia a Spissu, Tonut, Fontecchio, Polonara e Melli, l'Italia esce meglio dalla palla a due e con Polonara, Melli e la tripla di Fontecchio allunga sul 7-2 dopo due minuti di partita, break immediatamente rucuto dai baltici che al 5' impattano sul 10-10. Ancora Fontecchio prende per mano gli azzurri: tripla del nuovo più 5 sul 15-10 e iniziative che caricano di falli la difesa



Il ct Gianmarco Pozzecco

avversaria mandando già a quattro minuti dalla fine l'Estonia in bonus. Primi cambi per il Poz: dentro Mannion, Datome e Ricci per Spissu, Tonut e Polonara, è la velocità di Nico Mannion a creare transizioni utili a garantire agli azzurri il 21-18 al termi-

ITALIA	83
ESTONIA	62

Italia: Spissu, Mannion 12, Biligha 2, Tonut 2, Melli 17, Fontecchio 19, Tessitori, Ricci 4, Baldasso, Polonara 12, Pajola 4, Datome 11. All. Pozzecco

Estonia: Drell 8, Raieste 4, Sokk, Tass 2, Vene 2, Kotsar 6, Nurger, Joesaar 9, Dorbek, Kitsing 9, Kriisa 20, Kullamae 2. All. Toijala

Note: tiri da due Ita 23/37, Est 14/31; Tiri da tre Ita 10/30, Est 9/28, Tiri liberi Ita 7/9, Est 7/7. Rimbalzi Ita 43 (11 Polonara), Est 27 (4 Joesaar). Assist Ita 24 (6 Spissu), Est 19 (6 Kriisa e Kullamae).

Arbitri: Nicolas Maestre (Francia), Radomir Vojinovic (Montenegro), Carsten Straube (Germania).

ne del primo quarto.

Scampoli di grande Italia in apertura di secondo quarto. Difesa che annulla le iniziative estoni, attacco ispirato che in poco più di due minuti confeziona il parziale di 14-2 che da una scossa alla gara portando gli azzurri al

massimo vantaggio sul 35-20. La reazione estone è vanificata dal talento cristallino di Simone Fontecchio, un'iradiddio in fase offensiva che consente alla nostra nazionale di incrementare il vantaggio rientrando negli spogliatoi sul 52-33. Vantaggio inalterato a metà del terzo quarto, 61-42, Pozzecco comincia a ruotare la sua panchina per dare fiato ai titolari e gestire le forze in vista della settimana intensa.

L'ultimo quarto parte dal 69-52, l'Italia gestisce con intelligenza il suo vantaggio lavorando con attenzione nella metà campo difensiva e concedendo molto poco all'attacco dei baltici. Forum in festa, Pozzecco abbraccia Mannion sottolineando la buona prova del figlio di Pace, il pubblico tributa alla squadra la meritata ovazione. Questa sera contro la Grecia di Antetokounmpo, Italia di nuovo in campo in una gara decisiva per l'esito del girone e in grado di influenzare gli accoppiamenti della seconda fase. —

IN BREVE

Tennis
Us Open, Fognini ko Berrettini avanti

Fabio Fognini è stato sconfitto da Rafael Nadal al secondo turno degli Us Open. L'azzurro ha perso dopo quasi due ore e tre quarti di partita - contro il campione spagnolo in 4 set con il punteggio di 2-6, 6-4, 6-2, 6-1. Per un set, il 35 enne di Arma di Taggia (numero 60 Atp) ha fatto sognare l'impresa ma poi ha ceduto ai colpi del maggior recordman di titoli Slam (22) che ha firmato così la sua 62esima vittoria sul cemento newyorke- se. Vittoria invece per Matteo Berrettini che regola Murray 6-4, 6-4, 6-7, 6-3.

Volley
Mondiali, la Nazionale sfida Cuba

Ai Mondiali di pallavolo si comincia a fare sul serio. Partono infatti gli ottavi, con le sfide da dentro o fuori: l'Italia a Lubiana affronterà Cuba (ore 21.15), una nazionale talentuosa ma dal rendimento altalenante. Il match si preannuncia

difficile e gli azzurri dovranno affrontarlo con la massima concentrazione cercando di mettere in difficoltà da subito la ricezione avversaria. Sarà poi importante arginare gli attacchi dei caraibici che hanno nei due schiacciatori - Margarejo e Lopez, nell'opposto Herrera e nel centrale Simon dei terminali offensivi molto pericolosi.

F1
Olanda, Ferrari in testa nelle prove libere

Le Ferrari chiudono in testa il venerdì di prove libere sul circuito olandese di Zandvoort, dove domani andrà in scena la 15ª prova del mondiale di Formula 1. Dopo la bastonata rifilata a tutti domenica scorsa, la Red Bull si scopre meno superiore, con Max Verstappen costretto allo stop per noie al cambio, evento che ha ammutolito il muro di tifosi orange. Come promesso alla vigilia, Charles Leclerc e Carlos Sainz sono riusciti a trarre il meglio dalla Rossa sul tortuoso percorso olandese, piazzandosi in testa alla lista dei tempi.

CALCIO SERIE A



Il rossonero Olivier Giroud, protagonista del derby nello scorso campionato

Derby a Milano per la vetta

Juventus ospite della Viola

La Lazio rischia col Napoli

Tre anticipi di lusso oggi con il Milan che cerca il ritorno alla vittoria contro i cugini. A Firenze l'ex Vlahovic sogna l'exploit. Sarri vuole i tre punti

ROMA

La serie A più incerta degli ultimi anni cala subito un tris d'assi di scontri al vertice: Milan-Inter (alle 18), Fiorentina-Juventus (15) e Lazio-Napoli (20.45), derby effettivi o di fatto che coinvolgono oggi le quattro squadre che poi avranno un esordio da brividi (salvo i rossoneri) nella Champions.

Luci "soffuse" a San Siro e non solo per volontà della Lega di Serie A, che in epoca di grande crisi energetica ha de-

ciso di ridurre i consumi della luce negli stadi (per un massimo di quattro ore) su tutti i campi a partire dal questo week end. Il derby milanese tra le due più recenti vincitrici dello scudetto si presenta come un match «equilibrato», come dice Inzaghi, «che va giocato con personalità e la mia squadra ne possiede. Saranno importantissimi gli episodi, che andranno indirizzati dalla nostra parte».

L'Inter si presenta a +1, deve lasciare in infermeria Lukaku e forse Bastoni, si affida a Lautaro e Inzaghi plaude all'arrivo del fido Acerbi. Pioli ha meno problemi: il debuttante De Ketelaere è pronto a dare un'impronta al derby duettando con Leao alle spal-

le della mina vagante Giroud. Origi partirà dalla panchina. Sgommano sulle fasce Hernandez e Dumfries per una sfida alla Speedy Gonzales, incideranno i due azzurri su opposte sponde, Tonali e Barella. Peserà anche la prospettiva diversa della Champions (Bayern per l'Inter, Salisburgo per il Diavolo), ma Pioli prevede che «sarà una battaglia e a deciderla saranno i duelli».

Intanto a Firenze Dusan Vlahovic prepara la mattonella per tentare il terzo gol di fila su punizione della Juventus. I viola hanno pagato l'eccessivo ricorso di Italiano al turnover e devono dimostrare di avere compiuto il salto di qualità con Jovic e gli altri

innesti. Il gioco di Allegri continua a lasciare perplessi ma la squadra ha un potenziale straordinario, specie quando potrà contare a pieno regime sui tanti nuovi arrivati. La differenza la può fare in particolare l'ex Vlahovic, e non risentirà della prevedibile ostilità ambientale. Allegri vede così la gara: «Non è la più importante ma la più difficile. Bisogna fare risultato». Non avrà Rabiot e per Di Maria prevede un'autonomia massima di 60 minuti.

Dopo le due sconfitte subite lo scorso anno, la Lazio di Sarri vuole cogliere il primo successo contro quel Napoli che ha contribuito a portare in alto. I capitolini, dopo la beffa con la Samp, hanno le carte in regola per ripetere l'impresa con l'Inter, finora unico successo nei confronti tra le favorite. Immobile segna, Milinkovic è in grande forma, toccherà alla difesa arginare le grandi potenzialità del Napoli, fermato a sorpresa dal Lecce. Osimhen e Kvara sono pronti a rifarsi, aiutati dalla vena di Zielinski e Lobotka. —

CALCIO

Sanzioni dell'Uefa a 8 club

Ci sono le big italiane

ROMA

L'Organo di controllo finanziario dei club ha riscontrato che Milan, Monaco, Roma, Beikta, Inter, Juventus, Olympique Marsiglia e Psg non hanno rispettato il requisito di pareggio di bilancio. L'analisi ha riguardato gli esercizi 2018-19-20-21-22. Gli 8 club hanno accettato di versare un contributo di 172 milioni di euro. Tali importi saranno trattenuti dalle en-

trate che i club guadagneranno dalla partecipazione alle competizioni Uefa o pagati direttamente: 26 milioni (15%) saranno corrisposti interamente mentre il saldo residuo è condizionato al rispetto degli obiettivi indicati nel settlement agreement. Gli importi: Monaco 2 milioni (0,3 incondizionati); Olympique 2 (0,3); Beikta 4 (0,6); Milan 15 (2); Juve 23 (3,5); Inter 26 (4); Roma 35 (5); Psg (10). —

BASKET MEMORIAL PIERA PAJETTA

Il derby è triestino, stasera finale con Venezia

Al Carnera i biancorossi, dopo un primo tempo contratto, emergono alla distanza e schiantano Udine di 20 punti 72-92

UDINE	72
TRIESTE	92

24-19 39-39 56-65

Old Wild West Udine: Mussini 4, Whelan 10, Palumbo 4, Mian 3, Antonutti 7, Gaspardo 19, Cusin, Fantoma ne, Esposito 10, Nobile 2, Dabo ne, Sherrill 13. All.: Boniciolli

Pallacanestro Trieste: Gaines 12, Pacher 7, Bossi 17, Rolli, Tonut 2, Deangeli 5, Marcius 2, Fayne 9, Antonio, Campogrande 10, Vildera 9, Bartley 19. All.: Legovich.

Arbitri: Borgo, Gagno, Nuara

Note: tiri liberi Udine 19 su 25, Trieste 13 su 19, tiri da 3 Udine 7 su 24, Trieste 9 su 33, rimbalzi Udine 32, Trieste 43.

Roberto Degrassi

/ INVIATO A UDINE

Sarà precampionato, c'è un divario di categoria ma un derby resta pur sempre un derby. La Pallacanestro Trieste porta a casa quello della semifinale del Memorial Pajetta al Carnera e stasera alle 20.45 se la vedrà in finale con Venezia. Il confronto con Udine registra segnali di crescita, con l'annotazione di un confortamento miglioramento parziale dopo parziale. Trieste emerge alla distanza, mostrando lucidità e uno spirito di gruppo offuscato nel primo tempo dalla clamorosa prova di Frank Bartley.

Senza Lever, assenza dell'ultima ora rimpiazzato tra i 12 da Simone Tonut, e Davis foinalmente oggi in arrivo, Legovich dà fiducia nello starting five a Bossi, Bartley, Deangeli, Pacher e Fayne tenendo Gaines di rincorsa in panca. Sul fronte udinese due ex subito in campo, Mian e Cusin, altri due, Fantoma in prestito proprio dalla PallTrieste e Mussini, sul pino. Clima da derby più sugli spalti - campionato di cori contro da una parte e dall'altra - che sul parquet. Nella tribunetta ospiti accanto a Mario Ghiacci Gianluca Mauro e Daniele Cavaliere.

Nel primo quarto in attacco è Bartley il più effervescente, pur con qualche peccato di individualismo. Anzi, è solo Bartley a pungere, mettendo in difficoltà la difesa di Boniciolli, mentre da parte biancorossa si cerca di districare il rebus Gaspardo. Ma non è solo l'ex brindisino a creare qualche problema: al 10' Udine avanti 24-19 dopo aver avuto anche 8 punti di margine. Dei 19 punti triestini 15 sono di Bartley. Per Pacher poco più di un paio di minuti, limitato da due falli immediati.

Più consistente l'apertura del parziale successivo, quando Trieste riesce a correre, con Bossi a spingere. Gap pressoché annullato (27-26). Ma dura poco. Udine aumenta l'intensità difensiva, qualche forzatura in attacco e si torna sotto 39-31. Per risalire Legovich prova Bossi, Gaines e Bartley contemporaneamente sul parquet. La mossa ferma la fuga friulana e Vildera capitalizzando un rimbalzo offensivo manda al riposo in parità a 39.

A ogni quarto Trieste aggiunge qualcosa. In difficoltà nel primo, più concreta nel successivo, nel terzo alza i giri mostrando l'utilità di Pacher mentre Campogrande comincia a ricorrere alle armi pesanti. 48-54 a metà parziale. Le due squadre cominciano ad accusare la stanchezza. Si accende la spia della riserva per Bartley, Gaines commette due falli, (tra cui un antisportivo) in un amen e costringe Legovich a rimettere dentro l'altro esterno Usa appena andato a rifiatare. Bartley rientra e lanciato in contropiede si ferma e aspetta il rimorchio di Vildera per dargli il più generoso degli assist. Oltre al libro Cuore, c'è anche quello con la c minuscola ma infinitamente più importante. Provvede Bossi con la tripla che manda al 30' sul 56-65 e avvisa che Trieste ha ancora energie da spendere. I 26 punti in dieci minuti qualcosa significano.

Bossi ispira e concretizza. L'ultimo quarto è nel suo segno, confezionando l'allungo definitivo (60-74 al 35'). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

Il primo timbro di Legovich

Nelle foto Petrussi a sinistra Frank Bartley in azione: il suo primo quarto è stato sontuoso con 15 punti segnati sui 19 complessivi dei biancorossi. A fianco Marco Legovich, coach di Trieste, ha vinto il suo primo derby regionale

L'ALTRA SEMIFINALE

La Reyer dilaga anche senza Parks Schina piace ma non basta a Torino

L'Umana costretta a rinunciare all'ex biancorosso. La profondità della panchina di De Raffaele garantisce però infinite soluzioni Soccombe la Reale Mutua di Ciani

Lorenzo Gatto / UDINE

Battendo 84-63 la Reale Mutua Torino, la Reyer Venezia conquista la finalissima del sesto memorial Pajetta in programma questa sera alle 20.45. Partita di routine per la formazione di De Raffaele, che ha gestito i carichi di questa fase

della preparazione (fuori Jordan Parks per un leggero affaticamento) ruotando la sua panchina infinita nell'arco di tutti i quaranta minuti. Torino ha fatto la sua parte restando aggrappata per tre quarti di partita a un match nel quale ha provato a limitare le naturali difficoltà legate alla differenza di categoria. Subito ritmi alti con la Reyer che, ispirata da Freeman, trova con Willis e Watt i canestri che dopo 3' le consentono l'allungo sul 12-3 costrin-

gendo Franco Ciani a un immediato time-out. Torino comincia a trovare soluzioni contro la difesa lagunare e dopo i canestri di De Nicolao e Watt va a segno con la seconda bomba di Mayfield e il 2+1 di Vencato che al 6' fissano il punteggio sul 17-9. Buono l'impatto di Matteo Schina, il play triestino gestisce bene gli attacchi della Reale Mutua che accorcia chiudendo il primo quarto sotto 26-19. Rimonta che continua nel secondo quarto fino al

48-40 con cui si chiude un buon primo tempo. Partita ancora viva alla fine del terzo periodo (bomba di Pepe sulla sirena per il 66-55), Venezia la chiude nei minuti finali dell'ultimo quarto toccando il massimo vantaggio proprio sulla sirena finale.

UMANA VENEZIA-REAL MUTUA TORINO 84-63. UMANA VENEZIA: Sima 4, Ndoye 10, Venuto 4, Freeman 11, Bramos 8, Chapelli 10, De Nicolao 6, Brooks 5, Minincleri, Willis 13, Watt 13. All. De Raffaele. **REALE MUTUA TORINO:** Mayfield 13, Fea, Vencato 5, Taflai 14, Schina 6, Jackson, Poser 6, Avino, Guariglia 5, Pepe 8, De Vico 6. All. Ciani. **ARBITRI:** Quarta, Wassermann, Brindisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

Bartley e Bossi sono i migliori Lunghi rivedibili, un Tonut a segno

Raffaele Baldini / UDINE

BOSSI 7/8 Bene le scorribande in contropiede, ma non saranno il suo pane nella massima serie. Quando invece apre la "scatola" dall'arco, abbiamo un'arma importante. Ottima prova balistica ma anche nella gestione del gioco.

GAINES 6 Attaccante di razza, di quelli che non si mortificano per qualche pal-

lone che non entra. Tira e tirerà sempre, la sua religione glielo impone, e i punti non mancheranno.

BARTLEY 7/8 Giocatore che con il pallone in mano è sempre in triplice minaccia, con un primo passo esplosivo e tanta fisicità attaccando il ferro. 17 punti in un tempo sono il biglietto da visita. Un "toro" in penetrazione infermabile, una possibile sorpre-

sa per il campionato.

CAMPOGRANDE 6 Ormai è grandicello, l'abbonamento alle montagne russe non è gradito in PallTrieste. La maturità la raggiungerà dopo tre gare giocate bene. Tre triple nel secondo tempo gli regalano la sufficienza.

DEANGELI 6 Docente di difesa nell'1-vs-1, quasi blasfema se a paragone con la fase offensiva. A differenza pe-

rò di altri (Fayne) è parte dell'ingranaggio, di un sistema che ha bisogno delle sue competenze, anche se grezze.

VILDERA 5/6 Esordio offensivo con "cross" per Marcius, però è abituato ad essere un "taglialegna" che non guarda ai ricami ma al "colpo secco". Una limata alla mano sulle conclusioni vicino al ferro è d'uopo, ma lo spirito c'è.

FAYNE 5 Pochi allenamenti sulle gambe, ma un'evanescenza pericolosamente simile a quella di altri lunghi negli ultimi anni. Non sono mai i numeri a fare giurisprudenza, ma l'intraprendenza e il senso nel gioco d'attacco biancorosso. Ora, a parte qualche ciuff, non è "inside".

TONUT 6 Ti chiami Tonut,



Vildera, lo spirito è giusto, la mira meno Petrussi

segni appena entrato al Carnera. Cosa vuoi di più?

PACHER 5/6 Non entra ancora il tiro da 3, e questo lo limita nella convinzione sul parquet. Altalenante, ma conserva caratteristiche che possono risultare utilissime in proiezione perché dotato di rara intelligenza.

MARCUS 5/6 Una sorta di Ursus "galleggiante" sul parquet, più vistoso e mastodontico che dominante in area pitturata.

LEGOVICH 7 Della difesa voluta dal coach si vedono solo brani di alcuni solisti quali Bartley e Deangeli mentre in attacco c'è ancora troppa approssimazione. Il terzo quarto è immagine e somiglianza del coach ed è allungo decisivo. —

PALLAMANO - SERIE A2

Trieste rischia al debutto sul campo del Mestrino

«Mi affido ai veterani»

Alle 20.30 a Camisano Vicentino primo match di campionato
Coach Radojkovic: «Non siamo ancora pronti, sarà dura»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Esordio in trasferta per la Pallamano Trieste impegnata questa sera alle 20.30, a Camisano Vicentino, contro il Mestrino.

Primo appuntamento di un campionato di serie A2 che, agli ordini del confermatissimo Fredi Radojkovic, si presenta tutto da scoprire. «Sarà una stagione all'insegna delle incognite - l'analisi preparata del tecnico triestino - nella quale affronteremo avversarie che impareremo a conoscere con il passare delle giornate. Questa non è la serie A, non ci sono i video per analizzare le caratteristiche delle avversarie e preparare nel modo adeguato le partite. Si va un po' al buio, l'obiettivo è dare il massimo cercando di esaltare le qualità dei giocatori che abbiamo a disposizione».

Incognite legate agli avver-

sari ma legate anche allo stato di forma di un gruppo che ha avuto poco tempo per prepararsi alla nuova stagione.

«Siamo partiti tardi - conferma Radojkovic - e questo inevitabilmente ci ha impedito di arrivare pronti a questo esordio. Abbiamo alle spalle una sola amichevole, ci vorrà tempo per trovare la miglior condizione e creare l'amalgama necessaria tra la vecchia guardia e i giovani che si sono affacciati in prima squadra. Confido nei giocatori più esperti, certo del fatto che nel corso dei sessanta minuti sapranno gestirsi in maniera adeguata per arrivare in fondo al match».

L'Arcom, affidata per il quarto anno di fila a Dragan Rajic, vecchia volpe del campionato italiano, parte con rinnovate ambizioni di alta classifica considerato un mercato che ha cambiato la fisionomia della squadra. Partiti i fratelli Ka-

tic, il giovane centrale Luca Bojmic e il portiere Matija Glicic, sostituito dall'esperto Stefan Manojlovic, estremo difensore proveniente dal Follonica. In Veneto sono arrivati anche l'ex Torri Leonardo Rossi e Davide Cirilli, pivot che lo scorso anno ha vestito la casacca del Cingoli. Prima giornata che parte oggi e si completerà domani con i posticipi in programma a Malo e a Cassano Magnago.

IL PROGRAMMA Belluno Mondo Sport-Palazzolo (alle 19, arbitri Bassan-Bernardelle), San Vito Marano-Sparer Appiano (19.30, Zancanella-Testa), Vigasio-Salumificio Riva Molteno (20, Prandi-Pipitone), Arcom-Pallamano Trieste (20.30, Merisi-Pepe), Pallamano Malo-Torri (domani, 17, Rhim-Plotegher), Cassano Magnago-Arcobaleno (domani, 17, Corioni-Falvo).



Capitan Marco Visintin e coach Fredi Radojkovic

CALCIO GIOVANILE

Trofeo internazionale Rocco l'U18 della Triestina debutta con un ko col Cjarlins Muzane

Luigi Murciano / GRADISCA

Non sfonda il Mazembe nella prima giornata del Trofeo "Nereo Rocco" di Gradisca dedicato alla categoria U18. La compagine congolese, nota a livello di prima squadra per avere sfidato l'Inter nella finale di Coppa del Mondo per Club del 2010 e novità più esotica di questa 36ª edizione del Mundialito, è andata a infrangersi sui pari età del Nova Gorica.

Sloveni in vantaggio per pri-



Triestina in azione Foto Petrucci

mi grazie ad un beffardo corner di Gerbec che lascia di sasso Tshipangila. La compagine congolese impatta a fine tempo grazie al graffio di Kilongozi. La sfida si gioca su buonissimi ritmi e sono spesso gli africani a fare il match, ma peccano spesso in fase di rifinitura apparendo sin troppo frenetici e vanificando l'ammirevole prestantza fisico-atletica.

Nello stesso raggruppamento, il B, inizia con un dispiacere l'avventura della Triestina: i baby alabardati, affidati quest'anno all'ex tecnico di Ancona e nazionale di serie D Augusto Gentilini (vice "Toio" Muiesan) affondano col Cjarlins Muzane. Il match si sblocca al 25' quando Moncada, di testa, incorna in rete sugli sviluppi di calcio d'angolo approfittando dell'incertezza dell'estremo alabardato. Raddoppio poco dopo quando il nu-

mero 20 orange Zilli raddoppia in contropiede partendo dalla destra e trafiggendo il portiere in uscita con un abile pallonetto. Bel primo tempo giocato a viso aperto con ritmi elevati da entrambi gli schieramenti con occasioni reciproche; bravo il Cjarlins più cinico a finalizzare. Al quarto d'ora della ripresa l'Unione grida al rigore per l'atterramento di Zulian ma lascia correre il direttore di gara.

La Triestina è più intraprendente e battagliera, e poco dopo con Bibaj si fa viva con un'insidiosa punizione dal limite. Il Cjarlins legittima nel finale sfiorando il tris con una bella azione personale di Malisan.

Nel girone A, dopo la goleada del Pordenone al Real Martellago di giovedì, il Tabor Sezana ha regolato in rimonta e di misura il Torviscosa. —

Pallanuoto: ad Avezzano le finali scudetto nel girone inserite anche Bogliasco e Como

Le orchette Under 18 a caccia del tricolore Il via contro Rapallo

Franz Bevilacqua / TRIESTE

È cominciata la missione tricolore per l'Under 18 femminile della Pallanuoto Trieste che dalla vasca della piscina comunale di Avezzano proverà a scippare lo scettro da campione d'Italia dalle mani dell'Ekippe Orizzonte Catania.

La squadra di Andrea Piccoli, in virtù della terza piazza in campionato si era presentata alle semifinali con le migliori intenzioni, prontamente esaudite dalle baby orchette che hanno inanellato due successi nei confronti di An Brescia e Napoli Nuoto. Quanto basta per incidere il proprio nome sul tabellone delle imminenti finali. Sul proprio cammino, nel Gruppo 1, le rosalabardate incroceranno il Bogliasco di Emma De March (volto nuovo della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping) ma anche il Como Nuoto ed il Rapallo. Al girone 2 saranno affidati i duelli tra Plebiscito Padova, Locatelli Genova, Orizzonte Catania e Css Verona (dove milita Guya Zizza, l'altro giovanissimo in-

nesto estivo delle alabardate).

Il primo sprint per le triestine è in programma oggi alle 17 contro il Rapallo mentre domani andrà in scena un doppio confronto rispettivamente davanti a Bogliasco (alle 9) e Como (alle 16). Quarti e semifinali il 5 settembre, finalissima il 6. «La squadra è in forma e le ragazze non vedono l'ora di giocare - spiega Piccoli - si sono impegnate molto in queste settimane, andiamo alle finali per fare il meglio possibile. Abbiamo un girone impegnativo, le due compagini liguri sono forti e attrezzate, cercheremo comunque di conquistare un buon piazzamento anche per avere un quarto di finale non troppo complicato».

Le convocate: Rebecca Apollonio, Francesca Lonza, Beatrice Bozzetta, Elisa Sblattero, Grace Marusi (c), Maria Elisa Gaspari, Anna Zoch, Irene Folchini, Giulia Marega, Alessia Apollonio, Anna Caproni, Beatrice Zavattin, Sara Mecchia, Martina Alexandra Portillo. —

CANOTTAGGIO

Regata celebrativa sulle Rive per i 130 anni della Fisa

TRIESTE

Un evento atteso anche a livello internazionale la celebrazione dei 130 anni della Federazione Internazionale di Canottaggio, tra le cinque Nazioni fondatrici della Fisa. Grazie all'organizzazione del Comitato regionale Fvg del presidente Daniele Scaini e al patrocinio della Federazione Italiana Canottaggio rappresentata dal consigliere Massimiliano d'Ambrosi, si svolgerà una re-

gata in 2 senza e doppio maschile e femminile. Dodici i round sui 500 m dalle 17 alle 18.32 in bacino S.Giorgio con partenza da Porto Vecchio e arrivo alla radice del Molo Audace. Belgio, Italia, Francia, Svizzera e la Federazione delle Società dell'Adriatico presenzieranno alle gare degli Special Olympics, parteciperanno al tour in pullman per Trieste e incontreranno le autorità al Revoltella. Cena di gala e premiazioni al Saturnia. —

TENNIS

Oana Simion e Julia Riera nella finale del Cmg Cup

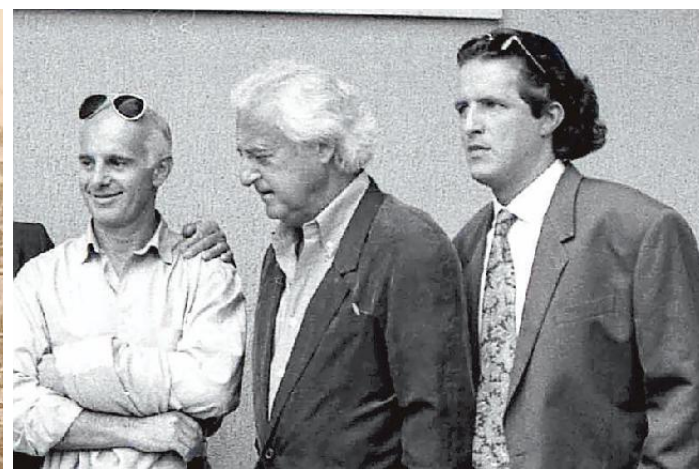
TRIESTE

Saranno la rumena Oana Georgeta Simion e l'argentina Julia Riera a contendersi il successo nella decima edizione della "Cmg Tennis Cup", manifestazione Itf con montepremi di \$ 25.000, organizzata dalla Pol. Maremonti sui campi del Tc Triestino. Nel derby rumeno Simion, 26enne che vive e si allena al Tc Padova, ha superato dopo oltre tre ore di gioco

Miriam Bianca Bulgaru con il punteggio di 7/6 5/7 6/4.

La grande sorpresa arriva dalla seconda semifinale con la testa di serie n. 1 Dalila Jakupovic che, dopo aver vinto 7/5 la prima frazione, è costretta alla resa da Riera 6/4 6/1. La sudamericana ha dimostrato tutta la freschezza dei suoi vent'anni mentre la slovena è apparsa appannata dal punto di vista fisico. Oggi la finale alle 14 sul campo centrale di Padriciano. —

L'EVENTO



Una serie di immagini per il centenario. In alto la squadra del Crda nella stagione in serie C del 1962-'63. A destra l'allenatore Arrigo Sacchi, il presidente del Real Madrid Ramon Mendoza e il presidente del Monfalcone Alfonso Zoratto il 28 luglio 1991 al Boito. A fianco la festa promozione dell'Ufm che l'11 aprile 2015 torna in D. Sotto, a destra un match tra Ufm e San Luigi, a fianco i calorosi tifosi monfalconesi

Luigi Murciano / MONFALCONE

Dalla A di Alfredo (Lulich), alla Z di (Ciso) Zeleznik. Passando per Sergio Politti, Lucio Germani, Giuliano Zoratti. Non mancherà nessuno, nel cuore azzurro di Monfalcone.

Oggi, alle 20, al Teatro Comunale, è tempo di gran gala del calcio a Monfalcone. Un secolo di pallone. Cent'anni sotto diverse bandiere oggi felicemente riunite sotto l'egida dell'Ufm, Unione Fincantieri Monfalcone, che di quella storia densa e prestigiosa è la degna erede.

«All'ombra della Rocca, tra una nave e l'altra», è il titolo, romanticamente evocativo – del resto riprende proprio quello del “diario” di Zeleznik – scelto per il secolo di vita del pallone nella città dei cantieri.

La prima forma embrionale del club, con dei pionieri attivi già nel 1912 durante l'Impero Asburgico, vide l'inizio effettivo dell'attività sportiva solo dopo la fine della Prima guerra mondiale. Il gioco del calcio, già rinato nel 1919, crebbe progressivamente in città fino ad arri-

Il calcio monfalconese compie 100 anni di storia e successi

«All'ombra della Rocca, tra una nave e l'altra» il titolo della serata di oggi al Teatro comunale tra ex giocatori, allenatori, filmati d'epoca e tanta nostalgia

vare alla fusione dei due sodalizi monfalconesi, lo Sc Monfalcone e il Gs Cantiere Navale Triestino, nate nel 1922 e militanti in Seconda Divisione, il gradino inferiore alla massima categoria nazionale.

Dopo aver interrotto le attività per motivi bellici, nel 1945 la società si divise nuovamente Associazione Calcio Monfalconese (Acm) e Cantieri Riuniti dell'Adriatico Monfalcone (Crda Monfalcone). Tale divisione non durò a lungo e, dopo 7 anni di attività individuali, i due team si riunirono sotto l'egida del Crda, compagine legendaria approdata a lidi nazionali fra il 58' ed i primi

Sessanta, con la conquista della serie C nazionale ed una squadra composta per lo più da cantierini.

Poi il boom economico degli anni Ottanta, la “costola” Italcantieri (poi Fincantieri) che si stacca. E un'indimenticabile amichevole, il 28 luglio 1991, contro il Real Madrid di Butragueño, Sanchis e Prosinečki.

Ma il destino è quello di stare assieme, un destino ripetutosi poco più di 10 anni or sono quando avvenne la fusione tra Monfalcone e Fincantieri che portò alla nascita dell'Ufm, odierna portabandiera e custode di quella storia, fra vette – la serie D – e lacrime già ricacciate giù

da tempo (la risalita dalla Terza Categoria sino all'attuale Promozione, con ambizioni di salire ancora).

«Vogliamo che sia una festa indimenticabile, ma soprattutto inclusiva – brillino gli occhi a Lugli –. Sappiamo bene che un centenario è difficile da organizzare, specie in una realtà particolare come quella di Monfalcone dove il calcio nella storia ha assunto diverse incarnazioni, con identità e valori differenti. Non volevamo dimenticare nessuno, e per questo tutti sono invitati».

Consigliabile arrivare per tempo: apertura porte alle 19, il gala inizia alle 20 e si prevede il sold out.

La serata, condotta dalla giornalista Francesca Spangaro, è organizzata in partnership con la trasmissione tv A Tutto Campo, con cui Ufm e Comune di Monfalcone avevano già collaborato a giugno per il gran gala di fine stagione dei dilettanti. Questa volta il compleanno del pallone monfalconese tiene di fatto a battesimo l'avvio della nuova stagione con l'iniziativa Fischio d'Inizio. Il giornalista Massimo Radina racconterà la storia del calcio sotto la Rocca, e le sue diverse epoche e sfaccettature. In programma anche gli interventi dei colleghi Roberto Covaz e Nicolò Giraldi.

La cronistoria sarà intervallata da momenti di musica dal vivo, proiezione di filmati, testimonianze. Sarà inoltre proposto in anteprima il trailer di un suggestivo e prezioso documentario sui due anni del nostro calcio in era pandemica, dal lockdown alla ripartenza. E poi vi saranno i premiati del Centenario: nomi ancora top secret, ma certamente si tratterà di personaggi che hanno rappresentato al meglio la storia dell'Associazione calcio Monfalconese e dell'Associazione ricreativa Fincantieri, i due pilastri che hanno portato il calcio cittadino a essere quella realtà che oggi conosciamo. E ancora le maglie celebrative, bellissime, con la Rocca a fare bella mostra di sé. Debutteranno il giorno dopo, al “Boito” alle 17, in occasione del derby di Coppa fra Ufm e Ronchi quando sfileranno anche i ragazzi del vivaio. Una storia, mille storie. Di calcio, di vita. Perché un pallone che rotola spesso è anche la storia di una comunità e dei suoi mutamenti sociali. E quanti ne ha vissuti, Monfalcone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scelti per voi



The Voice Senior

RAI 1, 21.25
La grande festa della musica, che vede protagonisti assoluti dei cantanti over-60 è arrivata alla serata finale. Ciascun team ha due concorrenti in gara, la vittoria sarà decretata dal pubblico a casa con il televoto. Conduce **Antonella Clerici**.



Italia - Cuba
RAI 2, 21.15
Dopo aver vinto contro Canada, Turchia e Cina l'Italia di De Giorgi affronta a Lubina, la nazionale cubana, negli ottavi di finale dei Mondiali di Volley. La finale si giocherà a Katowice l'11 settembre.



Indovina chi viene a cena...
RAI 3, 21.20
Torna il programma di inchiesta sull'ambiente e sui modelli alimentari sostenibili condotto da **Sabrina Giannini**. La puntata è dedicata alla produzione dei capi d'abbigliamento e alle nuove tecnologie.



Viaggi di nozze
RETE 4, 21.25
La luna di miele secondo tre coppie. Il logorroico e pignolo prof. Raniero e l'ipersensibile Fosca. Un bancario ingenuo e la sua tenera sposa. Un coatto arricchito e la sua degna compagna. Di e con **Carlo Verdone**.



Il generale Dalla Chiesa
CANALE 5, 21.20
La storia di Carlo Alberto Dalla Chiesa, (**Giancarlo Giannini**) dalla lotta come partigiano durante la 2ª Guerra Mondiale alla sfida alla mafia negli anni 60, fino al suo omicidio avvenuto a Palermo.

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA

LINGOTTI MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO 110

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D

CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Linea Verde 100. Speciale Centenari	
8.00 TG1 Attualità	
8.15 TG1 - Dialogo Attualità	
8.30 Weekly Lifestyle	
11.05 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate	
12.00 Linea Verde Start	
12.30 Linea Verde Tour	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea Blu Documentari	
15.05 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua Immagine	
17.00 TG1 Attualità	
17.15 Mio figlio nerd (1ª Tv) Film Commedia ('17)	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 The Voice Senior Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
0.25 Meraviglioso Modugno Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
8.30 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo	
9.55 I mestieri di Mirko	
10.15 Tutti e fruttati d'estate	
10.55 Meteo 2 Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Play Digital Attualità	
12.00 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Made in Sabato	
16.55 Da Aosta ai 4Mila	
17.45 Il Provinciale Rubrica	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. New Orleans	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.15 Italia - Cuba Pallavolo	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	
24.00 Speciale Tg Sport - Campionato Serie A Informazione	

RAI 3	Rai 3
10.40 Geo Documentari	
11.10 Storie della Scienza	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità	
12.55 L'importanza di iniziare da uno Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg3 Pixel Estate	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Sono Gassman Vittorio, re della commedia	
16.40 Geo Documentari	
17.05 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob a Venezia	
20.35 Qui Venezia Cinema	
20.50 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari	
21.20 Indovina chi viene a cena - Speciale Attualità	
23.05 TG3 Mondo Attualità	
23.30 Tg3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	4
6.00 Ieri e Oggi in Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud Fiction	
9.55 Divorzio alla siciliana Film Commedia ('63)	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.25 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv	
16.50 I due marescialli Film Commedia ('61)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Viaggi di nozze Film Commedia ('95)	
23.55 Delitto al ristorante cinese Film Poliziesco ('81)	
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
9.20 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
9.30 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Come sorelle Serie Tv	
16.35 Cantina Wader - Passione e coraggio Film Drammatico ('19)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Il generale Dalla Chiesa Film Biografico ('07)	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo	
1.50 L'onore e il rispetto Serie Tv	
3.20 Legacies Serie Tv	

ITALIA 1	
6.05 Suits Serie Tv	
6.55 Friends Serie Tv	
7.35 Willcoyote	
8.00 Cartoni Animati	
8.00 Occhi di gatto	
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
9.35 Una mamma per amica Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni Animati	
14.40 The Flash (1ª Tv) Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans	
21.20 Trolls World Tour (1ª Tv) Film Animazione ('20)	
23.05 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv	

LA 7	7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.15 Herzog incontra Gorbaciov Film Documentario ('18)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Lady Diana: la sua storia	
18.15 Padre Brown Serie Tv. Un uomo trovato morto allo stone circle porta Padre Brown a concludere che delle forze oscure siano al lavoro...	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)	
23.30 Hannibal Film Horror ('01)	

TV8	8
16.25 GP San Marino e Riviera di Rimini - Gara 1	
17.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
18.00 Pre qualifiche	
18.30 GP Olanda	
19.45 Post qualifiche	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)	
24.00 Dracula di Bram Stoker Film Horror ('92)	

NOVE	NOVE
14.10 I mille volti del crimine	
16.10 L'assassino è in città	
18.00 Ex Film Commedia ('09)	
20.20 I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo Spettacolo	
21.40 Il delitto di Garlasco Attualità	
23.35 Il delitto di Avetrana	
2.05 Cacciatori di vergini - Ken e Barbie serial killer Documentari	

20	20	20
14.05 Chuck Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Losers Film Azione ('09)		
23.20 V per vendetta Film Azione ('05)		
1.55 The Flash Serie Tv		
3.15 Shooter Serie Tv		
4.35 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
5.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Resident Alien Serie Tv		
16.00 Falling Skies Serie Tv		
17.25 Just for Laughs Spettacolo		
17.40 Ransom Serie Tv		
21.20 La 25ª ora Film Drammatico ('02)		
23.30 Bullet Head Film Thriller ('17)		
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.10 Nightmare - Dal profondo della notte Film Horror ('84)		

IRIS	22	IRIS
13.35 Fiore del deserto Film Biografico ('09)		
16.05 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)		
18.45 Agents secrets Film Azione ('04)		
21.00 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58)		
23.40 Frontera Film Drammatico ('14)		
1.40 Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)		

RAI 5	23	Rai 5
14.55 Mondì d'acqua		
15.50 Stardust Memories		
17.15 I mestieri del teatro: illuminare la scena		
17.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
18.25 Terza pagina Attualità		
19.15 Visioni Spettacolo		
19.25 Rai News - Giorno		
19.30 I Concerti di VPM		
20.45 Premio Campiello 60 Attualità		
22.20 Rumori del '900 Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
12.05 Divorzio all'italiana Film Commedia ('61)		
14.00 La corrispondenza Film Drammatico ('16)		
16.00 La casa dei libri Film Drammatico ('17)		
18.15 Bang Bang! Film Avventura ('14)		
21.10 Nevla Film Drammatico ('19)		
22.40 Venezia daily Attualità		
22.55 Il Sindaco del Rione Sanità Film Drammatico ('19)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.00 Zoom Spettacolo		
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 Io sono Mia Film Biografico ('19)		
17.40 Come fai sbagli Fiction		
21.20 Mākari Fiction		
23.20 L'ultimo dei Corleonesi Film Drammatico ('07)		
1.15 Maltese - Il romanzo del Commissario Serie Tv		
3.00 Mood To Attualità		
3.20 Il Capitano Serie Tv		
5.00 Ricominciare Soap		

CIELO	26	cielo
14.15 Fratelli in affari		
16.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno		
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Conviene far bene l'amore Film Erotico ('75)		
23.30 Skin- la storia del nudo nei film Documentario		
1.45 Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 Hazzard Serie Tv		
16.50 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Fratello dove sei? Film Commedia ('00)		
23.10 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.05 A-Team Serie Tv		
4.30 Tgcom24 Attualità		
4.35 Hazzard Serie Tv		
5.35 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.00 Il trasporto della Macchina di Santa Rosa Attualità		
23.55 Insonnia d'amore Film Commedia ('93)		
1.40 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Non ditelo alla sposa Spettacolo		
20.20 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv		
0.50 Dark Blue World Film Drammatico ('01)		
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle		
4.50 In cucina con Vissani		
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità		

LA 5	30	La 5
14.50 Katy Keene Serie Tv		
15.45 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo		
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction		
21.10 Marie is on Fire - Veleni Film Commedia ('19)		
23.05 Virtual lies - Fuori controllo Film Drammatico ('12)		
0.55 Katy Keene Serie Tv		
3.00 Il Peccato E La Vergogna 2 Miniserie		
4.25 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
8.30 Primo appuntamento		
11.30 Cortesie per gli ospiti		
14.45 Fatto in casa per voi		
15.45 Dire, fare, baciare		
16.45 Trasformazioni incredibili Lifestyle		
18.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
19.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
21.20 Vite al limite Documentari		
23.15 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
12.55 I misteri di Murdoch Serie Tv		
14.55 L'ispettore Barnaby		
16.50 Astrid et Raphaëlle		
19.10 L'ispettore Barnaby		
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv		
15.50 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)		
17.35 Harrow Serie Tv		
19.25 Major Crimes Serie Tv		
21.10 Poirot Serie Tv		
22.05 Poirot Serie Tv		
22.55 Harrow Serie Tv		
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv		
3.25 Chase Serie Tv		
5.10 Tgcom24 Attualità		
5.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 Real Crash Tv: World Edition Lifestyle		
15.30 Affare fatto!		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari		
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari		
23.35 Destinazione paura Lifestyle		
1.25 Cacciatori di fantasmi Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Parapapuzzi" (1992), rivista in triestino con R. Winter e N. Zeper, 8a puntata; **12.00** "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R. Cicconetti e M. Fornasin, 8a puntata; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Dalla Comunità degli Italiani di Buie presentiamo la raccolta di sillogi "Par Cresto inseina imbrolo" di L. Bogliun.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR** Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Avvenimenti culturali; segue Music box; **8.10** Narodnozabavni arhiv - a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **10** Notiziario; **10.10** A spasso per i paesi; **11** Music magazine - I 330 anni di Giuseppe Tartini; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** L'angolino del ragazzo; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno: Un rilassante sabato pomeriggio estivo; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Marko Elsner Grošelj; LA TORRE DEL CAVALLLO BLU - radiodramma, regia di Marko Sosič; **18.59** Segnale orario; **19 GR**; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Milan - Inter	10.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.05 Ascolta, si fa sera	12.00 DeeJay Football Club
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Napoli	13.00 Ciao Belli
23.35 Il pescatore di perle	14.00 DeeJay Summertime
	17.00 Chicco Giuliani
	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
10.35 Lillo e Greg 610	10.00 Il mezzogiornale
12.00 Campioni del Mondo	12.00 Speciale Tg Zero
13.43 Tutti Nudi	14.00 Capital Hall of Fame
16.00 Radio2 Estate in Musica	18.00 Cose che Capital
21.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Party
	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.30 Radio3 Suite - Panorama	11.00 Davide Rizzi
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival	14.00 Vittoria Hyde
	17.00 M2o Chart
22.00 Radio3 suite - Festival dei festival: Accademia Filaronica Romana	19.00 M20 Hot Summer
	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezzla con Shorty

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.20 Oltre le regole - The Messenger Film Sky	19.15 Ti presento Sofia Film Sky Cinema Comedy
17.35 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy	19.20 Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità Film Sky Cinema Due
17.40 I Croods Film Sky Cinema Family	19.20 I Croods 2 - Una nuova era Film Sky Cinema Family
17.40 La casa in fondo al lago Film Sky Cinema Suspense	19.30 Lara Croft: Tomb Raider Film Sky Cinema Collection
18.55 Lone Survivor Film Sky Cinema Action	21.00 Venom: La furia di Carnage Film Sky Cinema Action
19.00 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Romance	21.00 The maiden heist - Colpo grosso al museo Film Sky Cinema Comedy
19.10 L'amico di famiglia Film Sky Cinema Drama	21.00 Whiplash Film Sky Cinema Drama
19.10 Above Suspicion Film Sky Cinema Suspense	21.00 Al lupo al lupo falso allarme! Film Sky Cinema Family
19.10 Constantine Film Sky Cinema Uno	

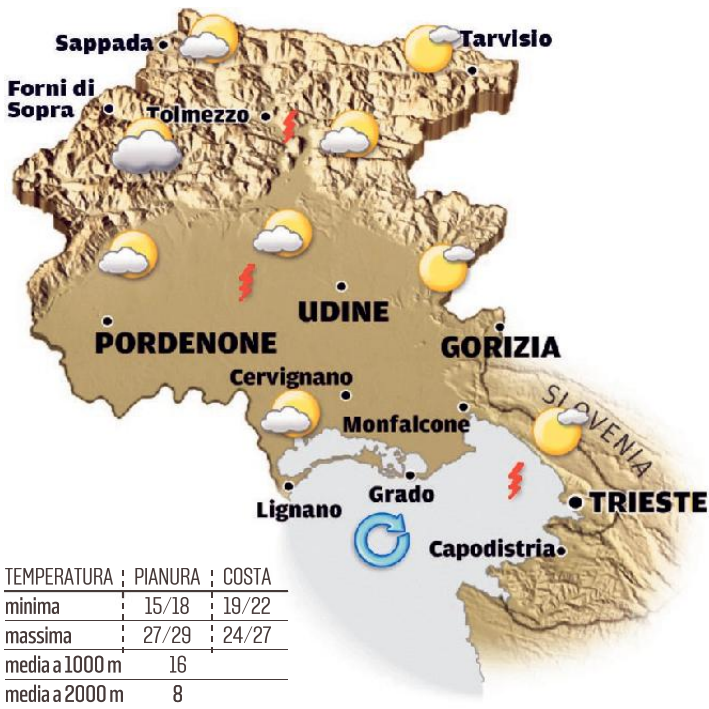
TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.
	14.20 La macroregione adriatica-ionica
	14.30 Oramusica classifica
	14.45 Le parole più belle
	15.15 Tartini & Tarsia
	16.10 Videomotori
	16.25 Il giardino dei sogni
	17.10 Spezzoni d'archivio
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Domani e' domenica
	19.45 Videomotori
	20.00 Sport senza confini
	20.30 Riscoprire l'Istria
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

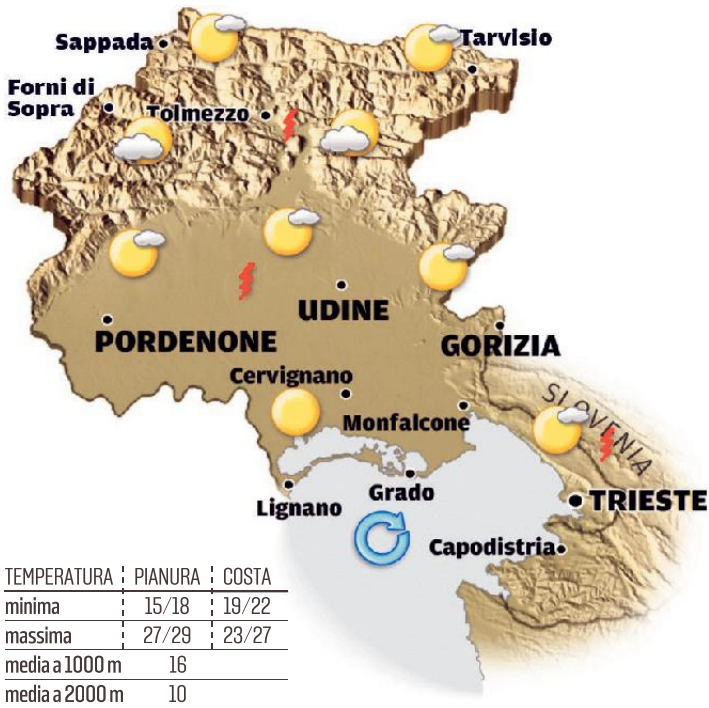


OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno o velato, nel pomeriggio variabile o nuvoloso ad iniziare da ovest e sarà possibile qualche pioggia sparsa o qualche locale rovescio o temporale. Nella notte tra sabato e domenica possibile qualche temporale sul mare e sulla costa. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio con la possibilità di qualche rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Tendenza: lunedì e martedì su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con caldo estivo di pomeriggio. Sui monti poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio. Possibile qualche locale rovescio o isolato temporale. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,2	25,4	42%	59 km/h
Monfalcone	18,0	27,0	35%	10 km/h
Gorizia	18,7	25,9	33%	21 km/h
Udine	15,7	26,7	32%	33 km/h
Grado	19,4	25,4	48%	28 km/h
Cervignano	14,0	27,0	35%	8,0 km/h
Pordenone	17,0	26,3	37%	22 km/h
Tarvisio	6,5	20,4	47%	26 km/h
Lignano	20,1	26,0	34%	34 km/h
Gemona	12,0	24,0	41%	10 km/h
Tolmezzo	15,2	25,9	43%	22 km/h
Forni di Sopra	11,9	20,2	62%	22 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,6	0,07 m
Monfalcone	calmo	23,9	0,07 m
Grado	calmo	25,0	0,09 m
Lignano	calmo	25,0	0,11 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	14	27	
Copenaghen	14	21	
Atene	25	31	
Belgrado	14	18	
Lisbona	17	26	
Berlino	14	22	
Londra	17	25	
Bruxelles	16	27	
Budapest	17	22	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	12	26	
Bari	18	26	
Bologna	16	27	
Bolzano	18	28	
Cagliari	23	29	
Firenze	17	30	
Genova	21	26	
L'Aquila	11	25	
Milano	18	29	
Napoli	20	29	
Palermo	22	32	
R. Calabria	21	31	
Roma	19	31	
Torino	17	26	
Venezia	17	26	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabile tra sole e piogge sparse o locali temporali a carattere intermittente.
Centro: piogge e rovesci in Toscana, anche forti dal pomeriggio, in propagazione a Umbria e Marche; più sole su Lazio e Abruzzo qui con fenomeni al più sporadici.
Sud: stabile e soleggiato su tutti i settori salvo qualche nube e piovoso sparso al pomeriggio sulla Sardegna.
DOMANI
Nord: nuvolosità irregolare, a tratti più compatta, specie sui rilievi montuosi.
Centro: rovesci e temporali sparsi ma anche forti.
Sud: in prevalenza soleggiato al mattino.

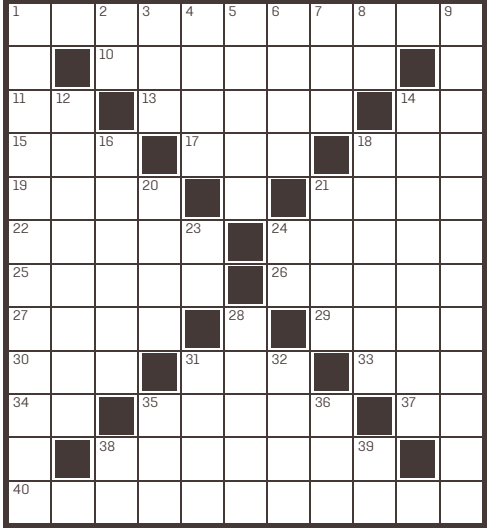
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** David di Charles Dickens - **10** Copre piccole ferite - **11** Dote senza pari - **13** Ha simbolo Rh - **14** Iniziali di Stallone - **15** Automobile... inglese - **17** Grido di esultanza - **18** Isola del Dodecaneso - **19** Pone fine alla preghiera - **21** Il giro ciclistico di Francia - **22** Un genere dell'hard rock - **24** Ruminanti che bramiscono - **25** Si contrappone alla poesia - **26** Le causa la Luna - **27** Un felino americano - **29** Thomas che scrisse *Tonio Kröger* - **30** Servizio vincente a tennis - **31** Il Gartfunkel cantautore - **33** I "wagon" per viaggi notturni - **34** Breve giorno - **35** Rampicanti sempreverdi - **37** Il dio di Eliopoli - **38** Il book... più tempestivo - **40** Normativa.

VERTICALI: **1** Eroe nazionale spagnolo - **2** Personal Computer - **3** Segno tra fattori - **4** Il protagonista di una storia - **5** Scolpi *Il pensatore* - **6** La patria di Achille - **7** Andato in breve - **8** Nel melo e nel pero - **9** Smarrito e confuso - **12** Pianta... "salmastre e arse" per Gabriele D'Annunzio - **14** Si compra per ricordo - **16** Maestro di eloquenza - **18** Il recinto del ranch - **20** L'ente spaziale americano (sigla) - **21** Gruppo sportivo - **23** La sesta nota - **24** Il calciatore Marchisio (iniz.) - **28** Si modella con le dita - **31** Mette velocemente in rete (sigla) - **32** Sfierraglia in città - **35** Brian della musica leggera - **36** Il punto opposto a OSO - **38** Principio di igiene - **39** Le consonanti in tono.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La vostra dedizione al lavoro vi sta allontanando dalla sfera sentimentale. Fermatevi a riflettere: nessun successo in carriera vale più di una vita piena d'amore e di affetto.

LEONE
23/7 - 23/8



Cercate di trascorrere la giornata in pace e serenità soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno sicuramente un vantaggio. Svago in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Ci sarà forse qualche alto e basso, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

TORO
21/4 - 20/5



Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete nuove conoscenze. Mettete da parte la malinconia ed uscite: tutto vi sembrerà migliore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un incontro. Tenete sotto controllo la salute. Un po' di svago in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare ad una serata in famiglia. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La soluzione di un problema è indispensabile e ve ne dovrete occupare. Svolgete il lavoro nel minor tempo possibile e riuscirete a conciliare le due esigenze. Un po' di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dopo qualche incertezza iniziale, vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

PESCI
20/2 - 20/3



L'impulsività potrebbe diventare il punto nero della giornata. Cercate di controllarvi, soprattutto nei rapporti con le persone che conoscete poco. Buone prospettive.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 settembre 2022 è stata di 15.299 copie. Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83